Dossier di ricerca

Università degli Studi di Camerino
SAAD Scuola di Ateneo Architettura e Design “E. Vittoria”
Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
A.A. 2020-2021
Progetto di Tesi di Laurea di Asia Stanchieri
Relatore: Nicolò Sardo

Asia Stanchieri

c o n t a c t
improvisation

Progetto di sensibilizzazione sulla danza e le arti sceniche
durante il COVID19

SAAD Università di Camerino

Indice

Introduzione 7

Ricerca

1. Pubblicità Sociale 8

2. Iniziative per il mondo dello spettacolo post covid19 28

3. Interpretazione grafica delle arti sceniche 38
   3.1 Rappresentazioni grafiche durante i movimenti di avanguardia 40
   3.2 Manifesti di teatro e danza 50

4. Danza e fotografia 58

Progetto

5. Casi studio 88
   5.1 Editoria e arti sceniche 90
   5.2 Editoria e pandemia 106
   5.3 Editoria e fotografie di danza 110

6. Artefatto editoriale 122
   6.1 Introduzione 124
   6.2 James Jin 138
   6.3 Identità visiva del progetto 142
   6.4 Struttura dell'artefatto editoriale 146

7. Artefatto audiovisivo 170

8. Bibliografia e sitografia 172

Introduzione

La pandemia ha segnato un momento di crisi per tutti i lavoratori.
Il mondo del teatro, in particolare, ha trovato molta difficoltà a far rimanere accesa la speranza di poter tornare sul palco.
Ma gli artisti del mondo dello spettacolo, hanno comunque cercato di creare un contatto con il pubblico tramite la loro passione, svolgendo un ruolo fondamentale, durante la pandemia: di consolazione, positività ed empatia.

L'obbiettivo del progetto è quello di mostrare le difficoltà affrontate da un'artista, nell'eseguire la sua performance, in assenza degli elementi principali, della propria attività, durante la pandemia.

"Contact improvisation" nasce come un'iniziativa di sensibilizzazione verso le arti sceniche, in particolar modo la danza, durante il periodo del Covid19.

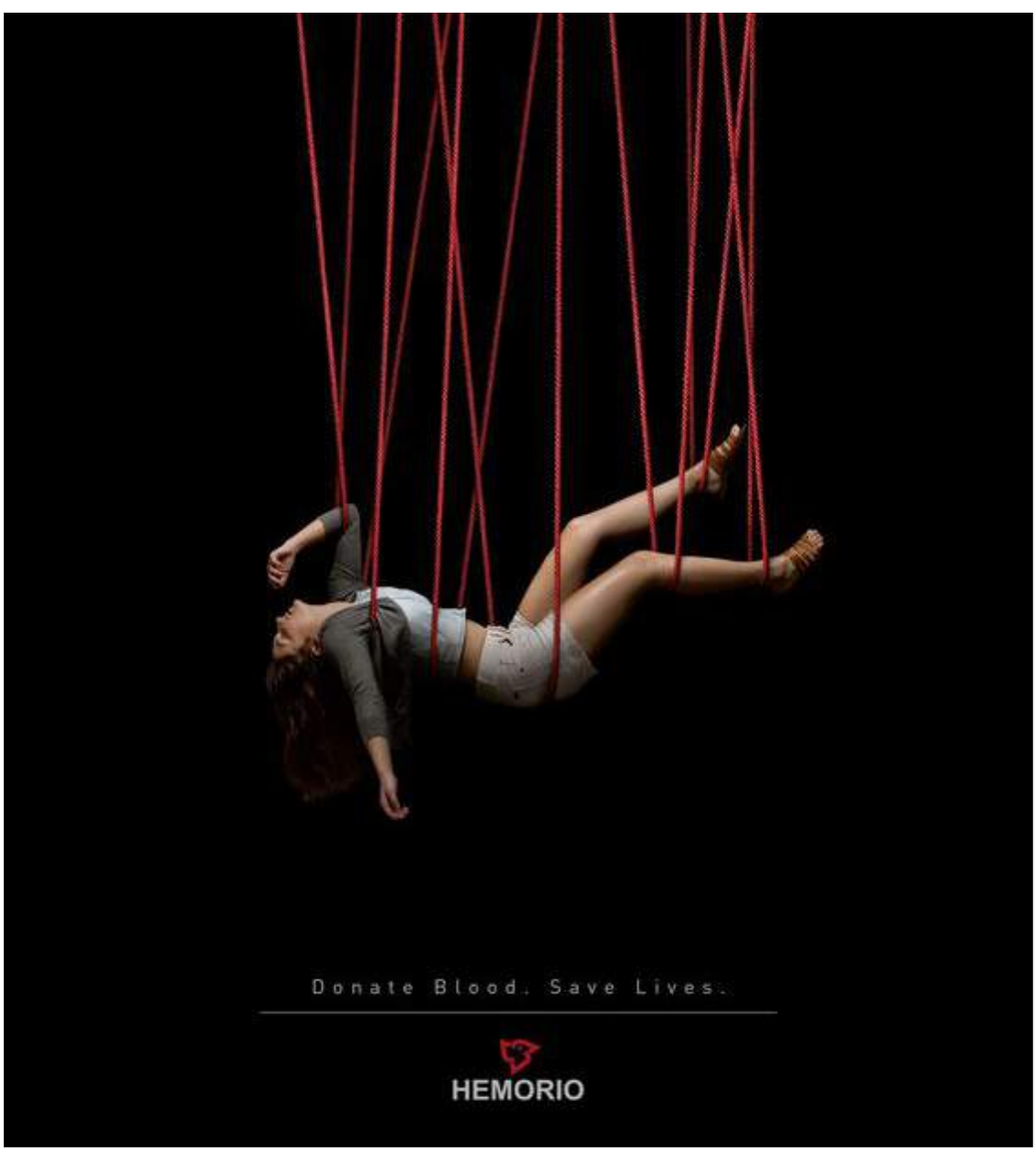
L'espressione utilizzata, infatti, ha un duplice significato: da un lato rappresenta il termine per indicare uno specifico stile di danza; dall'altro, sta ad indicare un comportamento da adottare in questo periodo storico, un'azione compiuta all'ultimo momento, senza preparazione, appunto improvvisata, dovuta all'obbligo di distanziamento.

Pubblicità sociale

Definizione

La pubblicità sociale è una forma di comunicazione con l'obbiettivo di trasmettere un messaggio di interesse, che richiami valori importanti per la nostra società, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su una problematica, promuovere o disincentivare un determinati comportamenti

In questa tipologia di comunicazione i cittadini non sono considerati come consumatori, ma come persone.
Per coinvolgere il target di riferimento vengono adottate differenti strategie volte a suscitare delle emozioni e a generare degli atteggiamenti specifici negli individui, portandoli ad accogliere il messaggio veicolato o a sposare una determinata causa.



"Donate Blood. Save Lives", Hemorio

Comunicazione sociale

Obiettivi e tipologie di linguaggio

La comunicazione sociale può comprendere vari contenuti e finalità specifiche, che si differenziano fra loro, ma condividono l'obbligo di dare una giustificazione "sociale" del loro operato.
Gli scopi possono essere di varia natura:

- obiettivi di fund raising per cause sociali specifiche;
- processi di advocacy per promuovere e trovare alleanze su cause, movimenti etc.;
- fornire informazioni utili per ovviare a disuguaglianze
- promuovere il cambiamento del comportamento di un gruppo mediante strategie o solo di pubblicità o anche e soprattutto con tecniche di marketing sociale;
- assicurare pubblicità e dibattito sui processi di presa di decisione, utilizzando forme diverse di comunicazione a seconda degli interlocutori.

Pubblicità sociale di Bangalore Traffic Police;

Pubblicità sociale di Greenpeace contro la deforestazione.

Per covincere o sensibilizzare il taget di riferimento, vengono usati differenti linguaggi, a seconda del messaggio che si vuole mandare e in base all'argomento che si sta trattando. I principali sono i seguenti:

- il linguaggio commovente/drammatico: consiste nel presentare la drammaticità della situazione grazie a immagini e parole dal forte carico empatico;
- il linguaggio accusatorio: consiste nella denuncia di un problema o nell'accusa verso i responsabili del "dramma";
- il linguaggio scioccante: gioca con paura (fear appeal) per colpire il destinatario con immagini impressionanti, toni feroci, diretti e crudi;
- il linguaggio ironico: punta su toni ironici e leggeri, talvolta comici, per evidenziare i problemi e stimolarne la consapevolezza;
- il linguaggio didattico: consiste nello stimolare, attraverso l'insegnamento, una riflessione.

Campagna di Amnesty International
"It's not happening here, but it's happening.now".

Pubblicità sociale di Crisis Relief Singapore;

Pubblicità sociale di WWF contro la deforestazione.

To make people realize that saving the planet starts with them saving paper, we took a standard paper dispenser and made a simple modification with green foil and the silouette of South America.

This allowed us to prove that the survival of the forest is directly connected to what people consume.

save paper · save the planet

Ad Council

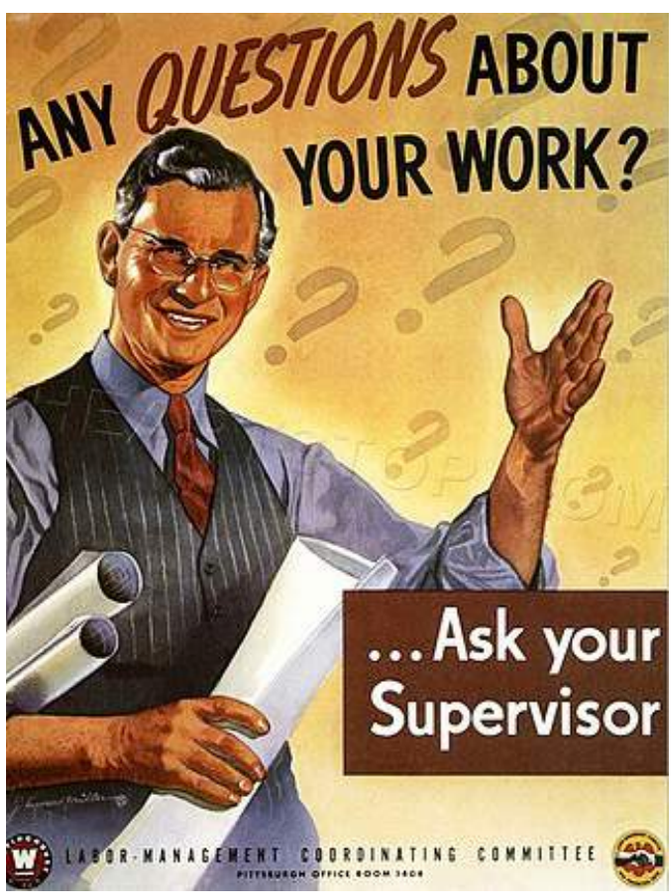
Stati Uniti negli anni ‘40 e ‘50

Nel 1941, James Webb Young, ha messo in risalto l’importanza della pubblicità a fini socialmente utili e, in correlazione all’allingresso degli Stati Uniti in guerra, crea la “War Ad Council”, campagna pubblicitaria per promuovere gli sforzi di guerra e incentivare i cittadini americani a finanziare l’esercito.
Successivamente, visto il successo riscosso dalla campagna, l’organizzazione cambiò nome in “Ad Council”.

L’ Advertising Council , è un’organizzazione americana che produce, distribuisce e promuove annunci di servizio

“I want you for U.S. Army” Campagna per le reclute di guerra

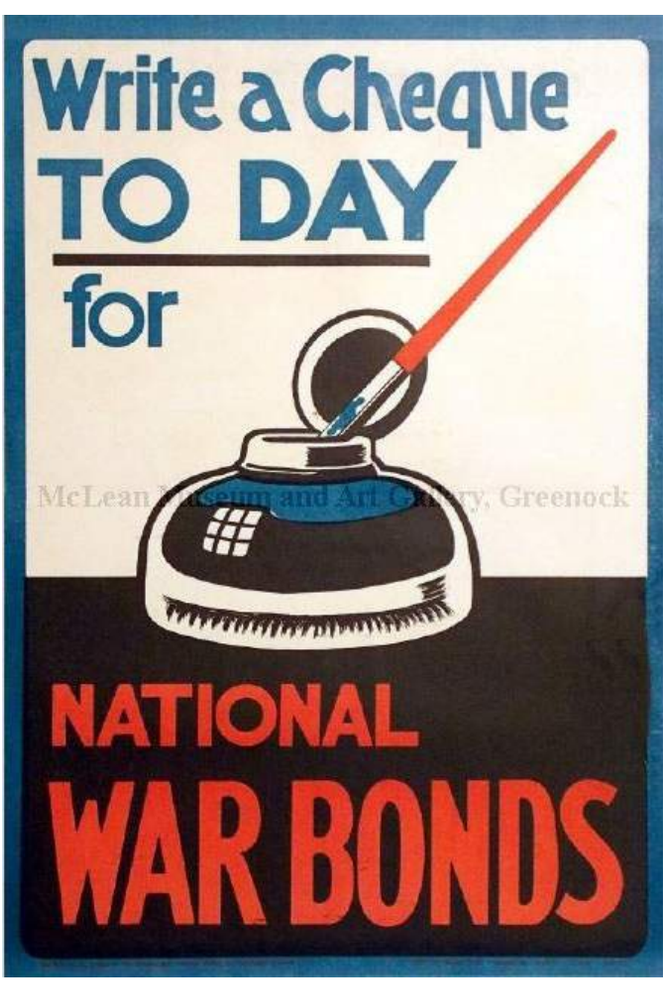
Il serie di manifesti “We Can Do It” di J. Howard Miller del 1943



Un manifesto 1942 che incoraggia la collaborazione tra i sindacati e la direzione della General Motors

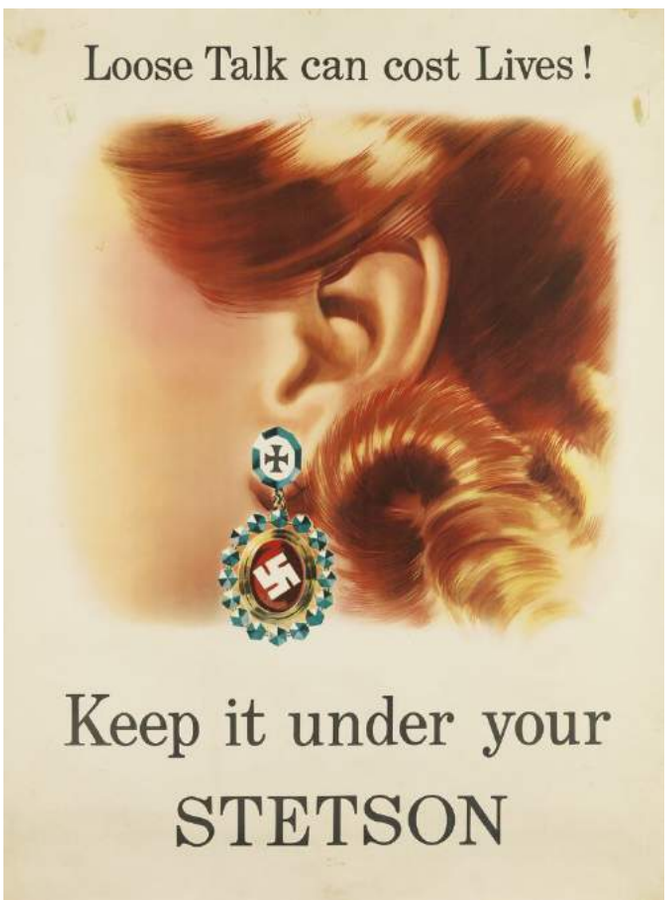
pubblico per conto di vari sponsor e organizzazioni non governative e agenzie del governo degli Stati Uniti, su particolari temi sociali.
Per qualificarsi, una questione deve essere imparziale e avere rilevanza nazionale.
L'Ad Council distribuisce gli annunci a una rete di 33.000 mezzi di comunicazione, tra cui trasmissione, stampa, attività all'aperto e Internet. I media donano annualmente circa 1,8 miliardi di dollari alle campagne di Ad Council.

"Saving bound", campagna dei Titoli di Risparmio, 1942 - 1980



"Saving bound", campagna dei Titoli di Risparmio, 1942 - 1980

"Keep'em firing", campagna a sostegno degli sforzi bellici, 1942–1980

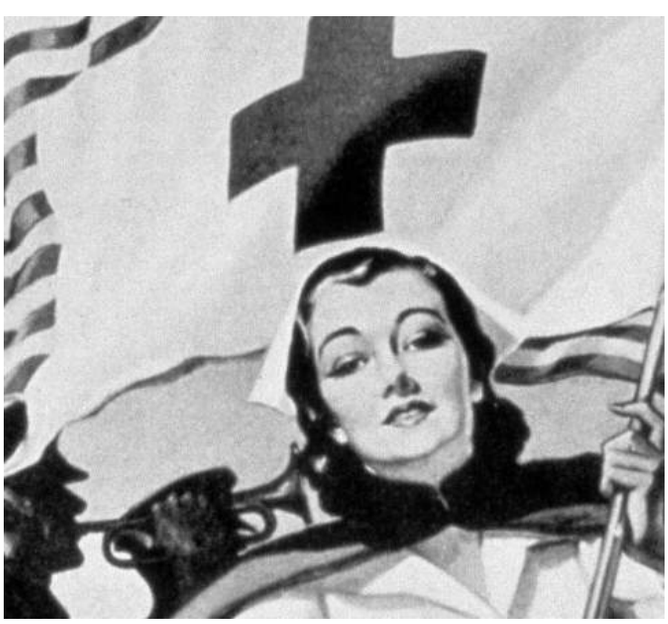


"Keep It Under Your Stetson", ricordava agli americani di essere discreti nella comunicazione per evitare che le informazioni arrivassero al nemico durante la seconda guerra mondiale, 1942 - 1945

"Women in War Jobs" campagna di reclutamento di donne nella forza lavoro in tempo di guerra, 1942 - 1945

"Smokey Bear", campagna di prevenzione degli incendi, 1944 - oggi

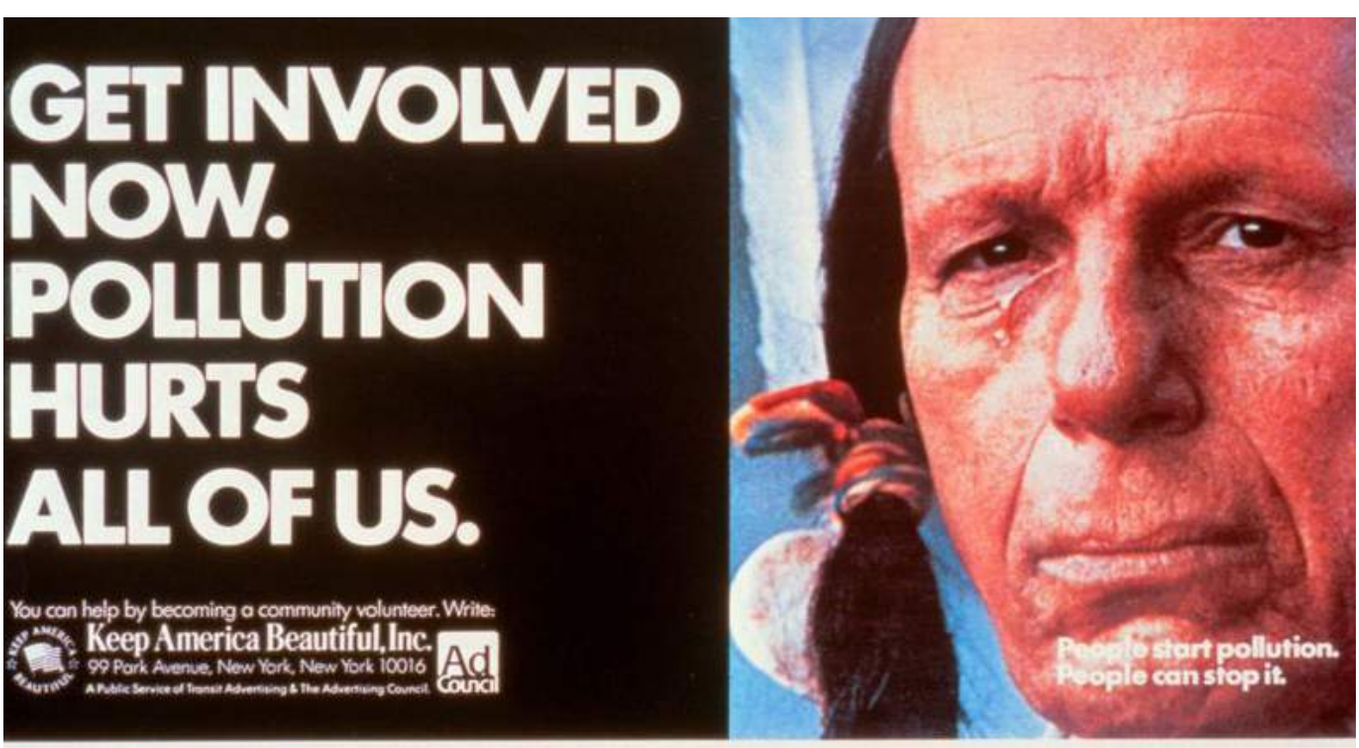
Campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui vari servizi forniti dalla Croce Rossa, 1945 - 1996

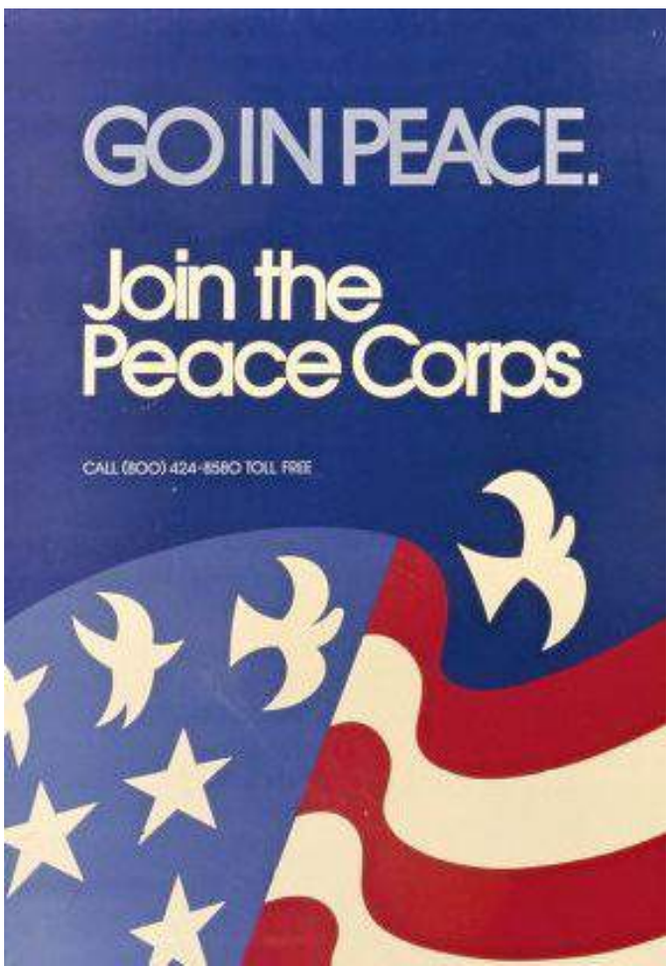


Stati Uniti dagli anni ‘60 agli anni ‘90

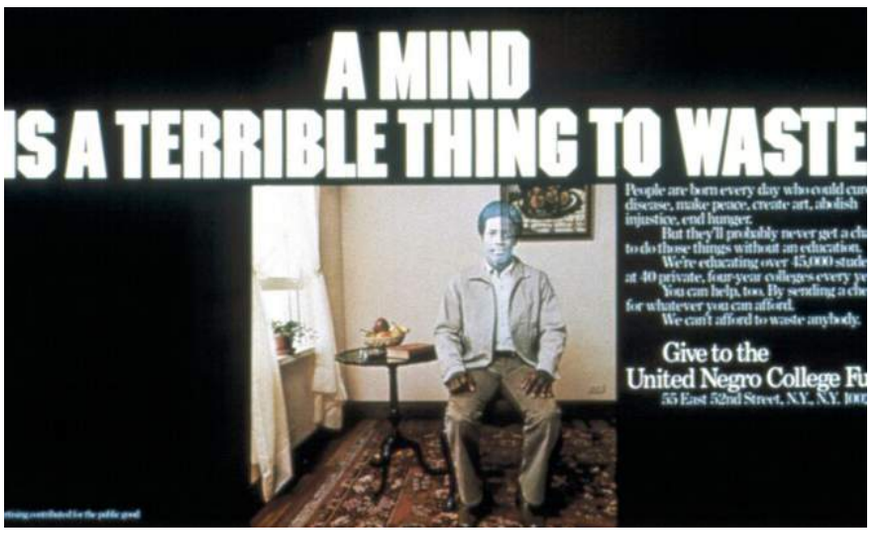
“Fight Polio!”, campagna per incoraggiare la vaccinazione per la poliomielite paralitica, 1958 - 1961

“The Crying Indian”, campagna contro i rifiuti e altre forme di inquinamento , 1961 - 1983





"Join the Peace Corps", campagna di promozione del programma del presidente Kennedy, 1961 - 1991

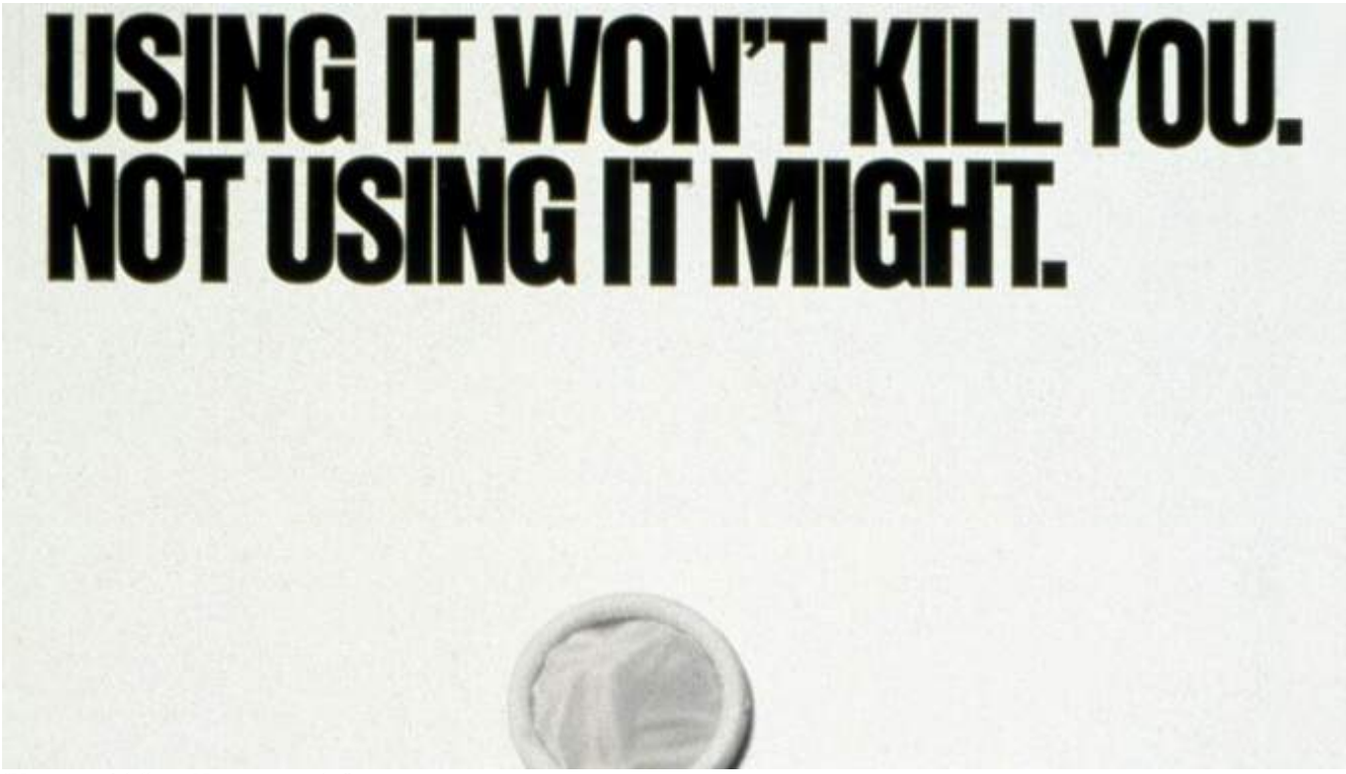


"Fondo United Negro College", campagna per incoraggiare gli americani a sostenere lo United Negro College Fund, 1972 - oggi

"Take a bite out of crime" Campagna di prevenzione del crimine, 1979 - oggi

Campagna Si prevenzione alla guida in stato di ebbrezza, 1983 - oggi

"Why go through this?" Campagna di educazione alla cintura di sicurezza, 1985 - oggi

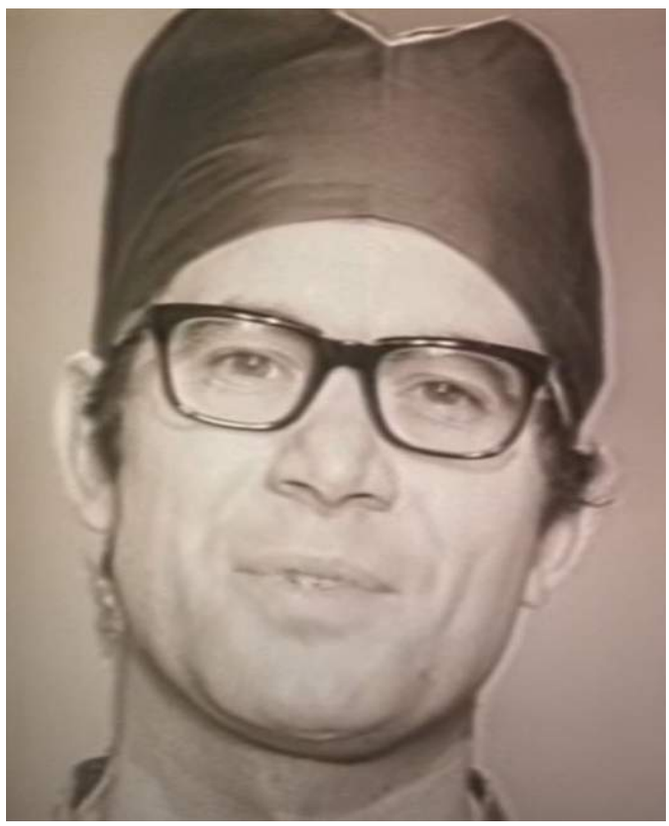


"Using it won't kill you. Not using it might." Campagna di Prevenzione dell'ADS, 1988 - 1990

Pubblicità Progresso

Italia anni '70

In Italia, un'iniziativa simile è stata creata nel 1970, con la nascita della fondazione "Pubblicità Progresso".
Dal 1971, al servizio della crescita civile e sociale del nostro Paese. Contribuisce a progetti di comunicazione sociale per sensibilizzare l'opinione pubblica su temi civili, culturali ed educativi della nostra comunità.
Favorendo la nascita e lo sviluppo di comportamenti orientati alla crescita del bene comune.
Gl interlocutori sono enti, istituzioni, pubblica amministrazione e organizzazioni non governative e imprese sociali, usufluiscono di spazi pubblicitari televisivi gratuiti o



"C'è bisogno di sangue. Ora lo sai" Campagna per la donazione del sangue 1971-1972

agevolati oltre al digital e social esistente oggi in Italia.
Nel 1971 è stata lanciata la prima campagna: uno spot sulla donazione del sangue che abbe molto successo.
e da quel momento ha creato campagne su temi molto varii.

Italia anni ‘80 e ‘90

“Rispetta chi non la pensa come te” Campagna per rispetto dell’opinione altrui, 1973

"Leggere è un piacere diverso, tutto vostro" Campagna a favore della lettura, 1985

" I rapporti umani non trasmettono il virus" Campagna per una corretta informazione sull'ADS, 1987

Non ci sono attese, quando le informazioni arrivano in tempo.

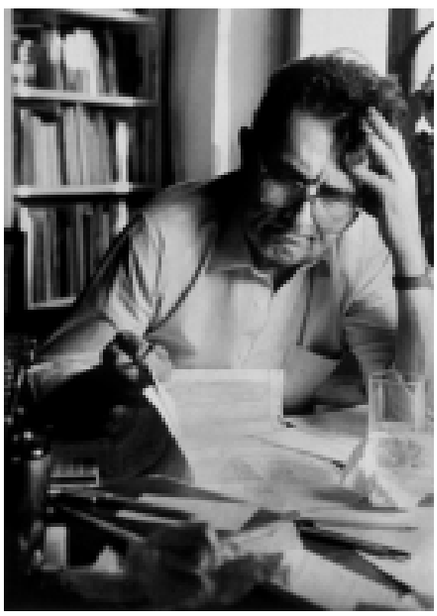
Quando si aspetta a lungo di partire, in aeroporto, alla stazione o agli imbarchi, è snervante attendere senza sapere perché. In questi casi, prendersela con il personale non serve: quello che serve è un'informazione migliore. Con una rete informativa rapida e interconnessa, si possono evitare le attese inutili, e trovare in tempo altri mezzi di trasporto per arrivare a destinazione.

Un'informazione precisa, completa e tempestiva fa risparmiare tempo e risorse, protegge dallo stress, insomma fa vivere meglio.

Un'informazione migliore non è un favore o una concessione. È un tuo diritto.

L'informazione migliora la vita.
Chiedi un'informazione migliore.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
LA PUBBLICITÀ AL SERVIZIO DEI CITTADINI



Non ci sono ingorghi, dove le informazioni circolano.

Quando un incidente stradale o dei lavori in corso bloccano il traffico, in corso in autostrada, o difficile trovare una via d'uscita. In questi casi, prendersela con i vigili o il cavalletto non serve: quello che serve è un'informazione migliore. Con un sistema di segnalazione preventivo si possono evitare gli ingorghi, segnando un percorso alternativo.

Un'informazione precisa, completa e tempestiva fa risparmiare tempo e risorse, protegge dallo stress, insomma fa vivere meglio.

Un'informazione migliore non è un favore o una concessione. È un tuo diritto.

L'informazione migliora la vita.
Chiedi un'informazione migliore.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
LA PUBBLICITÀ AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Non ci sono passi oscuri, quando le informazioni sono chiare.

Quando si si trova di fronte a un contratto o a un modulo, a una bolletta o al Telefisco, dovrebbero sorte chiarezza e semplicità, come risolvere un enigma. In questi casi, è interesse di tutti non correre rischi: quello che serve è un'informazione migliore. Con spiegazioni più chiare e comprensibili in tutte le condizioni, termini e scadenze, si possono eliminare le incertezze e i passi oscuri.

Un'informazione precisa, completa e tempestiva fa risparmiare tempo e risorse, protegge dallo stress, insomma fa vivere meglio.

Un'informazione migliore non è un favore o una concessione. È un tuo diritto.

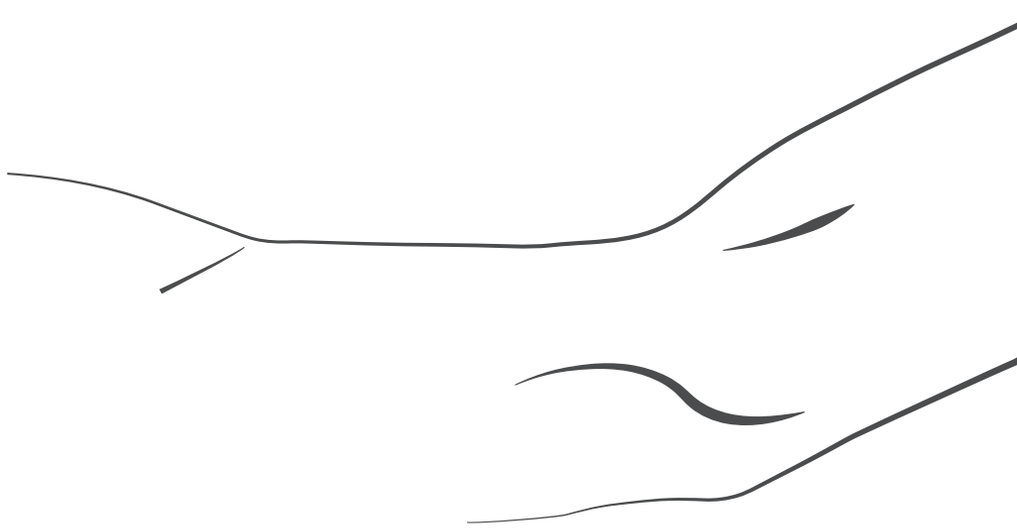
L'informazione migliora la vita.
Chiedi un'informazione migliore.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
LA PUBBLICITÀ AL SERVIZIO DEI CITTADINI

"L'informazione migliora la vita. Chiedi un'informazione migliore" Campagna per una corretta informazione, 1989

"No al Razzismo. Sì alla tolleranza" Campagna contro il razzismo, 1990-1991

Campagne a sostegno del mondo dello spettacolo dopo la pandemia



“Stringimi forte, abbracciami!”

Campagna del Ministero della Cultura per promuovere la riapertura dei luoghi della cultura e della ripartenza dello spettacolo dal vivo.
Con questo spot istituzionale, in onda sulle reti RAI e promosso sui canali digitali, il Ministero della cultura invita tutti a tornare nei teatri che sono di nuovo aperti in sicurezza nel rispetto delle norme anti Covid-19.

LO SPETTACOLO
TI ABBRACCIA
di nuovo
MiC

LO SPETTACOLO
TI ABBRACCIA
di nuovo

LO SPETTACOLO
TI ABBRACCIA
di nuovo

LO SPETTACOLO
TI ABBRACCIA
di nuovo

LO SPETTACOLO
TI ABBRACCIA
di nuovo

Mic, Anica e Anec insieme per promuovere il ritorno in sala in sicurezza

Il cortometraggio realizzata dal Ministero della Cultura in collaborazione con ANICA, ANEC e Cinecittà per invitare gli italiani a tornare in sala lanciata il 31 agosto alla vigilia dell'inaugurazione della 78° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.
Il corto, diretto da Vincenzo Alfieri e scritto da Vincenzo Alfieri e Federico Mauro, racconta il pomeriggio di una giovane coppia che, recandosi al cinema per vedere un film, incontra con grande sorpresa i volti di attrici, attori e registi italiani nelle vesti delle più disparate di professionalità impegnate nelle sale cinematografiche.

Il cortometraggio è un invito a tornare nei cinema italiani nel rispetto delle regole e dei protocolli di sicurezza, incluso il Green Pass, per vivere di nuovo la magia del grande schermo. La campagna di comunicazione, realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, prevede la promozione dello spot su giornali, tv, radio, oltre ad un lancio sui canali social ufficiali del Ministero.

#solosalcinema
CINECITTÀ

#solosalcinema
CINECITTÀ

#solosalcinema
CINECITTÀ

CINECITTÀ

#solosalcinema
CINECITTÀ

#solosalcinema
CINECITTÀ

CINECITTÀ

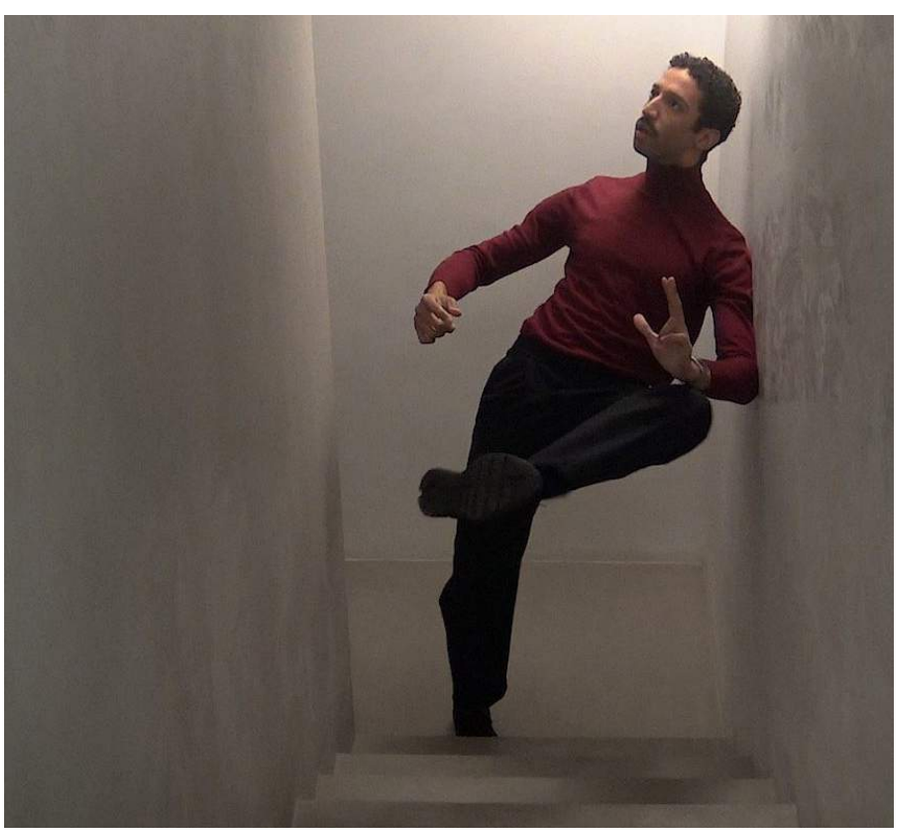
#solosalcinema
CINECITTÀ

“A teatro si respira la vita”

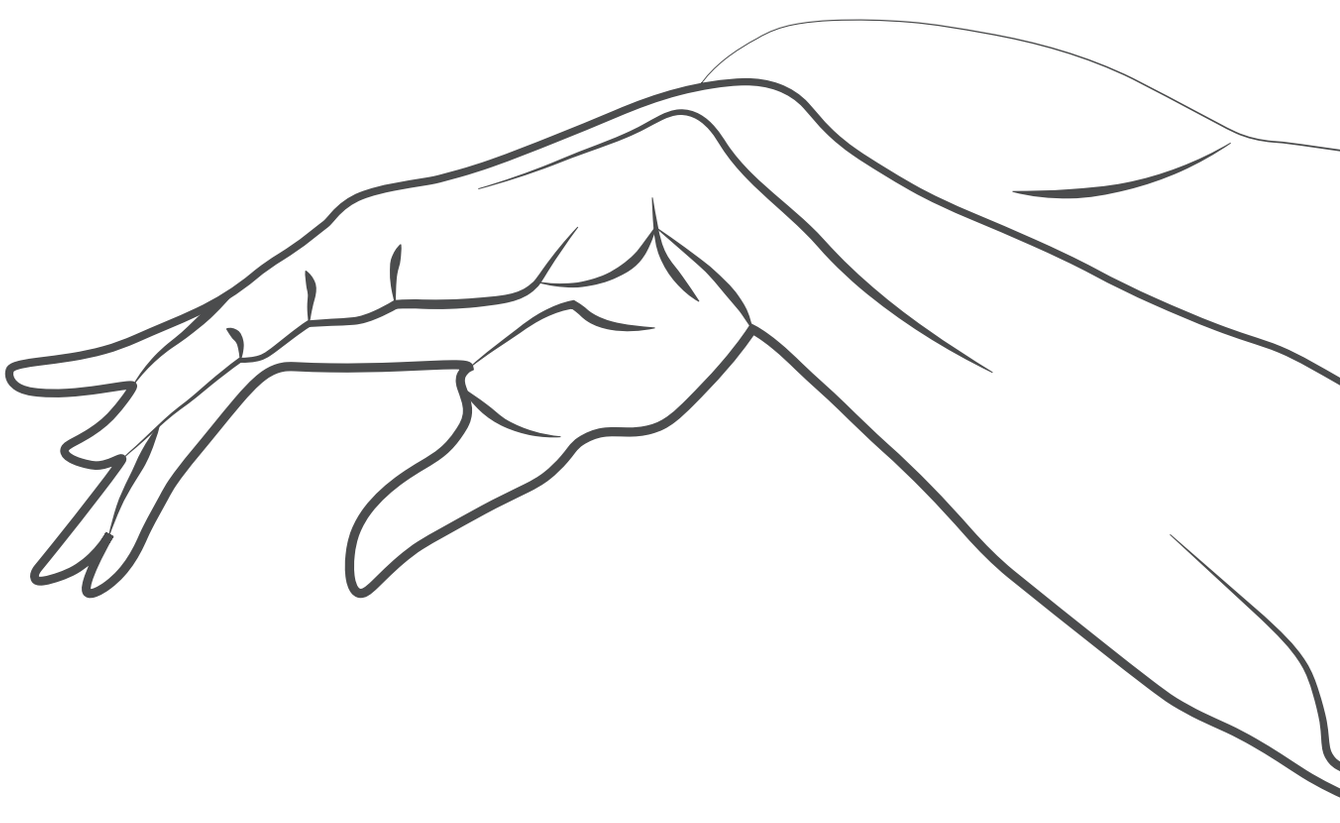
“A teatro si respira la vita” è il cortometraggio diretto da Livermore&Cucco su soggetto di Davide Livermore, Paolo Gep Cucco e Sax Nicosia.
Il video, prodotto in collaborazione con il Teatro Nazionale di Genova e realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura, dell’Agis e dell’Istituto Luce Cinecittà, realizzato per promuovere il ritorno in sala in sicurezza.
L’elemento dell’acqua, in cui sono immersi attori e attrici, musicisti, direttori d’orchestra, danzatrici e tecnici di scena ne rallenta i movimenti, ne limita i sensi, ne scompiglia le vesti e le acconciature, ne sospende i corpi in un attimo infinito, ma non riesce che ad attutire il suono dello spettacolo.
Un dialogo sospeso, quello fra il pubblico e gli attori, che qui viene tenuto vivo, oltre che dal suono, dagli sguardi intensi che ci vengono rivolti.

“1Meter Closer”

“1Meter Closer” è una creazione coreografica per video dettata dalla contemporaneità che stiamo vivendo oggi. Momento difficile che ci obbliga ad affrontare una nuova forma di emotività e creatività. Su questo si basa il concept di 1Meter Closer.
Il titolo chiaramente si riferisce alla distanza di sicurezza che dobbiamo mantenere da chi come noi è un essere umano, o meglio un cittadino del mondo. Questa distanza di sicurezza è ciò che ci garantisce una vicinanza in un obiettivo comune. Parliamo quindi di una nuova esperienza emotiva che crea una connessione dettata da una distanza fisica/geografica, ma una vicinanza forte nel nostro desiderio di sentirci uniti nel superare e combattere un nemico invisibile.
Un abbraccio di una relazione a distanza, ma con una forza globale. La forza del corpo della danza in cattività che si racconta al suo pubblico tramite lo schermo in un susseguirsi di immagini in movimento.



Interpretazione grafica delle arti sceniche



Rappresentazioni grafiche durante i movimenti di avanguardia

Futurismo

Il futurismo è stato il movimento culturale che più si è addentrato nel campo della sperimentazione sonora e artistica ispirandosi al concetto di modernità, progresso, velocità e rivoluzione. La danza, come tutte le arti diventava espressione privilegiata di questi elementi caratteristici della vita moderna, della sua dinamicità, dei progressi tecnologici, scientifici della nuova civiltà che si andava affermando e che trovava nell'arte un mezzo di divulgazione, propaganda e sperimentazione.
Marinetti dedicò un manifesto al campo della danza per sua natura dinamico, espressione del movimento dell'esistenza universale.
Il mondo della danza è tra tutti i canali espressivi quello più legato al ritmo, all'affermazione dell'essere nello spazio e nel tempo, alla forma corporea che si armonizza alla velocità dell'esecuzione sonora.

Manifesto danza futurista, Filippo Tommaso Marinetti 1917

L'ITALIA FUTURISTA

DIREZIONE ARTISTICA
A. GINNA - E. SETTIMELLI

Edizioni de l' "Italia Futurista" - Collezione diretta da MARIA GINANNI.

IL FUTURISMO e la Conflagrazione

Il libro di MARINETTI

COME SI SEDUCONO LE DONNE sarà l'opera più divertente della letteratura italiana.

Prefazione di Corra e Settimelli

La danza futurista

(Danza dello shrapnel - Danza della mitragliatrice - Danza dell'aviatore)

MANIFESTO FUTURISTA

Alla marchesa Luisa Casati

"Rotazione di ballerina e pappagalli" Fortunato Depero, 1917

"Ballerina per le chant du rossignol" Fortunato Depero, 1916

Il corpo del danzatore finiva così per imitare i movimenti delle macchine ispirato dalle “musiche” o meglio, dai “rumori organizzati” e dagli intonarumori.
Assieme a Clavel realizza il Teatro Plastico, cioè recitato da marionette, chiamato “Balli Plastici”. Lo spettacolo sarà un’opera d’avanguardia, sia per l’innovazione dell’eliminazione degli attori-ballerini, sia per le musiche d’avanguardia composta da Béla Bartók, Gian Francesco Malipiero e altri.

“I balli plastici” Fortunato Depero - Gilbert Clavel 1917

Manifesto del nuovo teatro plastico futurista Fortunato Depero - Gilbert Clavel 1917

Bauhaus e Oskar Shlemmer

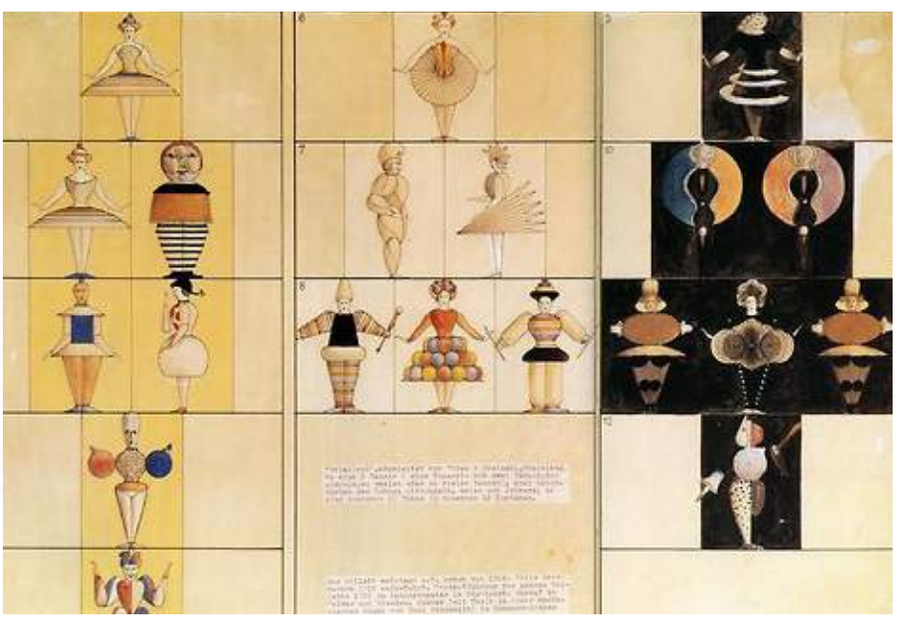
Oskar Schlemmer, pittore, scultore e designer legato al Bauhaus, creò il Triadische Ballett proprio andando nella direzione del rigore grafico, trasformando i ballerini in forme geometriche. La caratteristica razionale del Balletto Triadico era anche nella matematicità della sua struttura: 3 ballerini che interpretavano 3 atti, composti da 12 quadri, con l'ausilio di 18 costumi. Ispirandosi ai movimenti di burattini e marionette, Schlemmer creò una coreografia stilizzata e astratta, destinata a influenzare la danza nei decenni successivi

Oskar Schlemmer, Stoccarda, 4 settembre 1888 – Baden-Baden, 13 aprile 1943

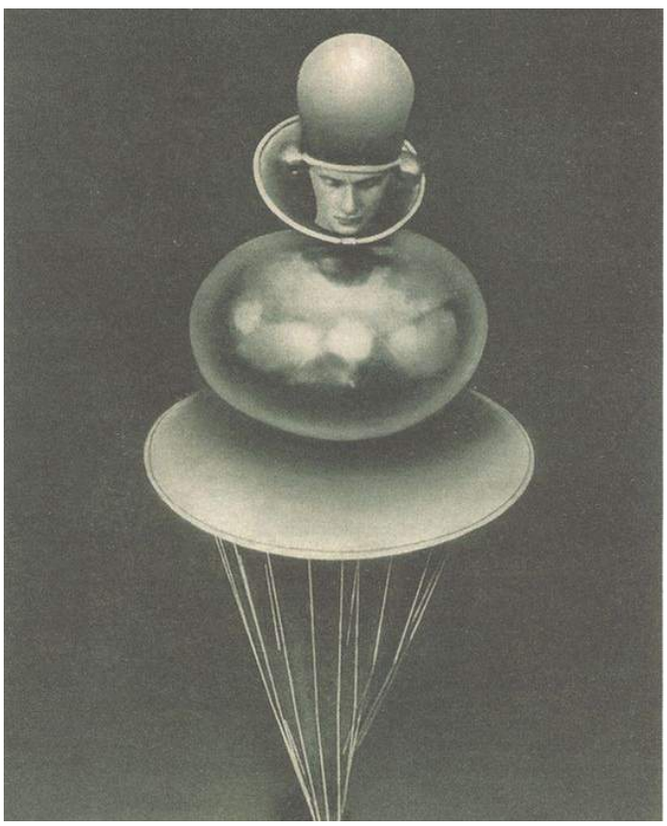
Fotografie di scena dei costumi del Triadisches Ballet. Foto Ullstein, 1922.

Il teatro di figura ispirò anche le fattezze dei personaggi, composti da sfere e poliedri, nei quali gli elementi umani erano ridotti al minimo, e comunque scientemente nascosti nei costumi e nel trucco.

Disegni di Oskar Schlemmer per i costumi del Balletto Triadico. Nella colonna di sinistra vi sono quellidella prima parte (colore giallo), nella colonna al centro quelli della seconda parte (colore rosa) e nella colonna a destra quelli della terza parte (colore nero).



Costumi del Balletto Triadico, fotografie di Karl Grill,1926



Karel Teige

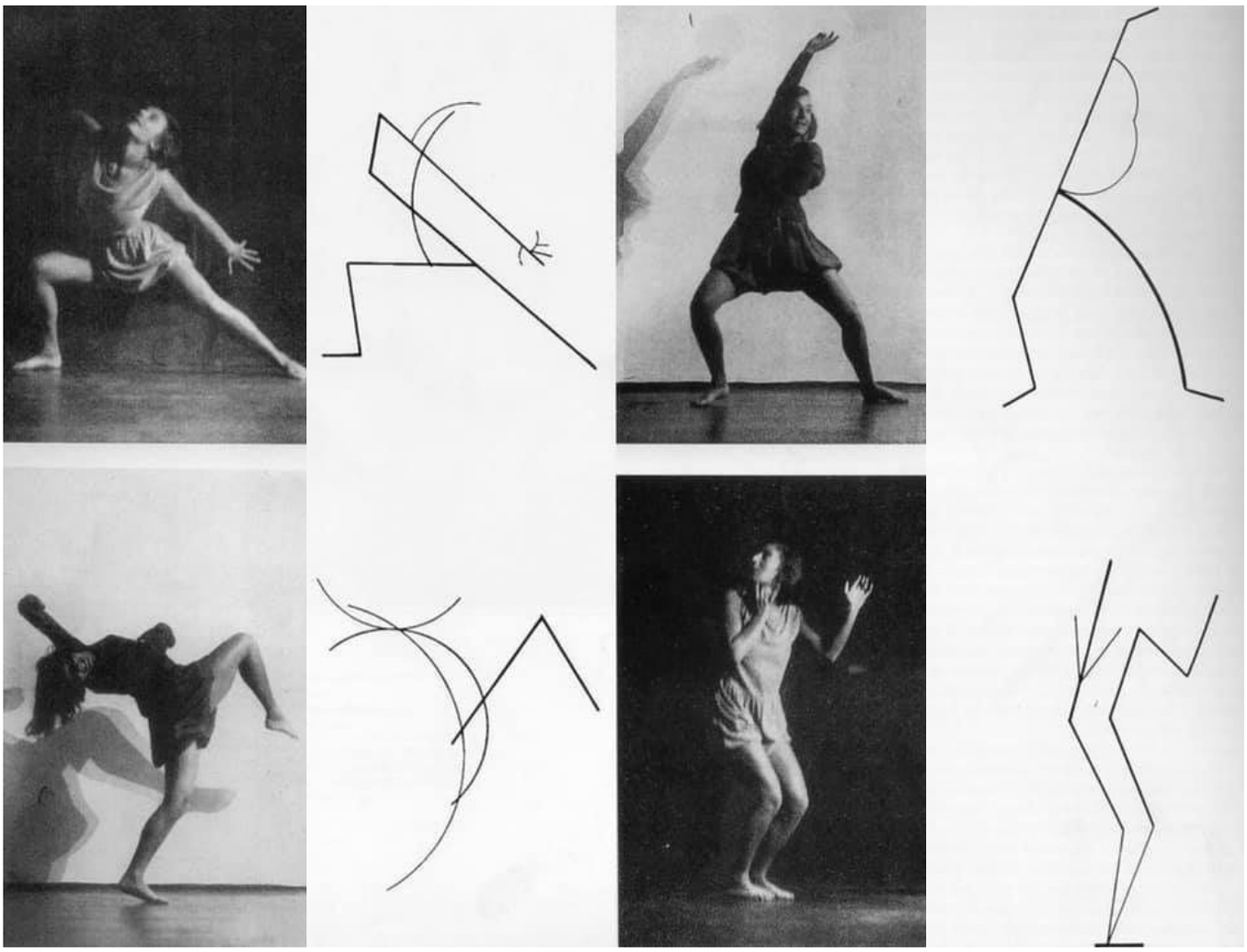
Il libro Abeceda (Alfabeto), realizzato da Karel Teige (Praga 1900-1950) è una combinazione tra poesia sperimentale, danza d'avanguardia, fotomontaggio e design tipografico. Basato sull'omonimo poema di Vitezslav Nezval, è un alfabeto visuale composto da lettere, elementi grafici di matrice costruttivista uniti alle fotografie di Karel Paspa della danzatrice Milca Mayerova.

Ogni lettera di questo alfabeto è accompagnata da quartine in rima di Nezval, ispirate alle suggestioni visive ed uditive che le lettere esprimono attraverso la forma o la semplice evocazione del suono. Per esempio la lettera “E” ricorda l’immagine dei tre cavi telefonici nei quali i telegrafisti sussurravano i messaggi d’amore. La lettera “N” rappresenta due amanti che cercano di toccarsi, ma il loro amore non durerà a lungo. La lettera “S” ricorda il sibilo e l’esotismo del serpente.

Costruttivismo

Nel 1926 Kandinskij dedicò alla danza un intero saggio: "Curve di danza"sulle danze della Palucca, pubblicato sulla rivista d'arte Das Kunstblatt. Gret Palucca, era una famosa danzatrice formatasi con Mary Wigman e divenuta tra le principali esponenti della danza d'espressione tedesca. Il testo fu accompagnato da quattro fotografie di Palucca, scattate da Charlotte Rudolph, e da quattro corrispettivi disegni di Kandinskij, raffigurazioni astratte del corpo della danzatrice, essenzializzato in una rappresentazione geometrica di linee e piani. Fu una chiara dimostrazione di come la forma fosse l'espressione esteriore di un significato interiore.

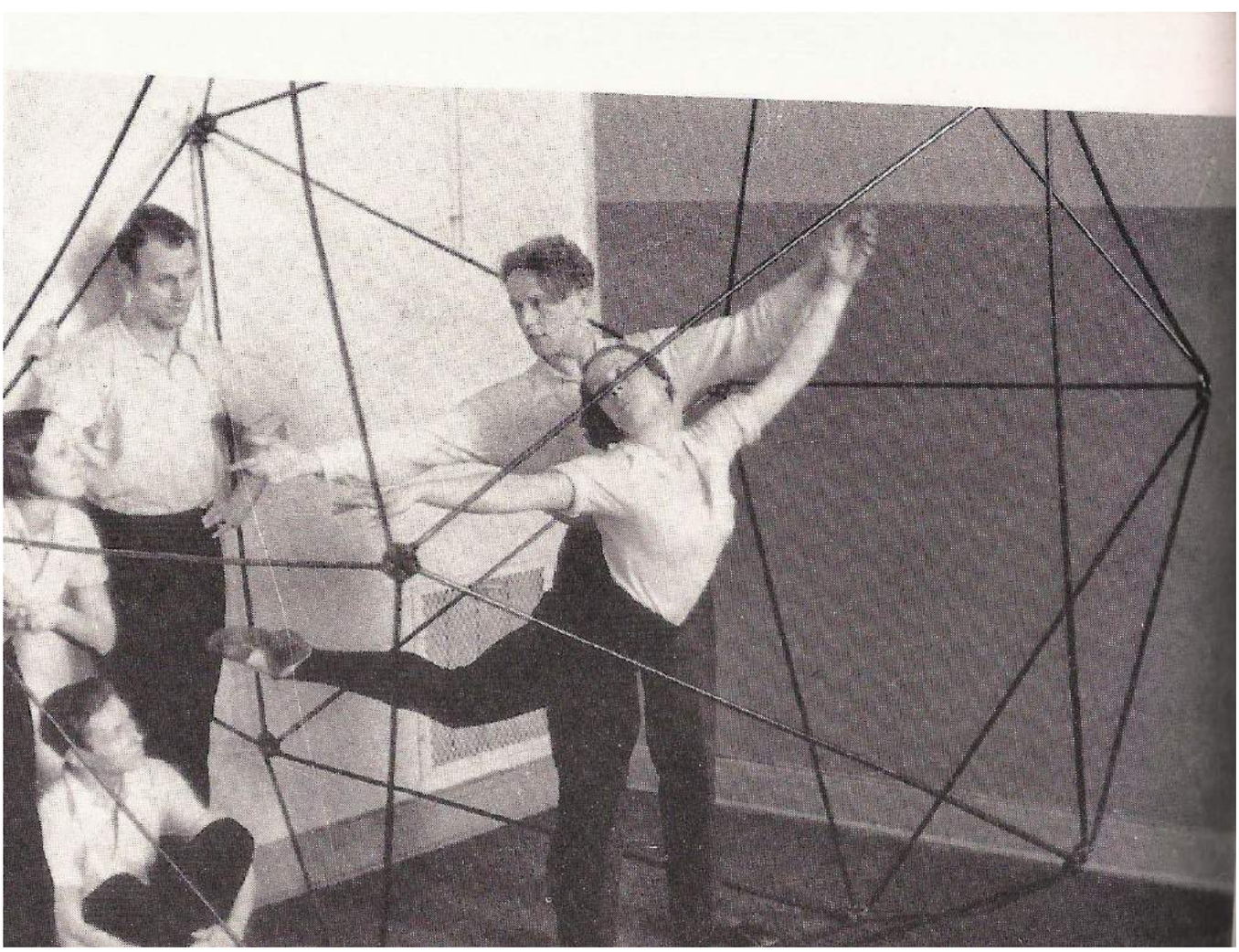
Gret Palucca



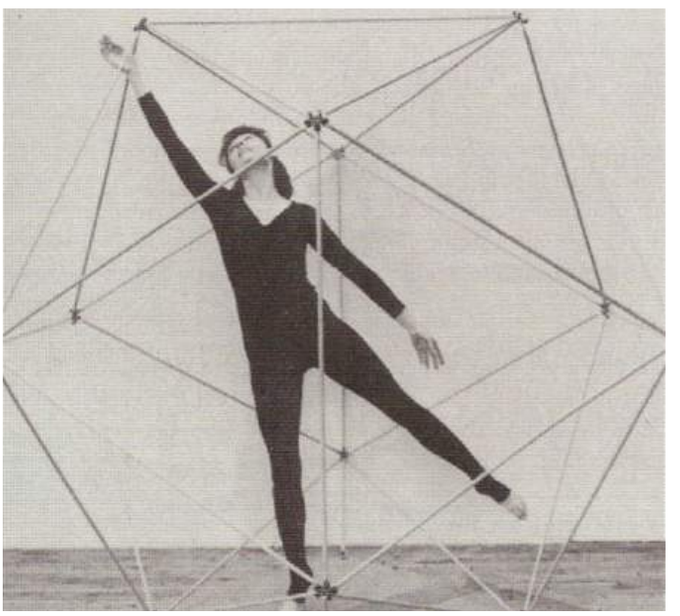
Nel libro “Lo spirituale nell’arte” (1912) Kandinskij sviluppò un’importante riflessione su quella che definì “la danza del futuro”, ossia una danza anti-narrativa e anti-descrittiva, capace di toccare lo spirito dello spettatore senza dover raccontare una storia o ricorrere all’appiglio descrittivo della pantomima. In questa prospettiva il pittore preferì alla spinta riformista dei Ballets Russes di Sergej Djagilev, fautori di una modernizzazione del linguaggio accademico, la danza libera di Isadora Duncan, considerata l’espressione diretta dell’anima. Una preferenza dettata dal comune intento di riportare l’arte, pittorica per Kandinskij e coreutica per Duncan, all’interiorità e alla spiritualità.

Isadora Ducan

Il sistema di notazione di Rudolf Leban, viene ufficializzato durante il secondo congresso della danza a Essen nel 1928 e si estende a qualsiasi tipo di movimento umano.
Nel suo studio egli arriva alla conclusione che "the flow of movement" risulta essere la manifestazione visibile dello stato intellettivo, emotivo, e spirituale dell'uomo, che viene originato dall' "effort", una sorta di impulso interiore caratterizzato dallo Spazio, dal Tempo, dal Peso e dal Flusso, cosa che rendese chiara attraverso i suoi famosi diagrammi.



Attraverso l'elaborazione di tali diagrammi basati sulle linee principali di sforzo e spostamento, definì una teoria in cui il movimento provocato dall'effort si poteva leggere in tre gradi: il primo è quello dell'ordinarietà della gestualità della vita quotidiana, il secondo è costituito da quei gesti convenzionali che sostituiscono le parole come ammiccamenti, pianti e, infine, il terzo stato è quello espresso dalle arti del canto, della recitazione e della danza. Dallo studio di tale diagrammi egli trasse la cosiddetta Labanotation, una metodologia usata per trascrivere una coreografia e, in genere, ogni tipo di movimento.

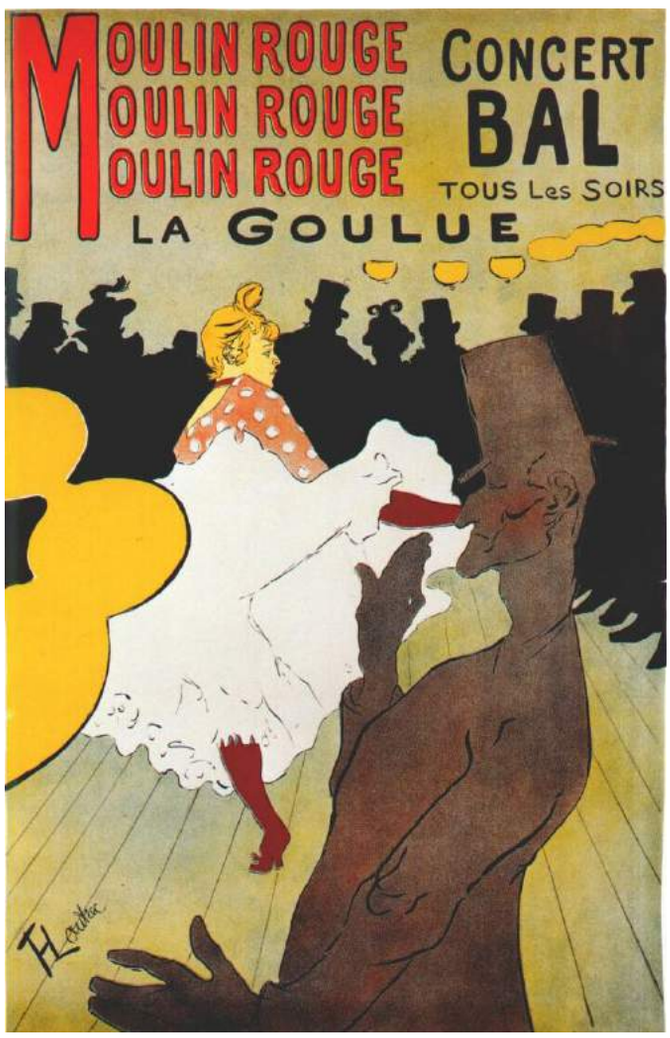


Manifesti di teatro e danza

Henri de Toulouse-Lautrec

"La Troupe de Mademoiselle Eglantine"(1895)

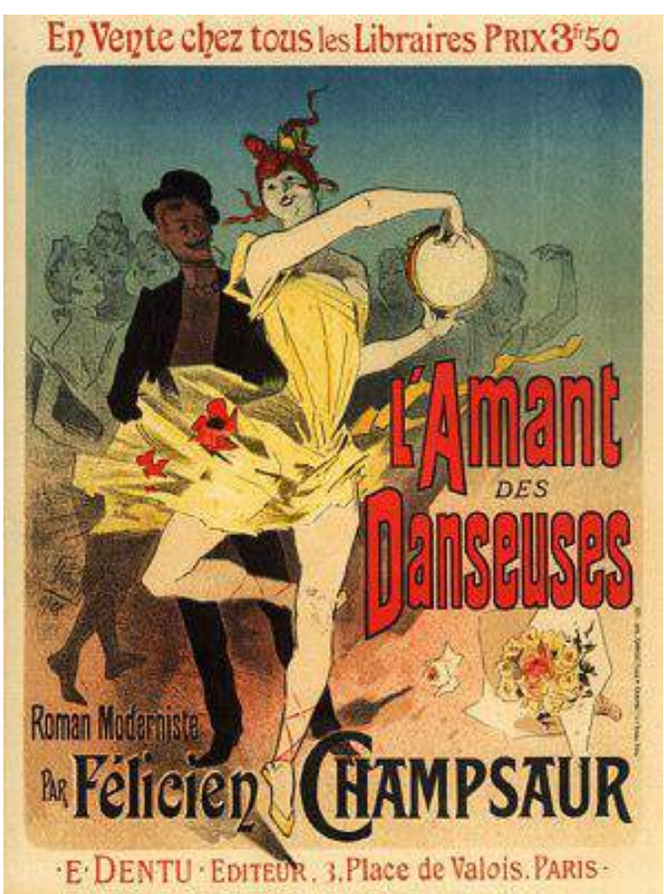
"Moulin Rouge – la Gouluew" (1891)



"Jane Avril al Jardin de Paris" (1893)

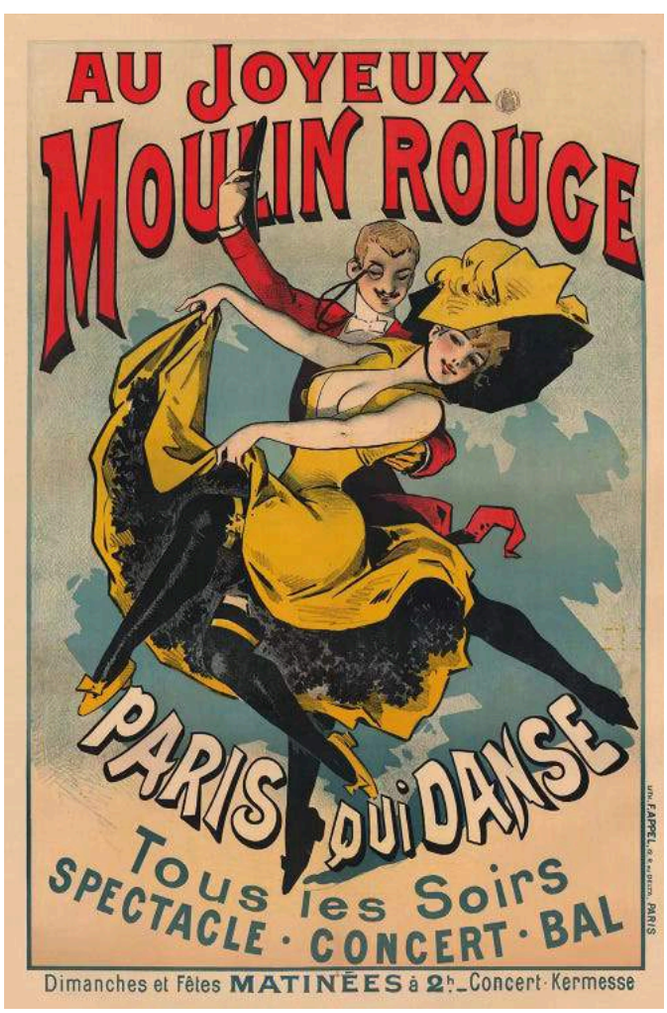
Jules Cheret

"Grand Bal Masque"(1896)



"L'amant des Danseuses"(1888)

"G. Veglione de gala, teatro dell'opera"(1896)



"Paris qui dance, Mulin Rouge"(1890)

Arte e danza

Edgar Degas

Ballerina di 14 anni (1881)

"Lezioni di ballo" (1877)

"Ballerine alla sbarra" (1872)

Danza e fotografia

La danza nella fotografia

Introduzione

Nel 1909, con l'arrivo dei "Ballets Russes" al Théâtre du Châtelet a Parigi, molti fotografi cominciarono ad interessarsi al mondo della danza e a ritrarre i ballerini della troupe.
I più importanti fotografi dell'epoca erano Auguste Bert, Gerschel, Eugène Druet, Adolf de Meyer, i fratelli Bragaglia, Sasha, Hoppé, dedicarono parte della loro attività a documentare ed immortalare la compagnia di danza più importante del tempo.

I ballerini venivano fotografati a teatro o nell'atelier del fotografo stesso, in gruppo sulla scena, o individualmente, posando in costume di scena, davanti ad una tela che veniva utilizzata da sfondo.

Auguste Bert

Toulouse, 1856 – 1945

Auguste Bert, celebre fotografo parigino, fu uno dei primi a ritrarre i danzatori dei "Ballets Russes" e fu il fotografo ufficile della prima stagione della compagnia a Parigi. Il fotografo sembrò voler cogliere l'espressività del viso del ballerino o la sua sorprendente capacità di elevazione durante un salto.

Vaslav Nijinsky in 'Shéhérazade', 1911

Vaslav Nijinsky in 'Le Spectre de la Rose', 1911

La maggior parte della produzione fotografica di Bert risulta essere poco interessante da un punto di vista della ricerca estetica o della sperimentazione sul movimento in fotografia, in quanto essa rimase ancora fortemente vincolata alla pratica del ritratto in studio, totalmente inespressivo e statico. Le sue fotografie ebbero quindi un connotato principalmente documentario.

Tamara Karsavina in Petrouchka, 1911

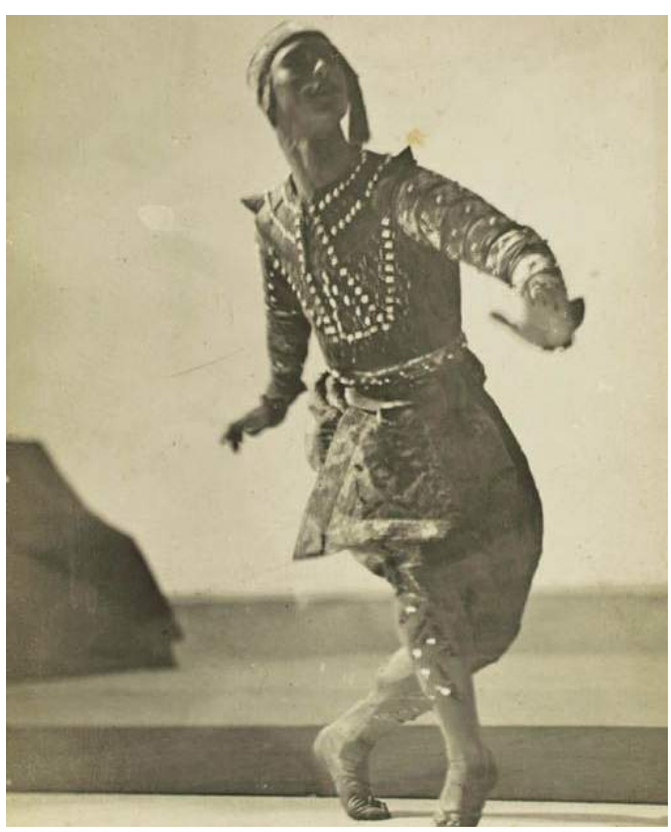
Vaslav Nijinsky in Giselle, 1911

Eugène Druet

Parigi, 1868-1916

Eugène Druet, famoso per essere diventato, il fotografo ufficiale dello scultore Auguste Rodin, fu anch'egli autore di numerose foto di alcuni componenti dei Ballets Russes. A differenza di Bert, Eugène Druet fu pioniere nella ricerca della captazione del movimento in fotografia: per la prima volta immortalò i dazatori nell'istante stesso dell'esercizio della sua arte.

Vaslav Nijinsky in Les orientales, 1910



Gli scatti di Druet furono i primi a caratterizzarsi per l'utilizzo degli effetti di flou e del controluce che, per la prima volta, anziché imperfezione tecnica, furono considerati come una traduzione materiale di una realtà così suggestiva ed effimera: il movimento stesso.

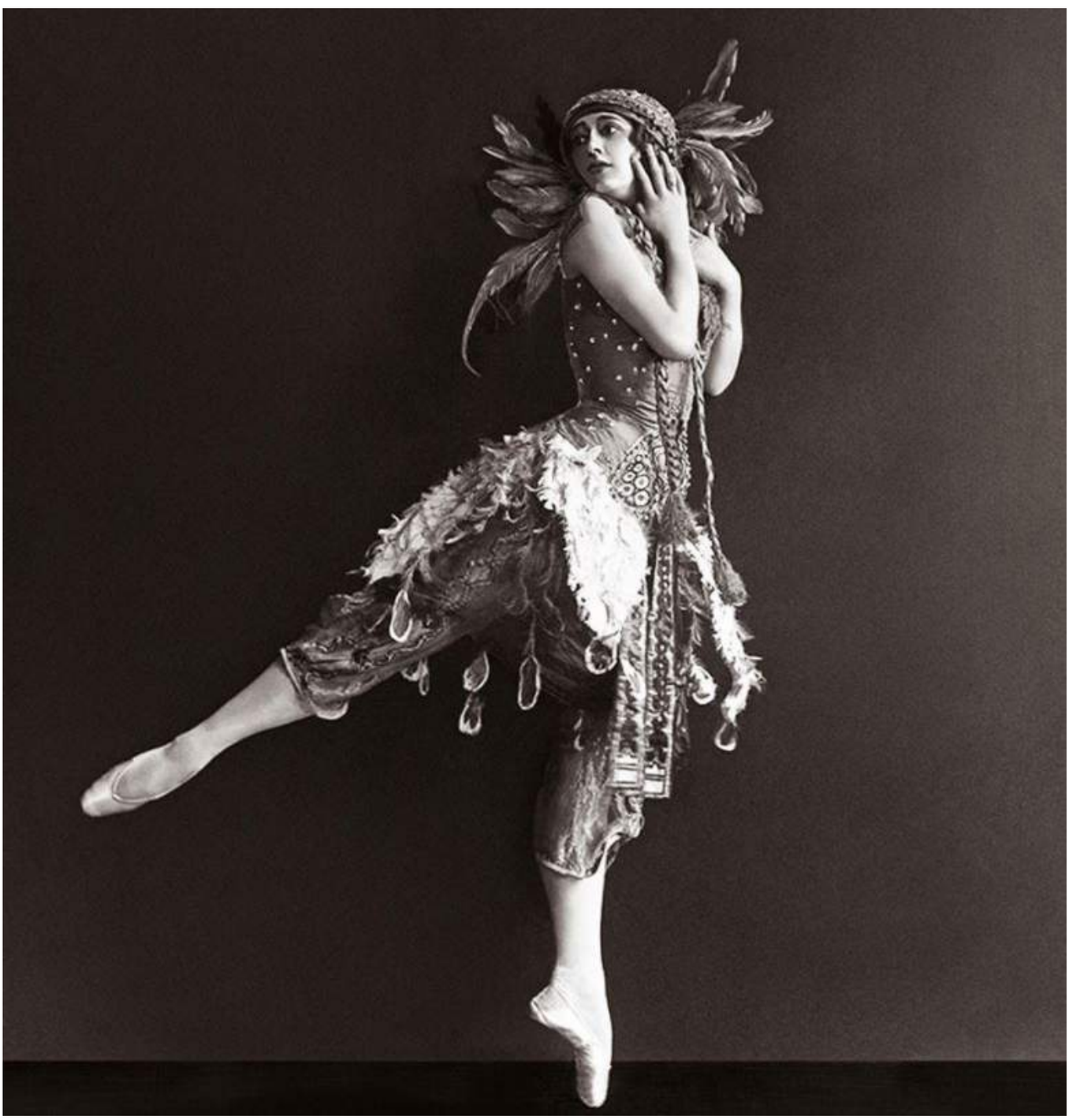
Loïe Fuller, 1900

Emil Otto Hoppé

Monaco di Baviera, 1878-1972

Durante i primi anni del novecento, il fotografo inglese, Emil Otto Hoppé immortalò i ballerini sul palco e dietro le quinte dei teatri. In quegli anni le più grandi ballerine dell'epoca frequentavano lo studio fotografico di Emil Otto Hoppé.

Tamara Karsavina "L'uccello di fuoco", 1911



Una parte di questa enorme e preziosa collezione è stata pubblicata in Russia nell'album "101 Photography" della casa editrice Iskusstvo–XXI Vek.

Lyubov Chernysheva "Zobeid in Shahrazad", 1920

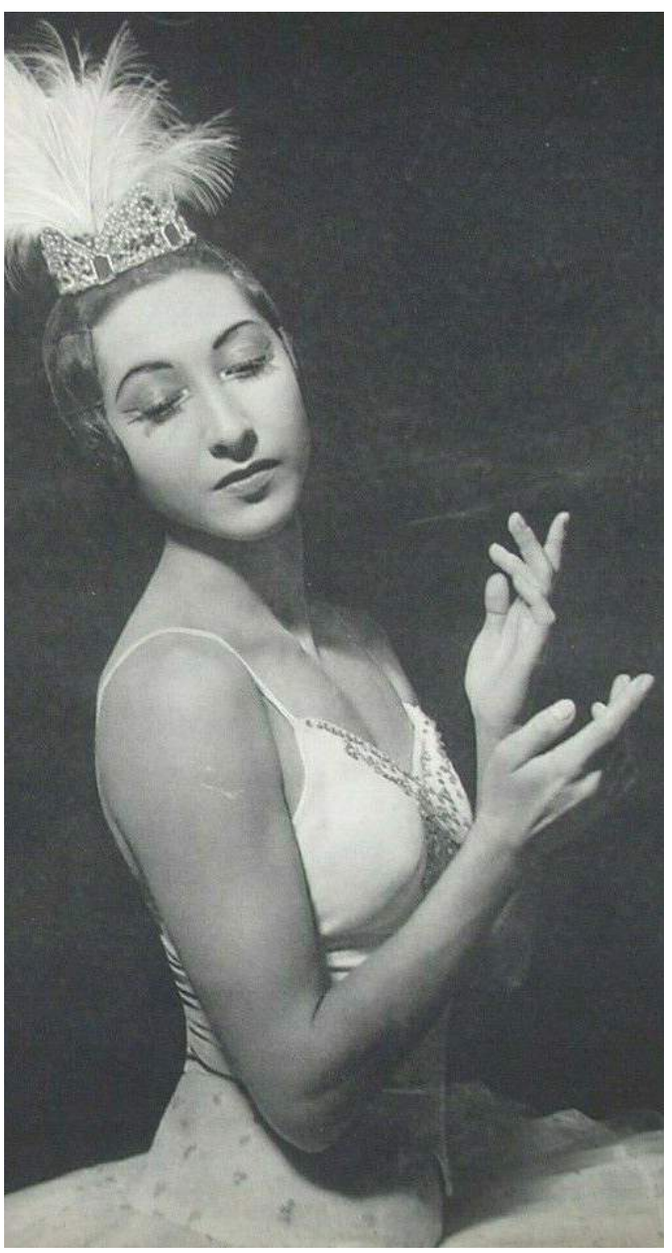
Serge Lido

Mosca, 1906 - Parigi, 1984

Serge Lido è considerato uno dei grandi fotografi che hanno immortalato il mondo della danza, insieme alla moglie, scattava le foto e lei scriveva i testi critici.
Nel 1947 aprì uno studio fotografico sull'Ile Saint Louis che sarà per lungo tempo un luogo di creazione artistica, e in cui passarono tra i più famosi ballerini dell'epoca.

Lido ha spesso preferito fotografare questi artisti fuori dal palcoscenico: nella loro realtà, nei camerini, nei loro appartamenti, per la strada.
Nel 1948 pubblica il suo primo libro di foto. Altri 24 saranno i libri pubblicati interamente dedicati alla danza, uno dei principali temi della sua ricerca artistica che lo renderà famoso nel mondo del balletto

Nina Vyroubova, 1950

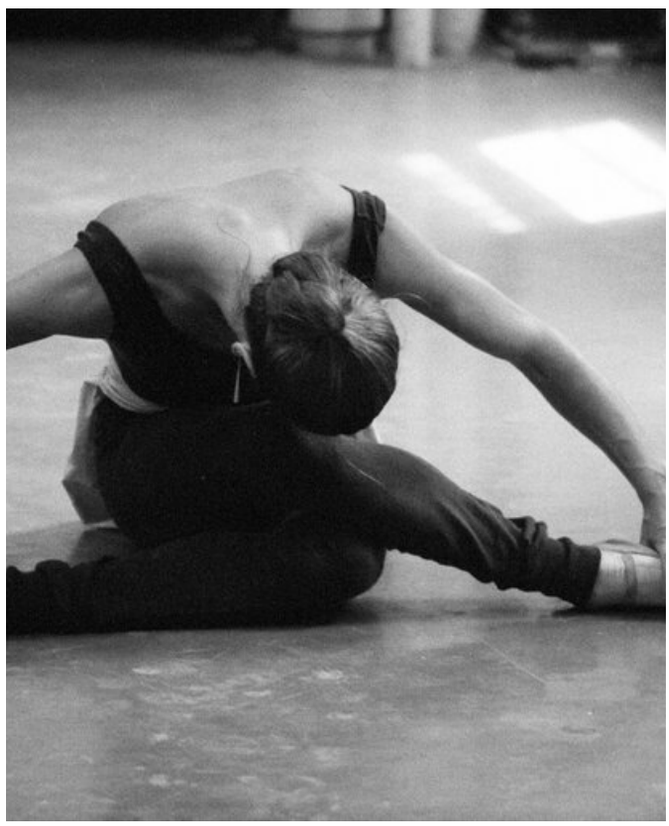


Ana Cheselka, 1950

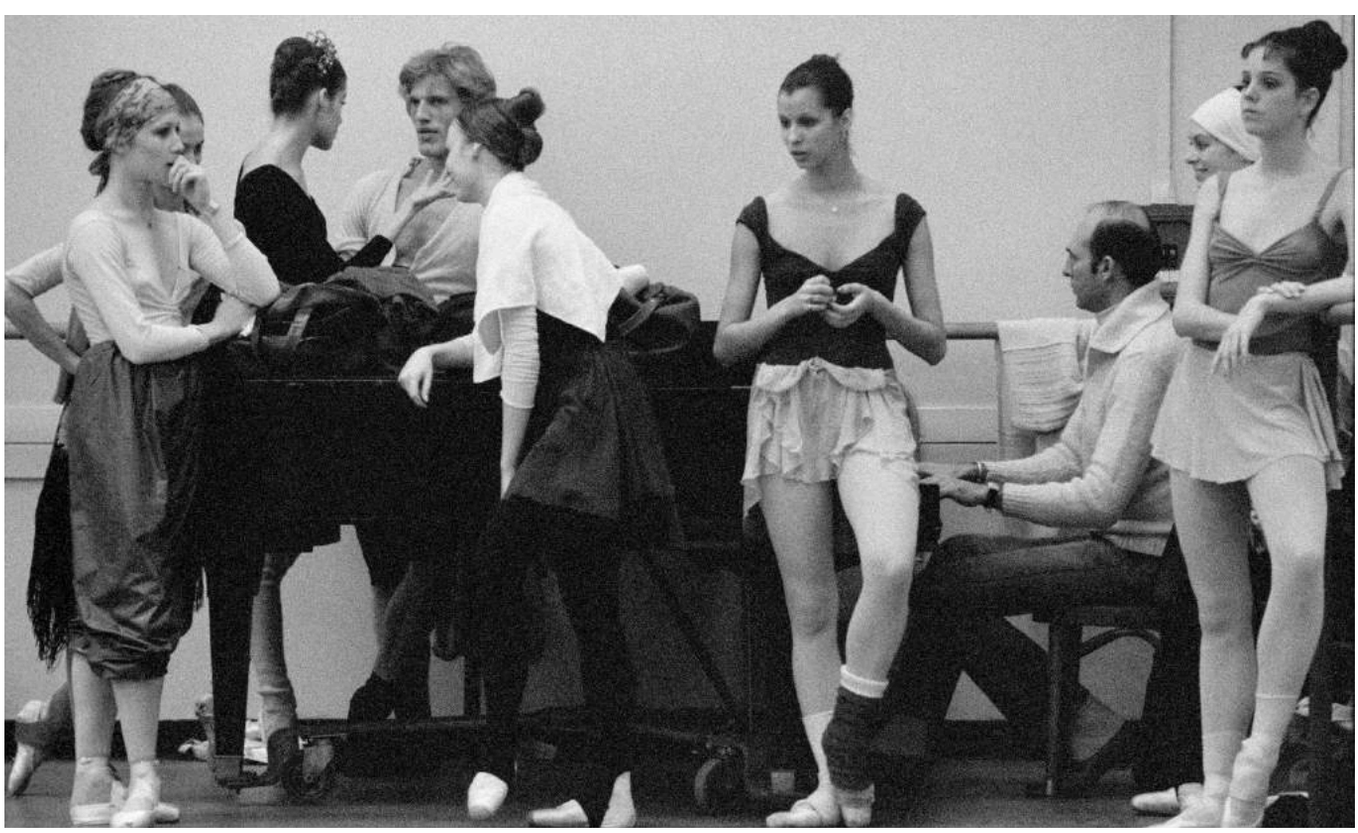
Arthur Elgort

New York, 1940

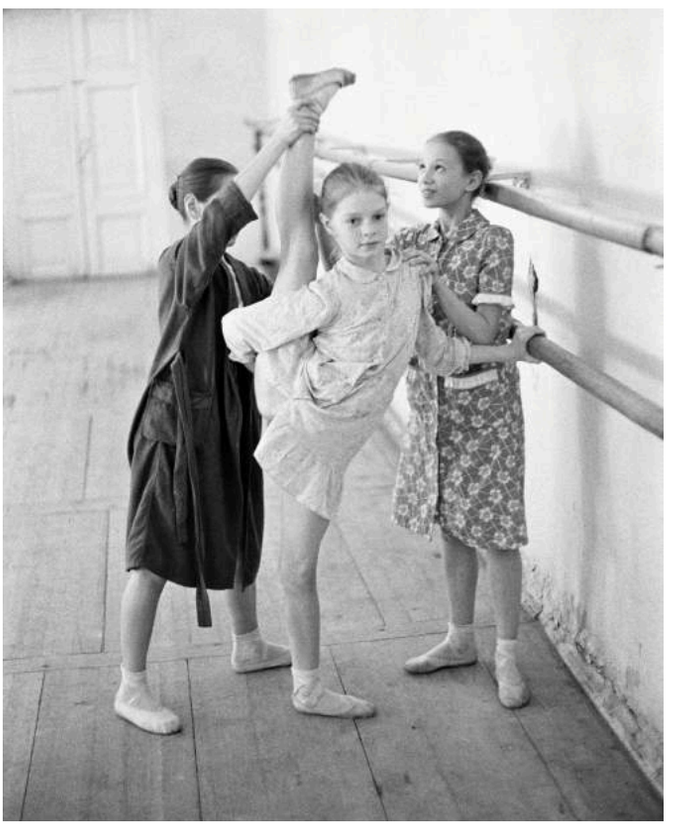
Arthur Elgort è un fotografo di moda statunitense, famoso per i suoi lavori per "Vogue" e autore di scatti sulla danza. Ad aprirgli le porte del balletto, alla fine degli anni Settanta, George Balanchine, direttore e coreografo del New York City Ballet, che gli concede l'accesso libero alle lezioni e alle prove, talvolta anche agli spettacoli, attento a cogliere quell'umanità speciale dei ballerini che dalla platea appaiono divini.
Alla fine degli anni Novanta Elgort riesce ad accedere a un'altra istituzione blindatissima, l'Accademia Vaganova di San Pietroburgo, scoprendo l'incanto del balletto russo.



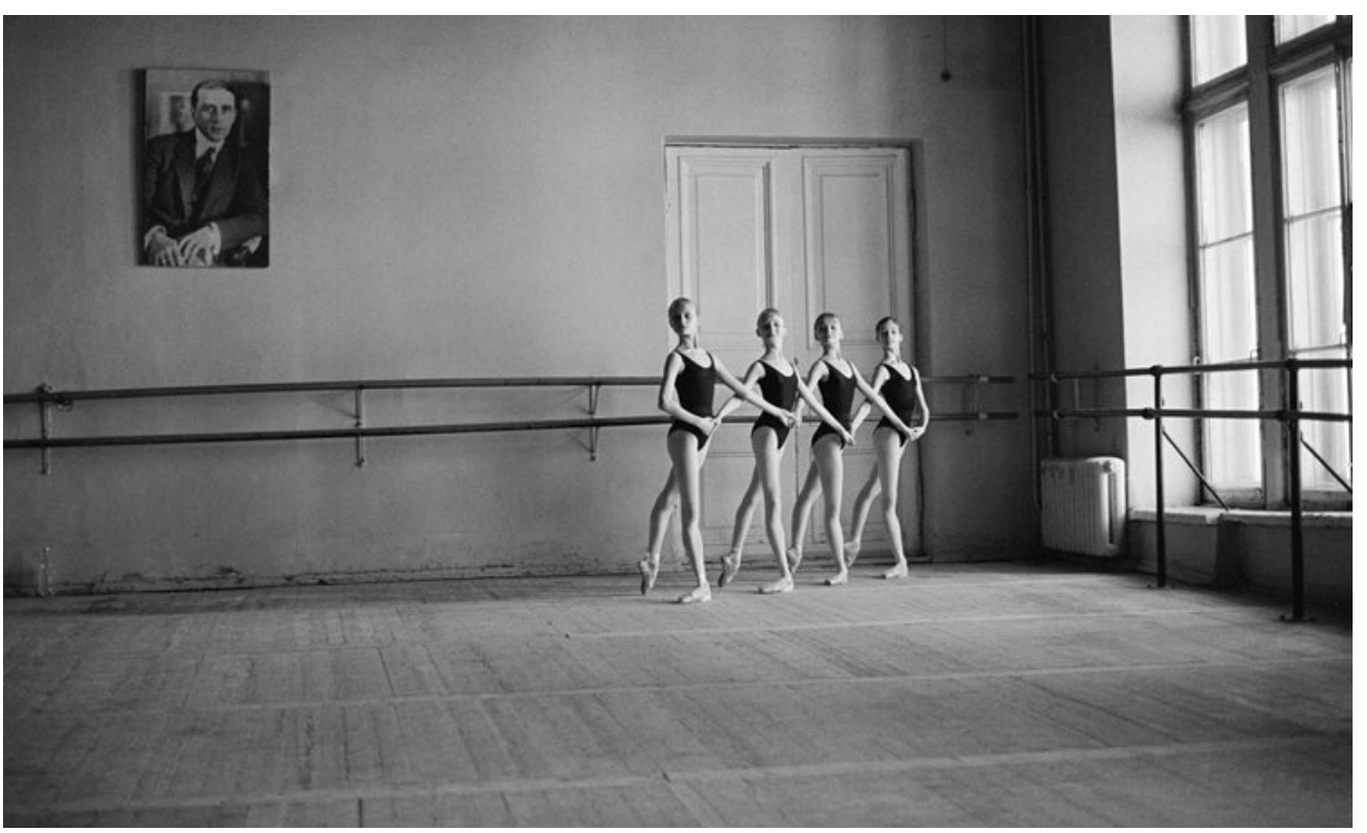
Da "Ballet" Peter Martins e le ballerine del New York City Ballet, 1975.



Nell'edificio neoclassico rimasto intatto dai tempi degli zar, il fotografo americano ritrae alla sbarra, nelle antiche sale ballo, incantevoli allieve, che al termine delle lezioni tornano ragazzine con abiti casual negli scatti all'aperto nella celebre via Rossi.



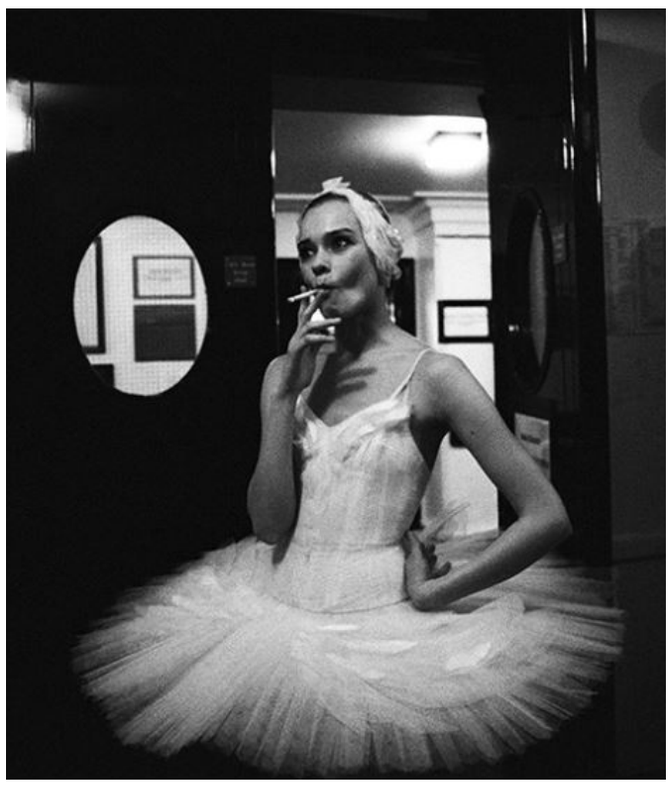
Allieve dell'Accademia Vaganova, 1999.



Sasha Gusov

Mosca, 1960

Il fotografo Sasha Gusov, il giorno in cui la Royal Albert Hall di Londra ospitò uno spettacolo del corpo di ballo del Bolshoj, si recò a teatro e si rivolse direttamente al regista, Yurij Grigorovich, presentandosi come fotografo russo. All'epoca egli non era ancora fotografo.
Le sue foto sono state stampate su importanti giornali, fra cui The Guardian e The Wall Street Journal e Gusov è stato inserito nella lista "TopFoto" dei migliori fotografi del mondo.



Swan Lake. Backstage. London, 1993

Swan Lake. Backstage. London, 2016

Nei suoi scatti si intravedono il nervosismo e la tensione dei ballerini pochi attimi prima di entrare in scena.

Backstage. London, 2013

Swan Lake. Backstage. London, 2016

Philip Trager

Bridgeport, 1935

Philip Trager è un fotografo americano, noto per le sue immagini in bianco e nero di architettura e di danza contemporanea, un repertorio ambientato a New York degli anni '70, a Parigi degli anni '90, fino ai ritratti di alcuni tra i più grandi artisti della danza internazionale.
Per le fotografie della serie "Dancers", pubblicate nel 1992, edito dalla Bullfinch Press, Trager ha collaborato con trentacinque diverse compagnie di ballerini e con grandi coreografi contemporanei, tra i quali Bill T. Jones, Mark Morris, David Parsons e Butoh Kazuo, e ha fotografato i performers fuori dal palcoscenico, realizzando quasi tutte

le immagini all'aperto, in luoghi dall'aria romantica, non convenzionali per il balletto, tra colline erbose e radure alberate, e con luminosità naturale.
Trager riesce a cogliere l'individualità di ciascun ballerino, di saper fissare nelle sue fotografie gesti e movimenti, quella luce e quell'aura che mettono in risalto il carattere di ogni personaggio ritratto, fornendo all'osservatore una vasta gamma di stili dell'incantevole arte tersicorea

Lois Greenfield

New York, 1949

Lois Greenfield è una fotografa americana nota per il suo approccio unico alla fotografia della forma umana in movimento. Si è laureata in Antropologia e si aspettava di diventare una regista etnografica, ma invece è diventata una fotoreporter per i giornali locali di Boston. Ha viaggiato in tutto il mondo per vari incarichi come fotoreporter, ma il suo percorso professionale è cambiato a metà degli anni '70 quando le è stato assegnato il compito di girare una prova generale per un concerto di ballo. Da allora Greenfield si è specializzata nel fotografare ballerini nel suo studio fotografico come parte della sua esplorazione del potenziale espressivo del movimento.

Ha creato immagini per le compagnie di danza più famose al mondo come Alvin Ailey , Martha Graham , Merce Cunningham , Paul Taylor , Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company e American Ballet Theatre . Il suo lavoro è stato pubblicato su numerosi periodici ed è stato esposto in musei e gallerie di tutto il mondo.

Vadim Stein

Kiev, 1967

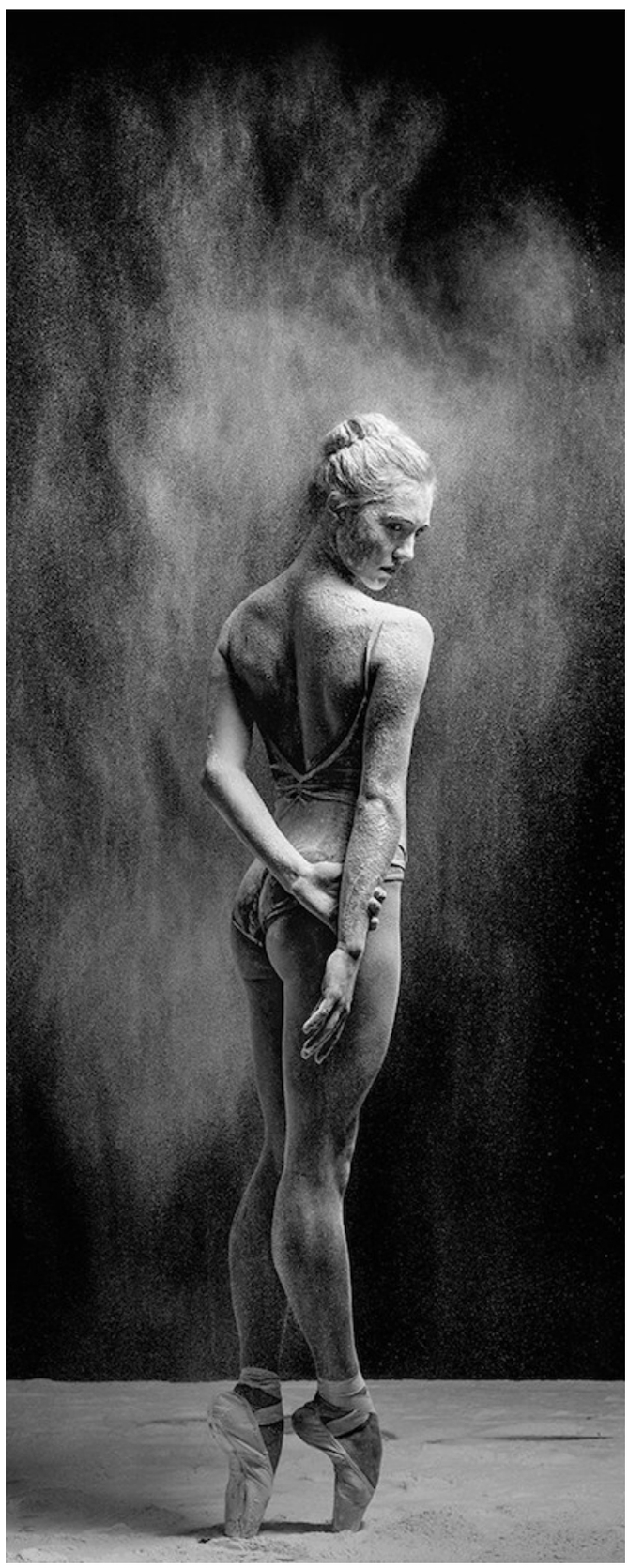
Vadim Stein è un fotografo ucraino che cattura immagini di ballerini in movimento.
Il fotografo ha seguito un percorso formativo, che lo ha portato a spaziare dalla scultura al restauro, fino ad approdare nel campo del teatro.
Proprio il teatro avvicina Stein alla fotografia.
La forma del corpo umano è il protagonista assoluto delle sue opere.

I protagonisti si propongono al centro della foto in bianco e nero circondati da atmosfere solide e sobrie, che si tramutano in una sorta di sfondo scenografico puro che tende ad evidenziare il suo messaggio: la bellezza del corpo.

Alexander Yakovlev

Mosca, 1980

Alexander Yakovlev, fotografo russo specializzato nella danza, utilizza molti stili diversi per le sue foto, che spaziano dal bianco e nero ai colori, dalla danza classica alla break dance.
Una delle tecniche di maggiore impatto ideata da Alexander per catturare il movimento risiede nell'uso di farina per estendere il movimento e animare la fotografia.
Le foto contenute in "Big bang theory" e "The Mirages", utilizzano questa interessante tecnica.



Ken Browar e Deborah Ory di NYC Dance Project

NYC Dance Project è stato creato dal team di marito e moglie di Ken Browar e Deborah Ory, che vivono a Brooklyn. Ken è un famoso fotografo di moda/bellezza e Deborah porta al progetto un background nella danza e nella fotografia editoriale.
Hanno creato il progetto per mostrare il mondo della danza e dei ballerini, con sede a New York City.
NYC Dance Project è una collaborazione tra Deborah e Ken e unisce le loro esperienze e passioni creative per creare ritratti unici e belli della comunità della danza. Il progetto non è solo una collaborazione tra i fotografi, ma è anche un

tutt'uno con i loro soggetti. Ogni servizio è preparato come se fosse la propria produzione di danza, con attenzione a ogni dettaglio: il movimento, l'illuminazione e la sensazione che ogni fotografia trasmette.
NYC Dance Project è apparso in molte riviste, tra cui Harper's Bazaar, Vogue Italia e Dior Magazine.

Jordan Matter

New York, 1966

Fin dall'infanzia si è interessato alla fotografia e alla danza e ha sempre voluto perseguire la sua carriera negli stessi campi. Ha preso ispirazione da suo nonno poiché era anche un fotografo di successo di professione. Oltre che fotografo, è anche un ballerino. Gestisce il suo omonimo canale YouTube dove carica i suoi video di danza. Ha raccolto oltre 5 milioni di abbonati sotto il suo canale YouTube in un brevissimo lasso di tempo.
I ballerini sono fotografati nei luoghi comuni, intenti a esercitare la propria arte, in mezzo alla gente, non curanti del mondo circostante.

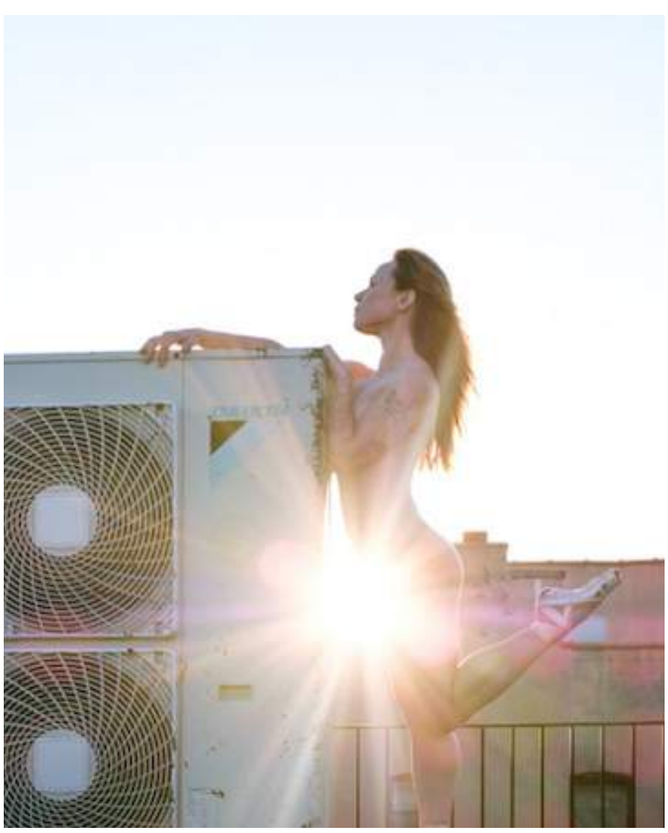
TELEPHONE

JOFFREY BA
Walgreens

Omar Robles

Porto Rico, 1986

Il fotografo Omar Z. Robles, negli ultimi anni, ha fatto scalpore con la sua fotografia di danza: in particolare, la sua capacità di fondere la danza classica con l'ambiente urbano. Per la sua ultima serie, "Bare Sky Dance" , riprende i suoi soggetti sui tetti di New York. Oltre a raggiungere punti panoramici elevati, Robles ha anche chiesto ai ballerini di posare nudi, celebrando la forma umana e rivelando il loro lato vulnerabile.

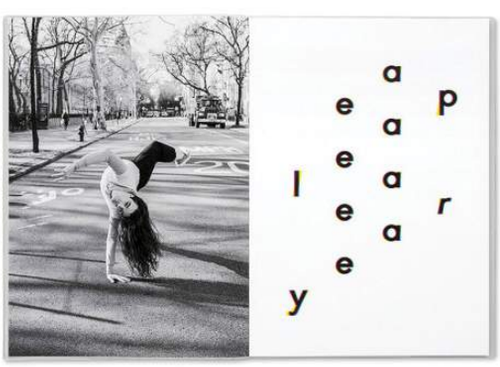


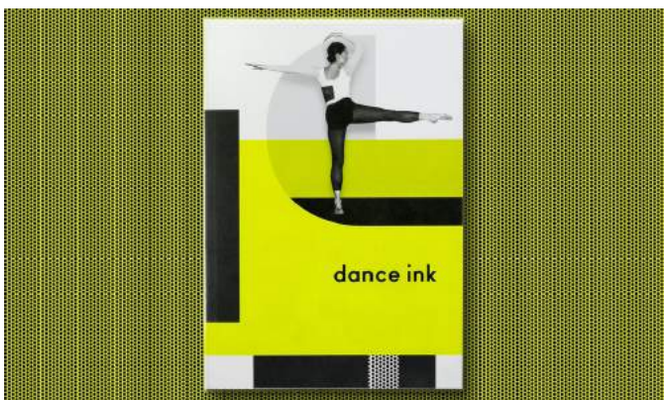
Casi studio

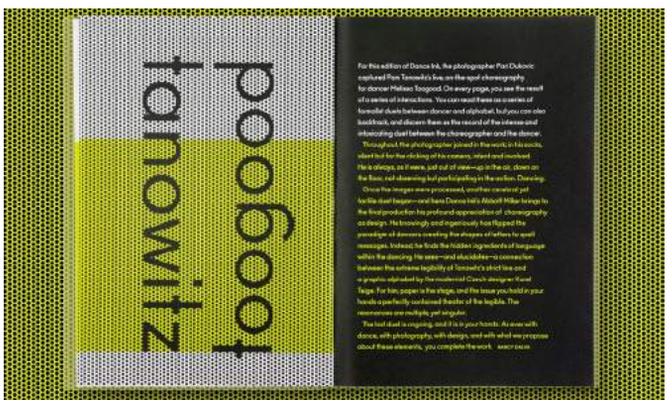
Editoria e arti sceniche

Dance Ink Magazine

Pubblicato dal 1989 al 1995, la rivista Dance Ink è stata una premiata trimestrale dedicata alla danza contemporanea. La fotografia dinamica, i layout e la scrittura hanno tradotto il meglio di una forma d'arte effimera in un entusiasmante mezzo bidimensionale.

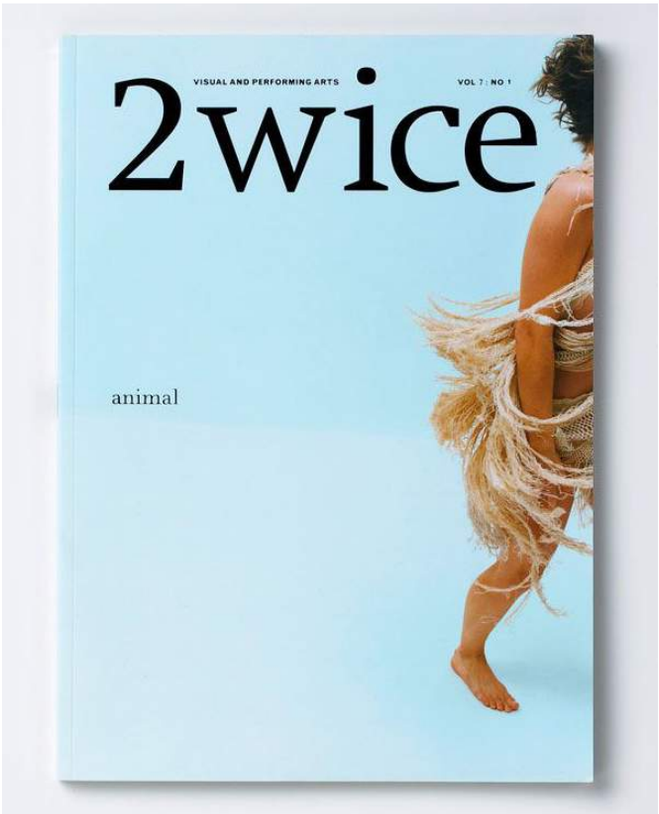


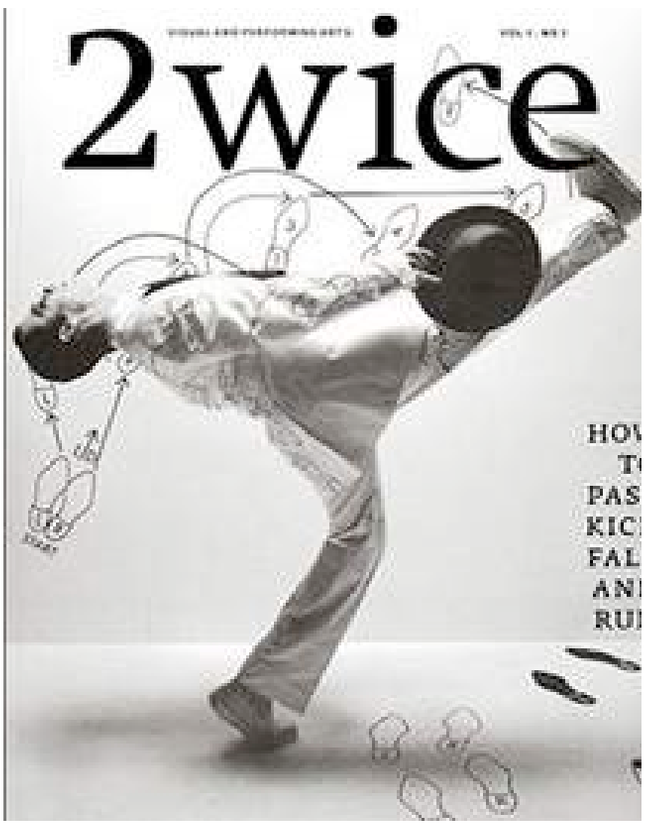

dance ink

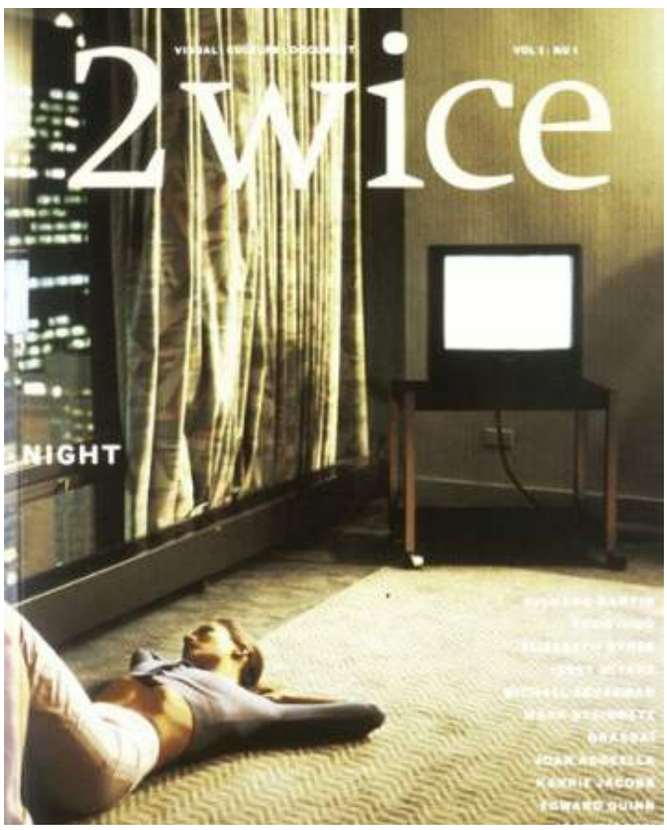

tanowitz
toogood

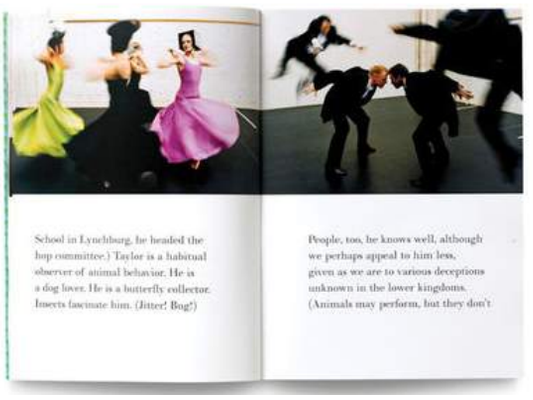
2wice Magazine

Una rivista interdisciplinare dedicata alla danza contemporanea , alle arti visive e performative. Patsy Tarr è la fondatrice e caporedattore di 2wice e presidente della 2wice Arts Foundation . La 2wice Arts Foundation ha sede a New York City. La rivista è progettata e co-edita da J. Abbott Miller di Pentagram .



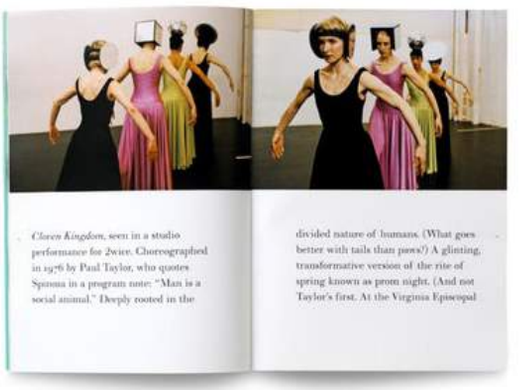






School in Lynchburg, he headed the hop committee.) Taylor is a habitual observer of animal behavior. He is a dog lover. He is a butterfly collector. Insects fascinate him. (Jitter! Bug!)

People, too, he knows well, although we perhaps appeal to him less, given as we are to various deceptions unknown in the lower kingdoms. (Animals may perform, but they don't



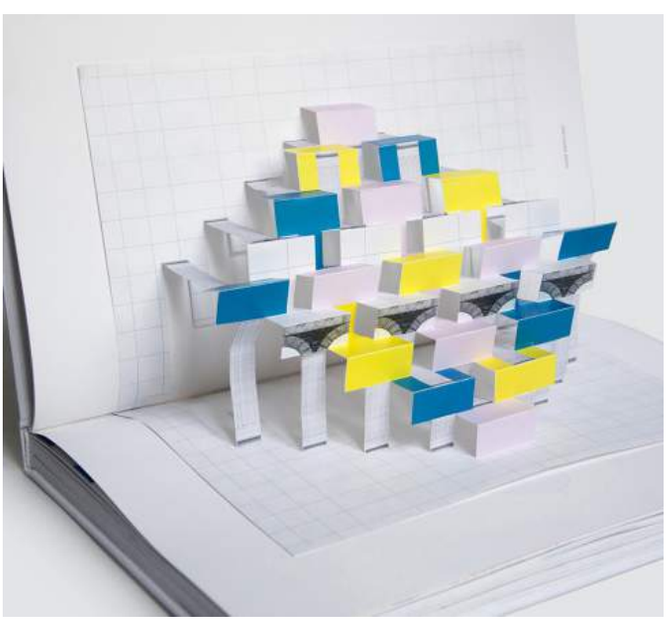
Cloven Kingdom, seen in a studio performance for 2wice. Choreographed in 1976 by Paul Taylor, who quotes Spinoza in a program note: "Man is a social animal." Deeply rooted in the

divided nature of humans. (What goes better with tails than paws?) A glinting, transformative version of the rite of spring known as prom night. (And not Taylor's first. At the Virginia Episcopal

“Capitaine Bada”, il teatro in veste grafica

Il progetto editoriale di Yohan Bonnet, consiste nella ripubblicazione della commedia ‘Capitaine Bada’ scritta da Jean Vauthier nel 1949.
Il libro è un’interpretazione grafica che mette in discussione i libri teatrali come oggetti e l’esperienza della lettura teatrale.
Quindi, la sua riflessione è di considerare il libro come una scena, uno show-book e ho cercato di inserire tutti gli ingredienti fisici del teatro: scenografia, personaggi, spazialità e giochi di luce.
Yohan, infatti, ha esplorato le possibilità di animazione del

libro utilizzando elementi grafici in funzione di elementi teatrali: il pop-up come scenografia, le pagine piegate come spazialità, lettere che tagliano le pagine come luci ed emozioni. Il grafico ha inoltre cercato di imporre un ritmo alternando pagine illustrate a pagine classiche, oltre ad utilizzare la tipografia espressiva per fornire emozioni.



BJM / XL, Balletti Jazz di Montréal

Les Ballets Jazz de Montréal sviluppa spettacoli di danza e balletto contemporaneo unici. Questa azienda di fama internazionale ha incaricato Paprika di progettare un'identità visiva e una piattaforma grafica per il suo 40° anniversario.
Per l'occasione, l'acronimo XL, che in latino rappresenta il numero 40 e sottolinea l'importanza dell'azienda. Sono state usate immagini di ballerini le cui posizioni del corpo formano il numero quaranta.
Tutti questi elementi grafici sono stati applicati a una serie di pezzi promozionali in una tavolozza di arancione fluorescente e platino.

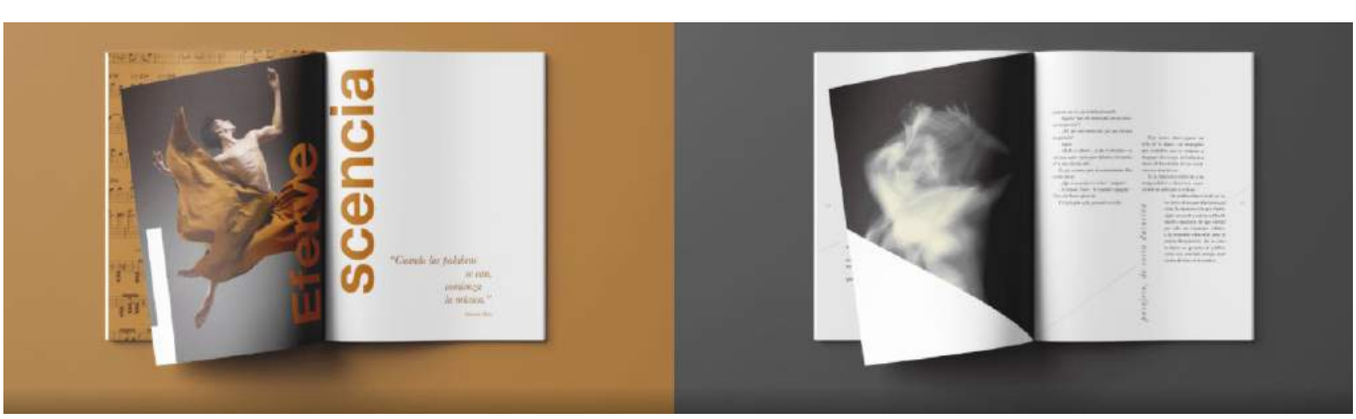
CRAVATE NOIRE
ROBE LONGUE
RSVP
AVANT LE 20 AVRIL 2012
AU 514-750-7427
BLACK TIE
LONG DRESS
RSVP
BEFORE APRIL 20, 2012
AT 514-750-7427

OLIVIER AKIAN
CRÉDIT AGRICOLE CORP
& INVESTMENT BANK
MURIEL AMAR
LA FONDATION DE L'HÔPIT
GÉNÉRAL JUIF
DOMINIC BÉCOTTE
XPND CAPITAL
ERICA BLOOM
VASCO CECCON
VASCO DESIGN INTERNATIONAL I
CATHERINE DE MONTIGNY
COHN & WOLFE
STÉPHANE ELJARRAT
DAVIES WARD PHILLIPS
& VINEBERG
CATHERINE FAUCHER
PRODUCTRICE DÉLÉGUÉE

INVITE YOU TO JOIN US FOR TH
BENEFIT BALL OF LES BALLETS
DE MONTRÉAL. AN OVERSIZED A
SUPERCHARGED EVENT TO CELEB
HE GREATEST MOMENTS OF BJM

Essentia

Il concept per lo sviluppo di questo progetto è quello di far vedere la danza da un punto di vista differente, unendo l'aspetto esteriore con la sua essenza.
Creando alla fine una sorta di "Raggi-X" dei movimenti. l'ideatore del progetto ha individuato diversi momenti, che evolvono gradualmente: dal tangibile all'intangibile, dalla staticità della posizione e della struttura fisica all'emozioni prodotte mentre ci si muove fino al loro posizionamente nello spazio.



'Essentia' è un mix tra tecnica e sensazione, che connette il corpo e la mente del danzatore.
Tutto questo è inserito nell'artefatto in una scala a cinque livelli, che rappresentano le cose necessarie per la disciplina

Gavedad

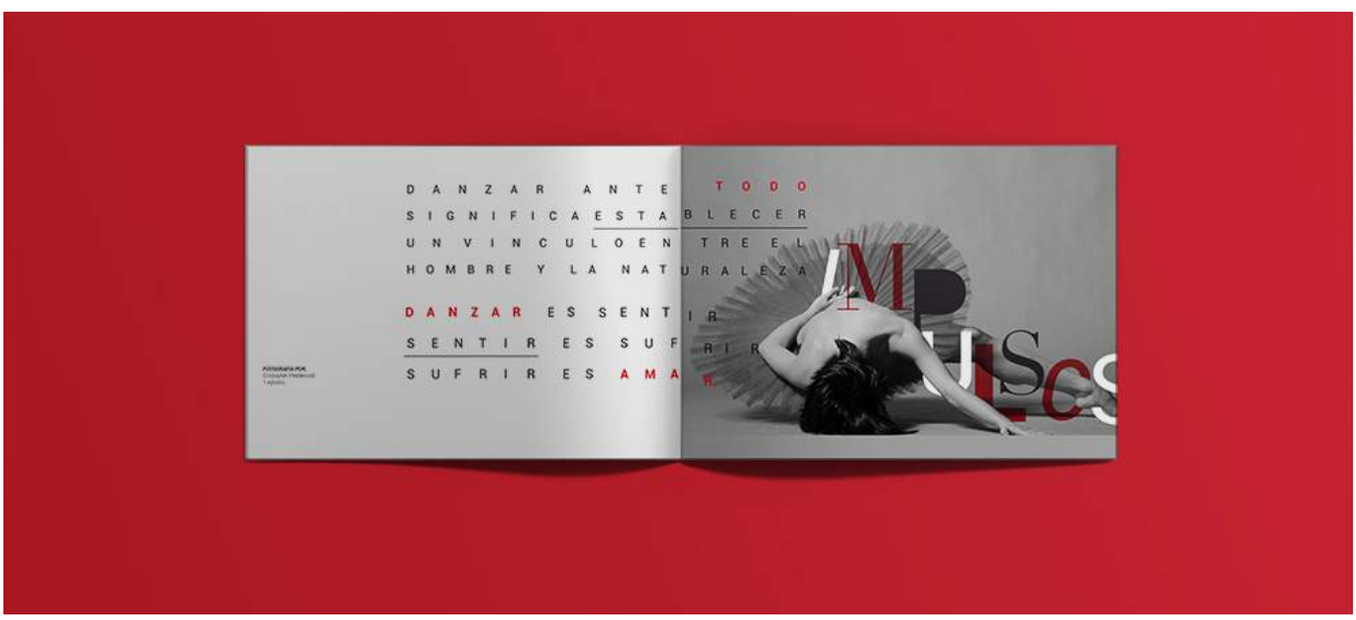
Periodico di danza contemporanea.

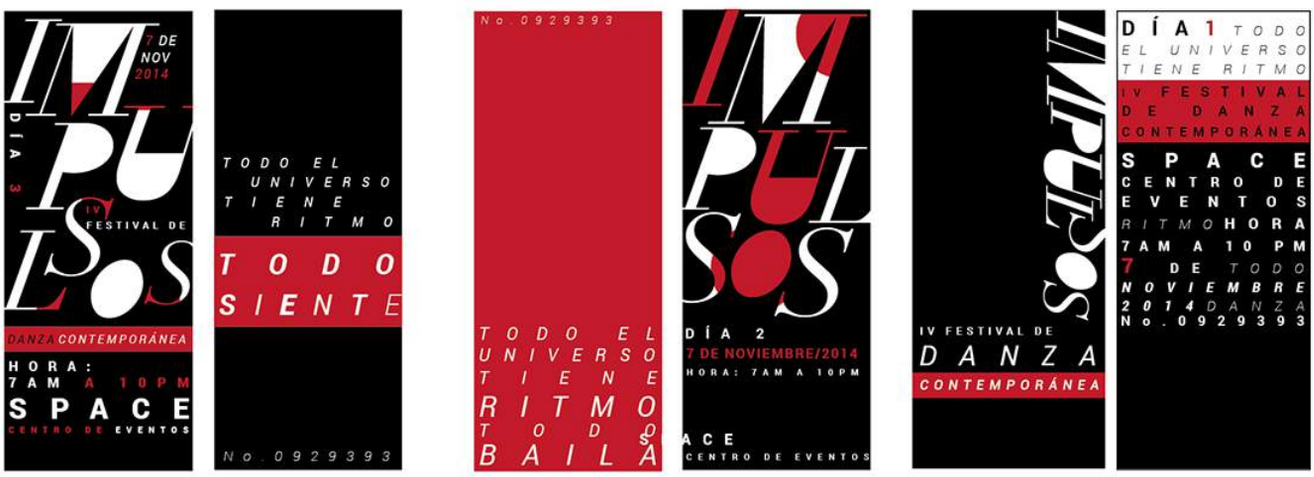
gravedad
Unforgettable, con Fernanda Ortiz
Buenos Aires en movimiento

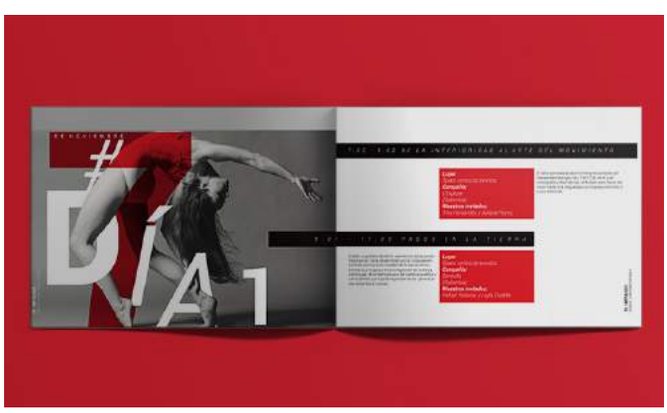
gravedad
Unforgettable, con Fernanda Ortiz
Fernanda Ortiz bailarina profesional, coreografa de la obra Unforgettable. Perteneciente a la Compañía Nacional de la Danza Contemporánea de Buenos Aires con una increíble trayectoria en todo el mundo.
Buenos Aires en movimiento
evento?
organizadores, y participantes de este
todas sus ediciones anteriores.
10º Festival
Rosana Grinstein
Historia del ballet

Impulso

Identità visiva di un festival di danza contemporanea.




IMPULSOS
7 DE NOV 2014
DÍA 3
IV FESTIVAL DE
DANZA CONTEMPORÁNEA
HORA: 7AM A 10PM
SPACE
CENTRO DE EVENTOS
TODO EL UNIVERSO TIENE RITMO
TODO SIENTE
No. 0929393
No. 0929393
TODO EL UNIVERSO TIENE RITMO TODO BAILA
IMPULSOS
DÍA 2
7 DE NOVIEMBRE/2014
HORA: 7AM A 10PM
CENTRO DE EVENTOS
IV FESTIVAL DE
DANZA
CONTEMPORÁNEA
DÍA 1 TODO EL UNIVERSO TIENE RITMO
IV FESTIVAL DE DANZA CONTEMPORÁNEA
SPACE
CENTRO DE EVENTOS
RITMO HORA
7AM A 10 PM
7 DE TODO
NOVIEMBRE
2014 DANZA
No. 0929393


DÍA 1

DÍA #2

DÍA #3

HISTORIA

Toi Toi

Rivista di teatro.

EL TEATRO POPULAR de luis Rivano
vuelve a escena
El príncipe y el mendigo
COLECTIVO LA RUEDA

TOI TOI
REVISTA de TEATRO EMERGENTE
EL TEATRO COMO ACTO SOCIAL Y ARTÍSTICO

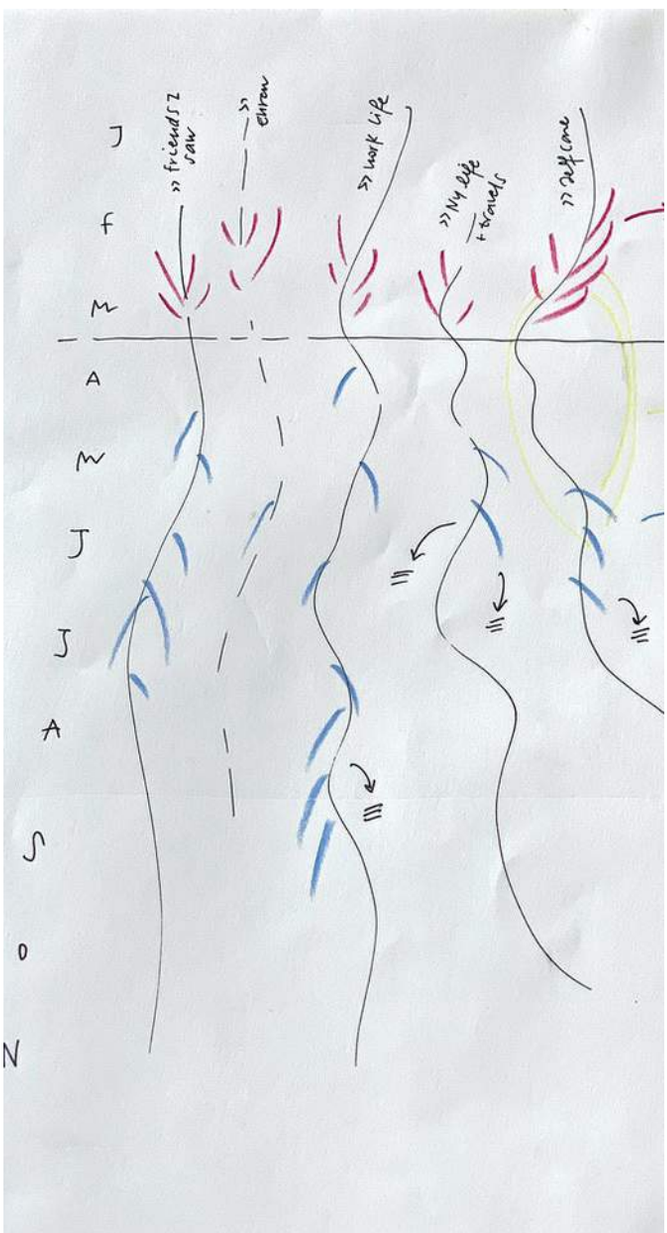
YO, MANUEL
NUESTRA SEÑORA CORAJE
TOI TOI
Que se mueran
Los Feos

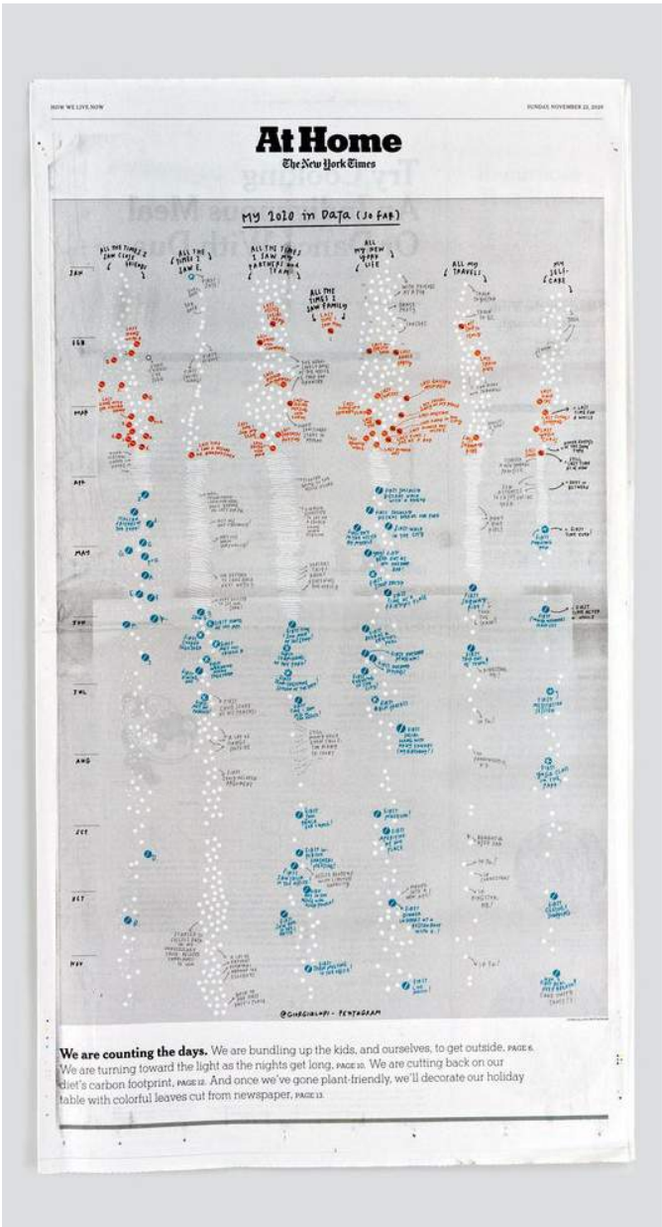
PARECIÓ INTERES
DAGAR EN LA PSICOLOGI
ANTIHÉROE, NO SOLO
PEL DE LA VÍCTIMA"
PROYECCIONES

Editoria e pandemia

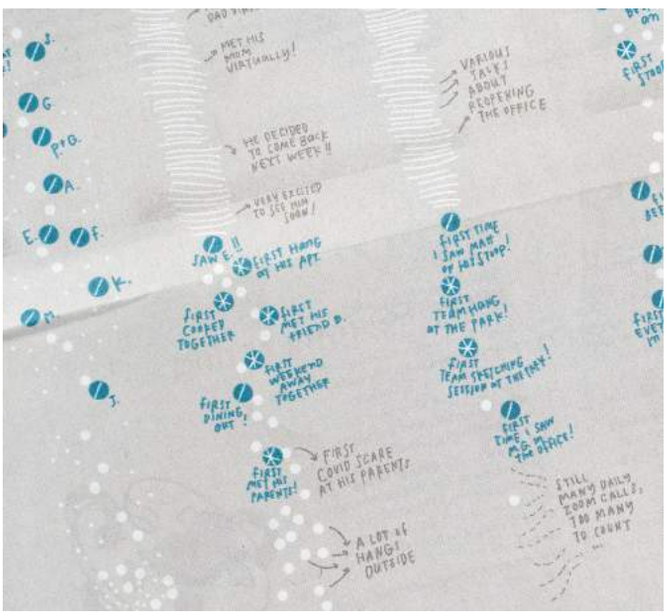
My 2020 in Data

Giorgia Lupi documenta i cambiamenti nella sua vita in una visualizzazione dei dati commissionata dal New York Times per la copertina della sua sezione “At Home”. La visualizzazione disegnata a mano è una linea temporale personale che tiene traccia dell’ ”ultima” volta che Giorgia ha fatto qualcosa prima che la pandemia colpisse e della “prima” volta che ha fatto qualcosa di nuovo quando ha iniziato a emergere dal blocco.
Nel concepire la visualizzazione, la sfida per la designer è stata trovare un modo per raccontare la storia del suo anno a livello personale.



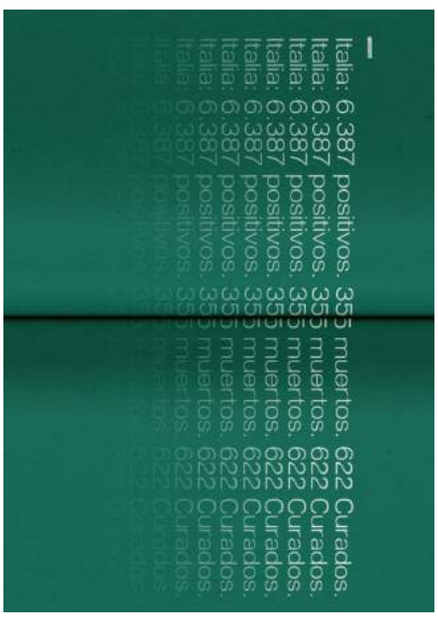


Ha pensato di guardare indietro alle sue reazioni ai titoli sulla crisi crescente, o di documentare la frequenza delle attività durante il blocco senza fine. Alla fine, si è concentrata sui nuovi punti di riferimento della sua vita mentre seguiva le restrizioni del distanziamento sociale e cercava di stare al sicuro.
I dati sono stati organizzati in diverse categorie, tra cui "All the Times I Saw Close Friends", "All the Times I Saw Family" e l'ultima volta che ha visto sua madre in Italia, "All the Times I Saw My Partners and Team" (al Pentagram), "All My New York Life" e "My Self-Care".



Cronache di una pandemia

Collana di libri.



Día #1
DOMINGO 8
MARZO DEL 2020

Día # 2
LUNES 9
MARZO DEL 2020
(SALGAN DE
CASA SOLO
EN CASO DE
NECESIDAD)

IMPOSIBLE
SOBREVIVIR A
UNA PANDEMIA
SIN AGUA
Magalí Drucovich

Editorial Anfibia 2020
CRONICAS DE
UNA PANDEMIA
01

ESPACIO
EL SENTIDO
DEL TIEMPO SE
HA ALTERADO
TIEMPO

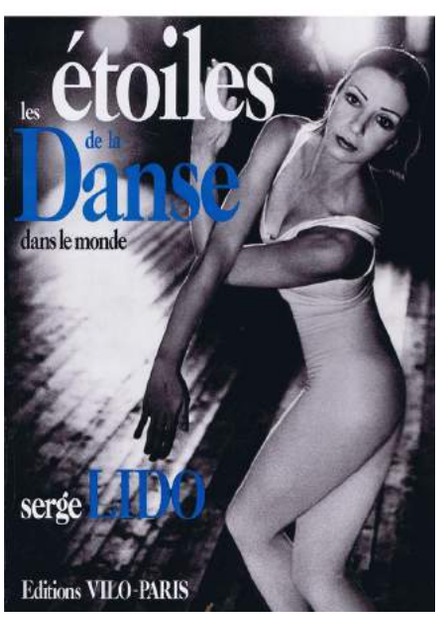
Editoria e fotografia

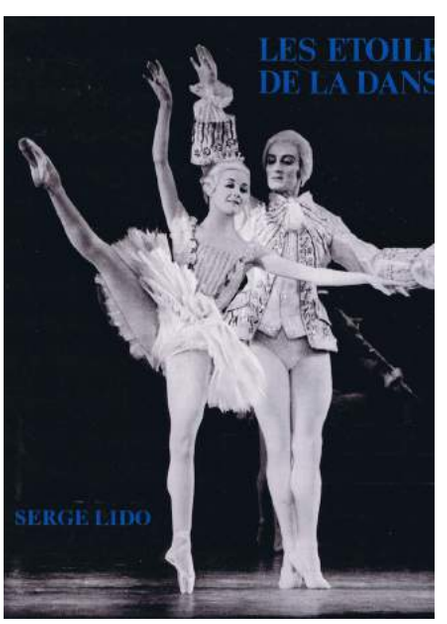
La Danse, 1947

Nel 1947, Serge Lido, pubblica il suo primo libro di foto. Altri 24 saranno i libri pubblicati interamente dedicati alla danza, uno dei principali temi della sua ricerca artistica che lo renderà famoso nel mondo del balletto.

Sauts Dance, 1950

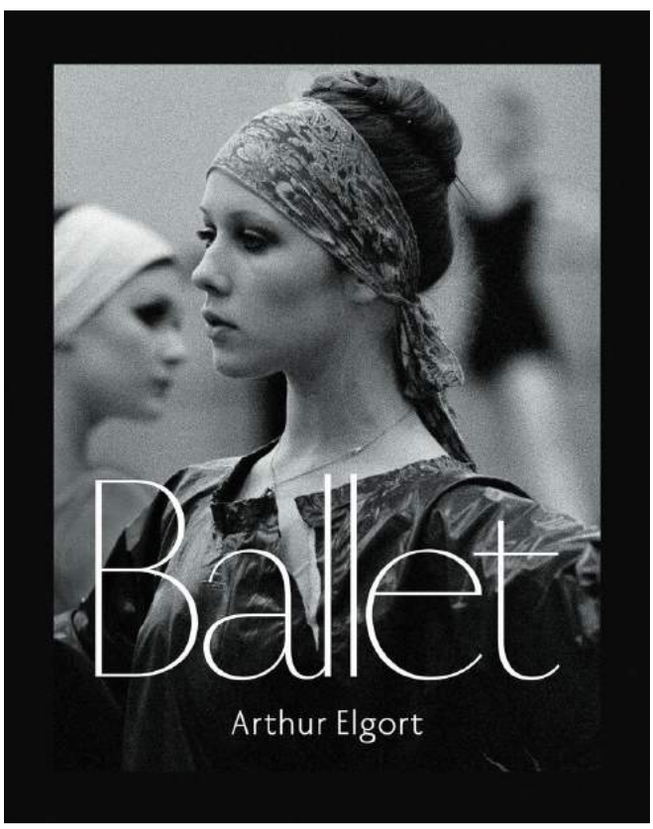
Les Etoiles de la Danse dans le Monde, 1975





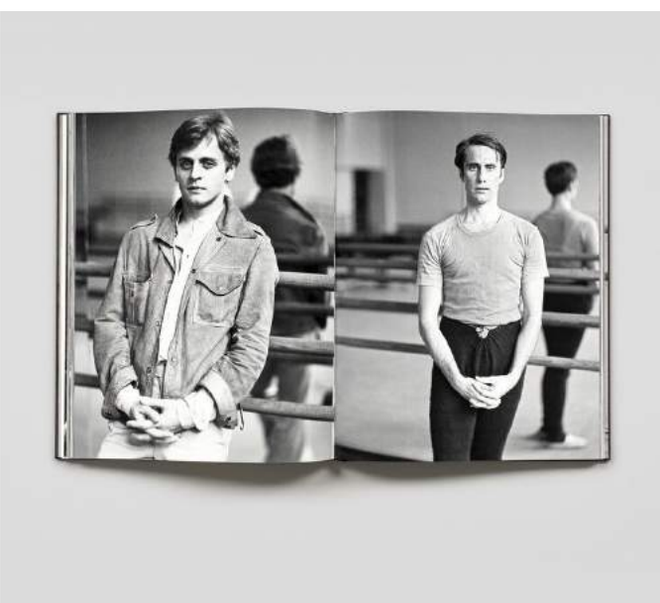
Ballet, 1978

Il libro “Ballet” Arthur Elgort contiene 114 scatti, in bianco e nero e a colori, documentano quest’interesse per la danza nato quando, dopo la guerra, in tanti si ritrovano a danzare nella popolare sala da ballo dell’hotel dei suoi genitori. Ballerini e ballerine colti nell’impegno del lavoro quotidiano, alla sbarra e al centro, nei tipici indumenti da prova.



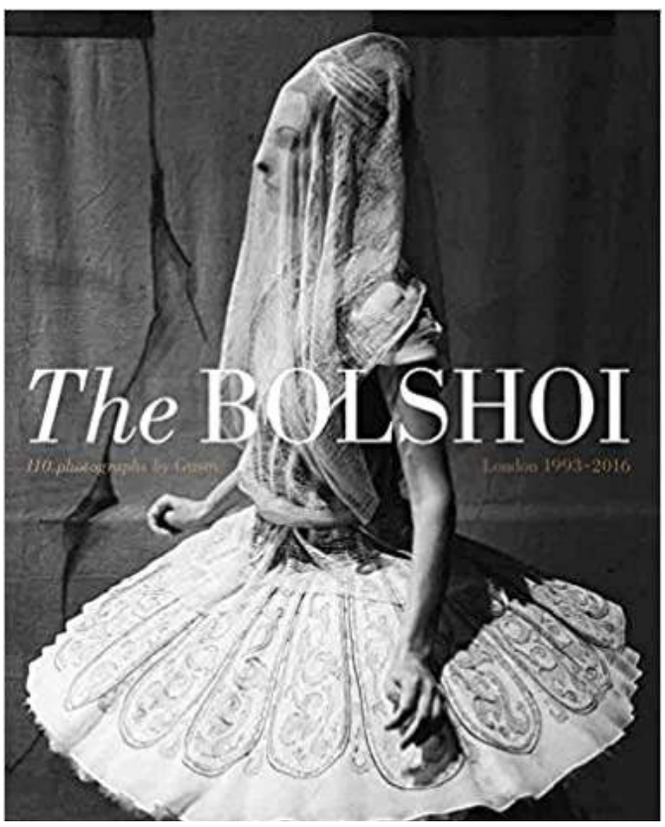
Ballet
Arthur Elgort
Ballet
Arthur Elgort

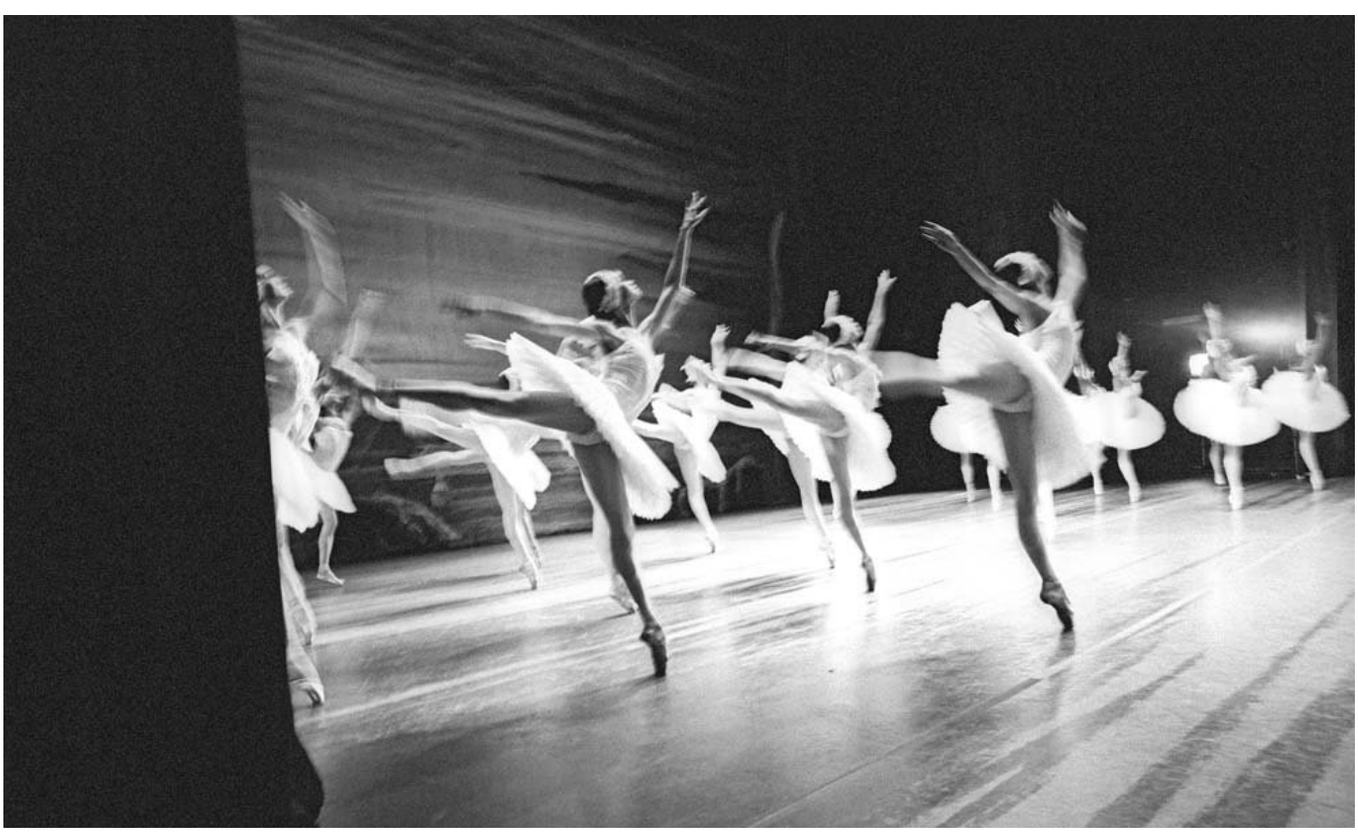
PROPERTY OF

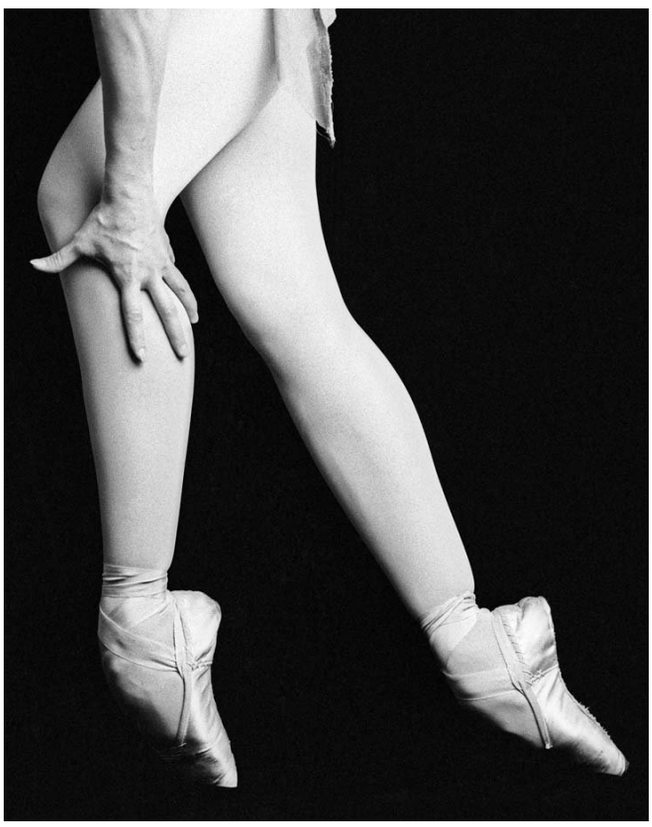


The Bolshoi: 110 Photographs, 1993-2006

Sasha Gusov chiese a Grigorovich, direttore del Royal Ballet, il permesso di fotografare lo spettacolo del Bolshoj. Con sua grande sopresa, acconsentì. Le foto di quel balletto furono pubblicate.

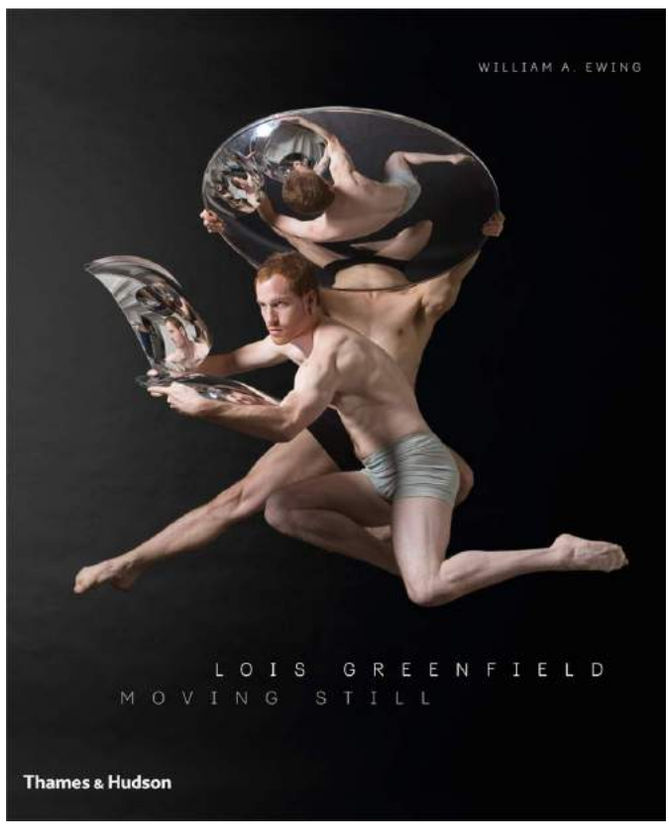






Moving Still, 2015

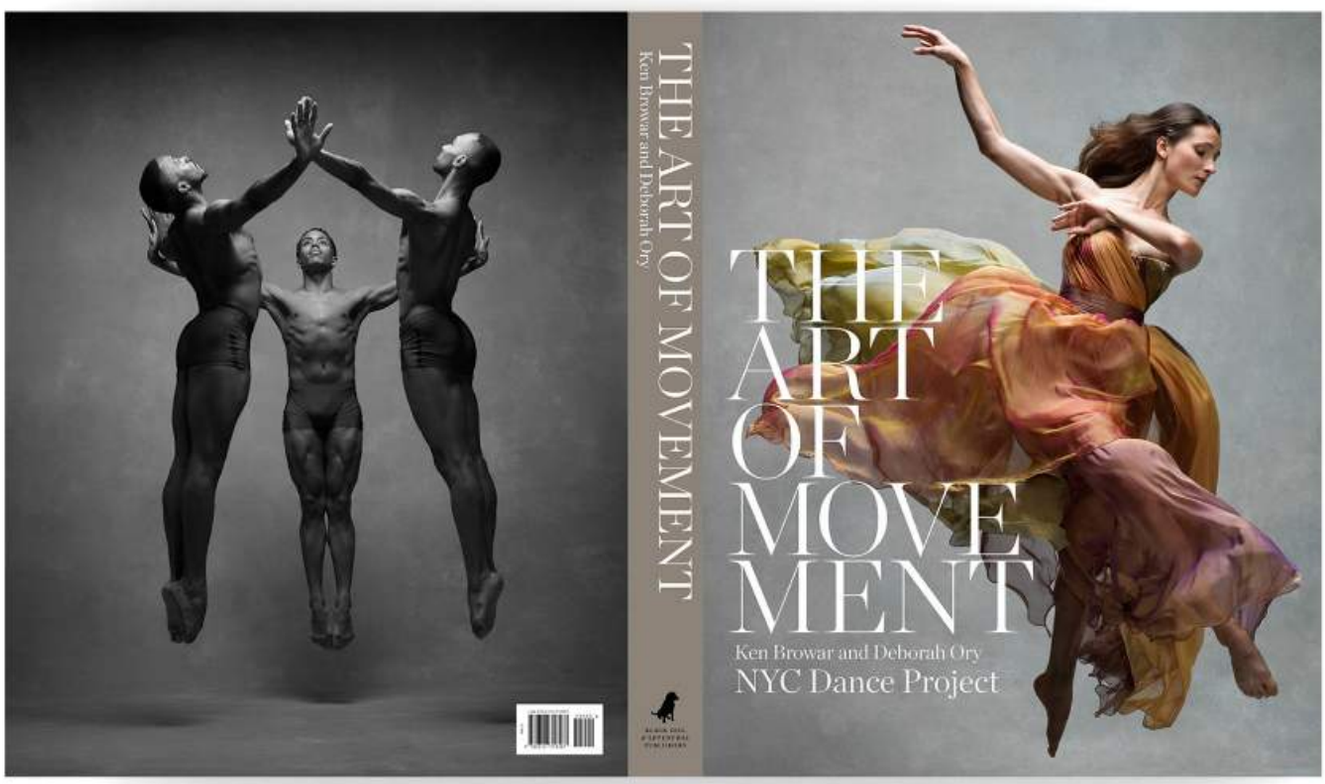
La fotografa americana Lois Greenfield cattura la bellezza e l'eleganza di ballerini in movimento. Il suo terzo libro "Moving still", Greenfield ha fotografato alcuni dei ballerini più talentuosi provenienti da tutto il mondo, in pose che sfidano le leggi di gravità.
Catturando le forme aggraziate dei ballerini in volo tagliando un momento in 1/2000 di secondo, le fotografie di Lois rivelano ciò che l'occhio umano non può vedere.

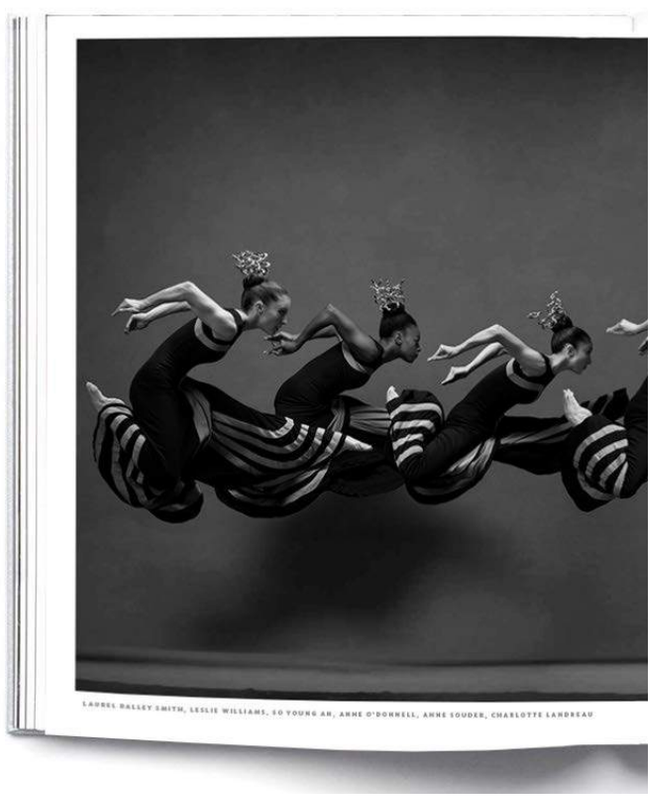


Airborne, 1998

Breaking Bounds, 1992

The Art of moviment, 2016



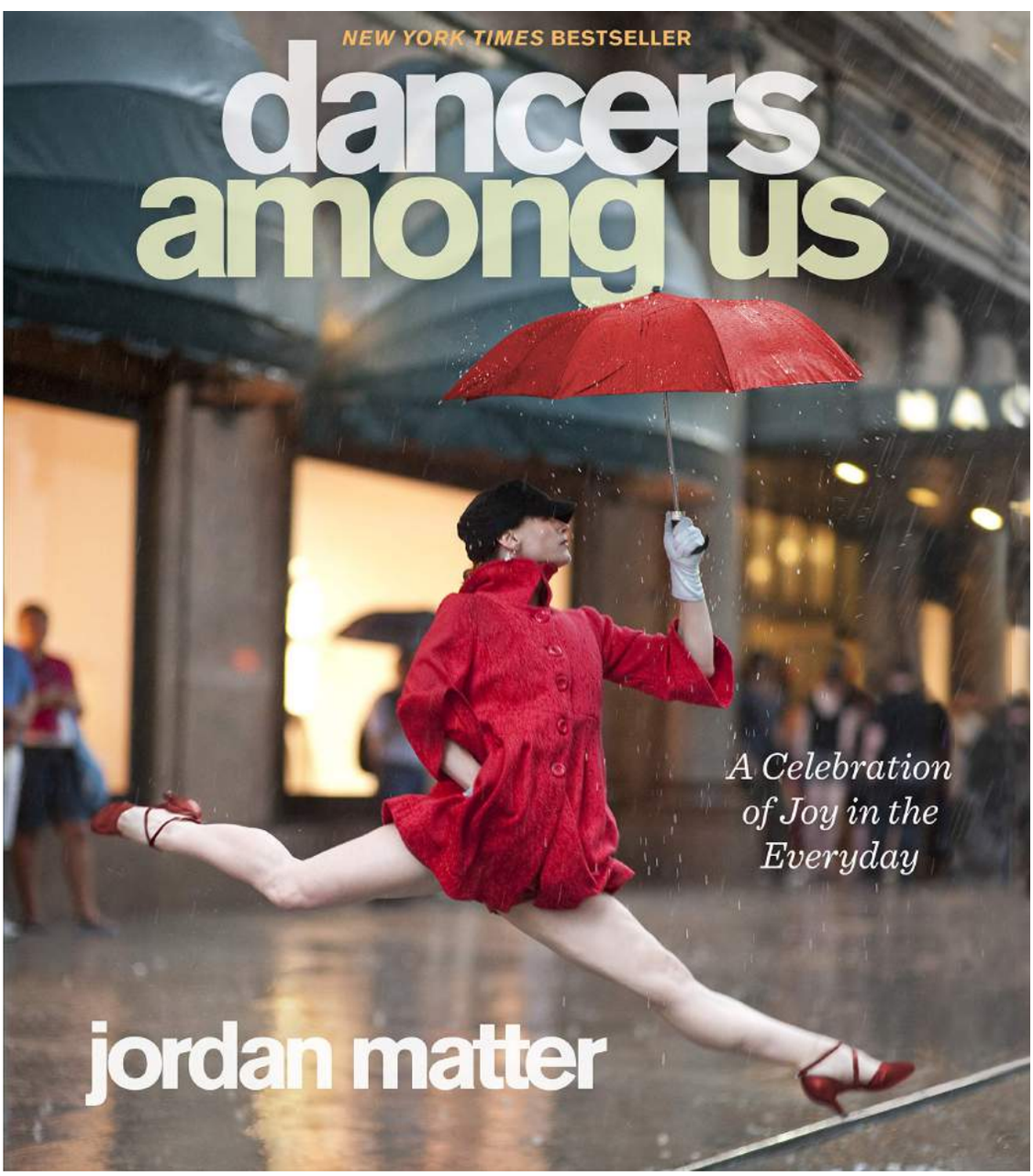


The Style of moviment, 2019

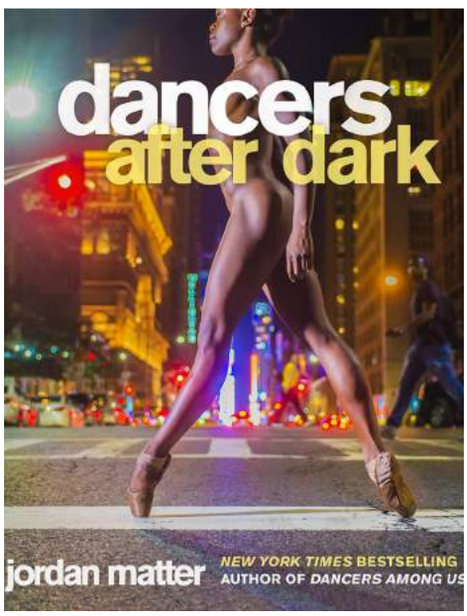
Il libro è stato realizzato dal team di fotografi di marito e moglie, Ken Browar e Deborah Ory, creatori del NYC Dance Project. A seguito del loro libro The Art Of Movement , questo libro con copertina rigida di 300 pagine presenta più di 80 ballerini, dal balletto al moderno, in abiti di famosi designer, che celebrano il rapporto tra stile, moda e danza come argomento.

Dance among us, 2012

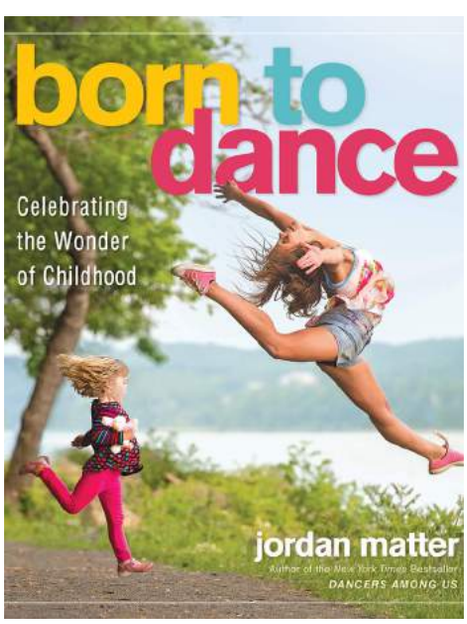
Jordan Matter ha vuto una fiorente attività di ritrattistica, che alla fine è sbocciata in un trio di libri di fotografia di danza bestseller: “Dancers After Dark”; “Born to dance”; “Dancers among us”
Viaggia in tutto il mondo facendo video, mentre il suo studio si trova a New York.



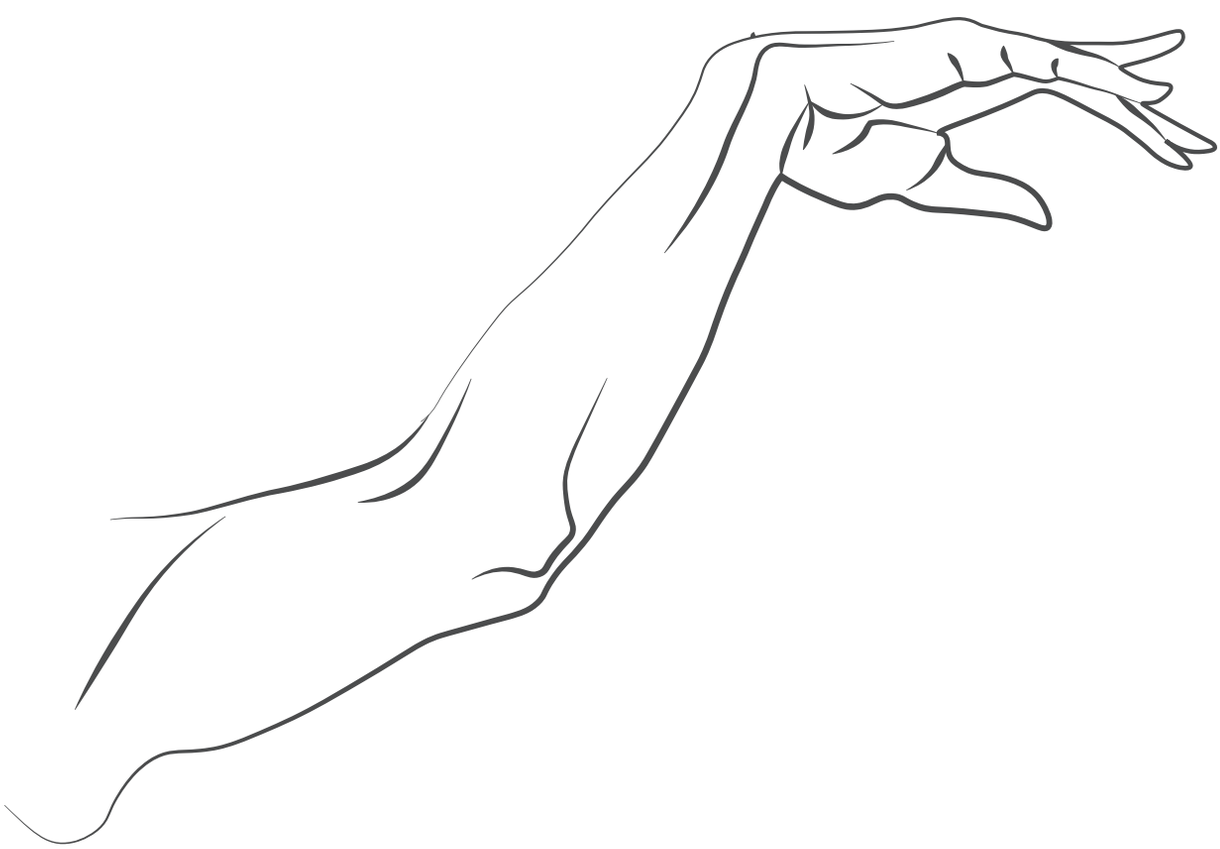
Dance after the dark, 2016

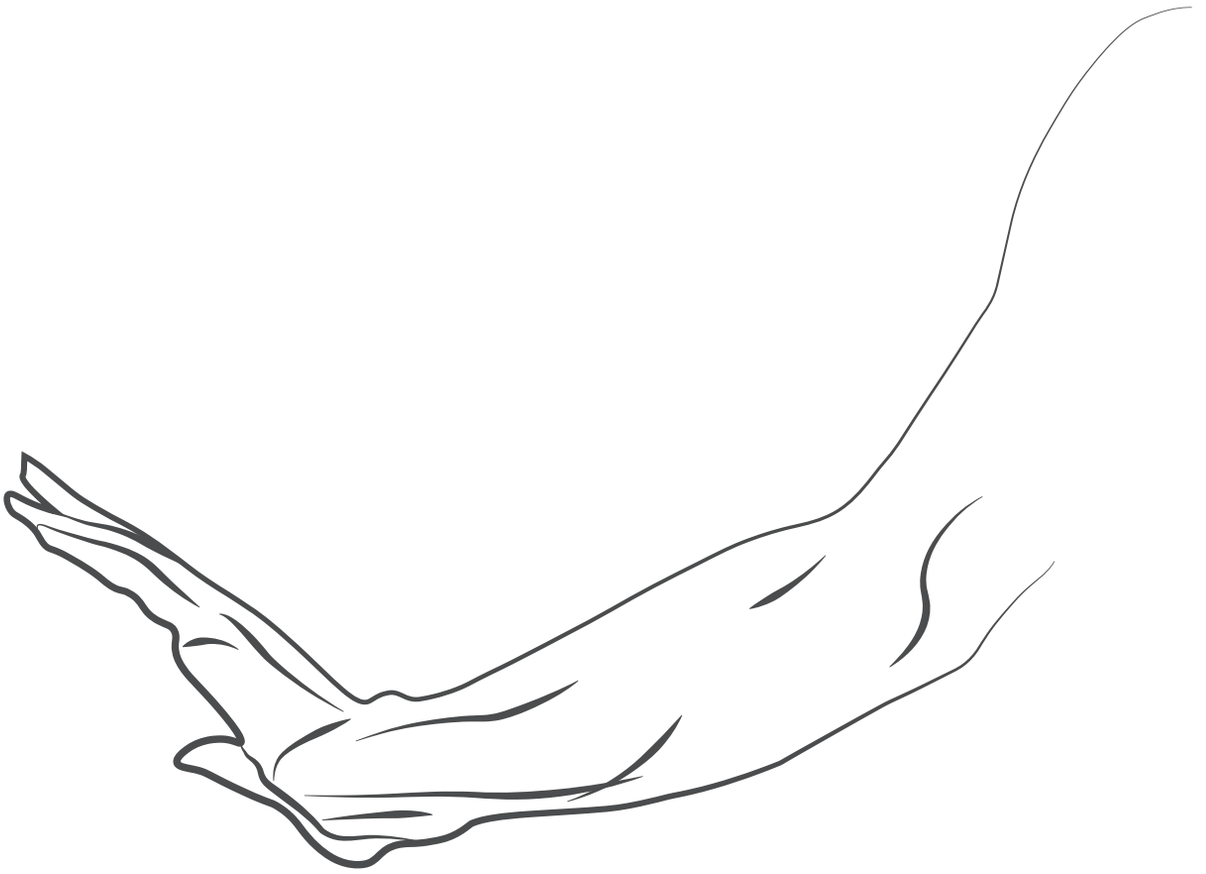


Born to dance, 2018



Progetto





Artefatto editoriale

Contact improvisation

Il progetto consiste in un libro diviso in due parti:

- la prima che racconta e spiega cosa significa ballare per un artista durante il Covid19, contente un progetto di un fotografo che si è occupato dell'argomento;
- la seconda è un album fotografico che rappresenta "la riapertura", con all'interno le immagini di come le scuole di danza stanno cercando di ricominciare a praticare la loro attività.

Asia Stanchieri
Contact Improvisation
Quodlibet
Asia Stanchieri
c o n t a c t
improvisation
Quodlibet

Significato del nome del progetto

Contact improvisation

Il nome del progetto riprende un pratica di danza, praticata tra due o più danzatori, nella quale i punti di contatto fisico, diventano il punto di partenza dei movimenti del compagno. L'improvvisazione è scaturita da un gioco di continui scambi di peso, dall'ascolto del re spiro e contatto tra le persone, trasformandosi in una relazione intima tra i partner.

Contact improvisation

La storia della tecnica innovativa

All'inizio degli anni settanta, negli Stati Uniti, si sviluppa una pratica di danza, da un gruppo di danzatori guidati da Steve Paxton e Nancy Stark Smith.
La "contact improvisation" consiste in un'analisi danzata fra due o più danzatori, il cui contatto fisico, è la chiave per l'esplorazione dei rapporti tra corpo, movimento e spazio.
è una danza fluida e intensa, in cui la lettura della coreografia è il frutto dello stare vicino, del pesare reciprocamente i propri corpi sugli altri e fornire leve per esprimere qualcosa con il movimento.
è una danza fluida e intensa, in cui la lettura della

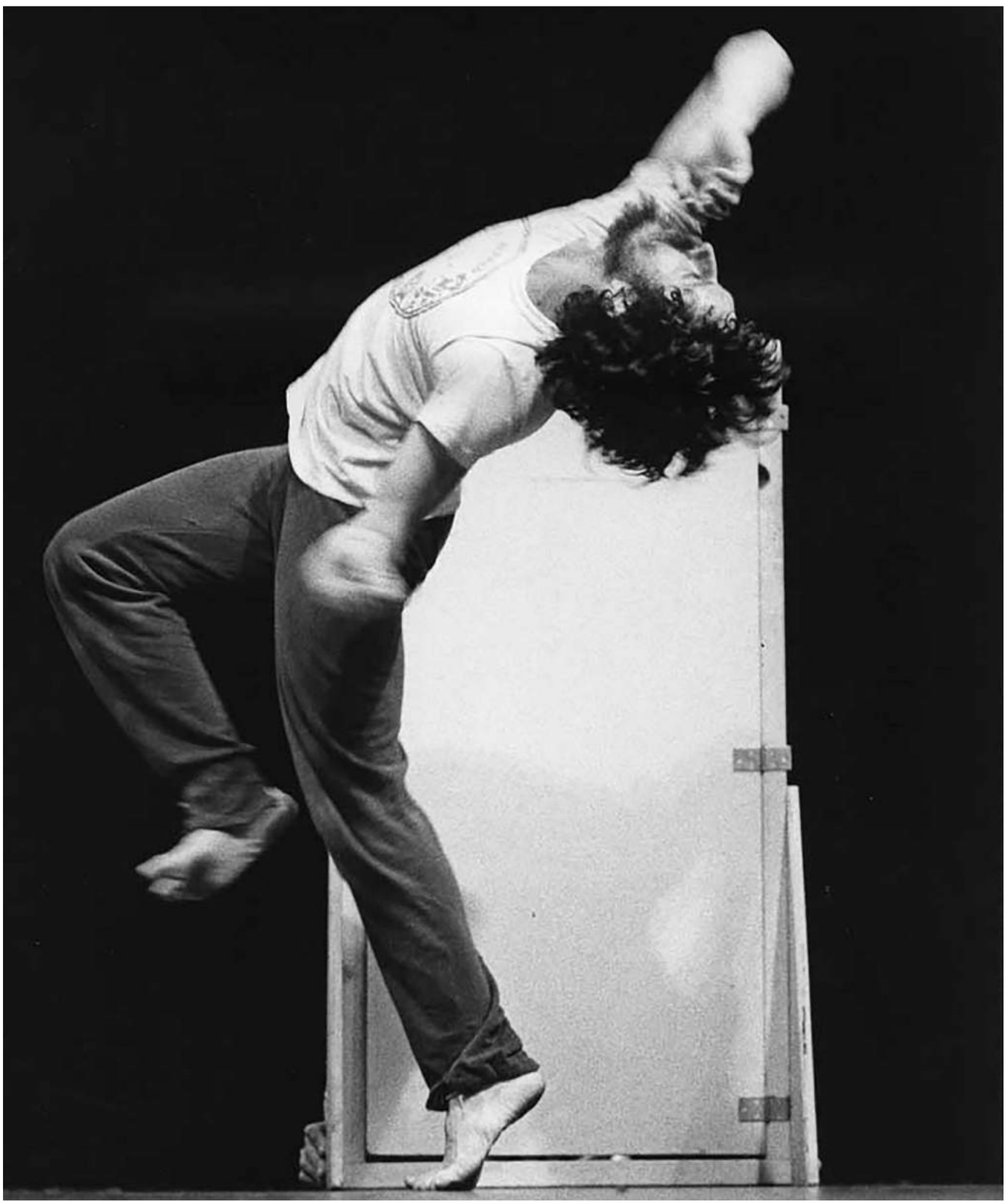
Rudy Perez, Elaine Summers e John Worden, Judson Memorial Church, 1963

coreografia è il frutto dello stare vicino, del pesare reciprocamente i propri corpi sugli altri e fornire leve per esprimere qualcosa con il movimento.

Robert Rauschenberg e Steve paxton, Five New York Evenings, 1964

Steve Paxton nacque in Arizona, nel 1939. Dopo aver studiato ginnastica e modern dance, entra al Connecticut College, dove segue le lezioni di José Limón e Merce Cunningham. Nel 1959 si trasferisce a New York, dove inizia la sua carriera di danzatore nella José Limón Dance Company. Dal 1961 al 1964 danza nella compagnia di Cunningham e contemporaneamente membro fondatore del Judson Dance Theater, collettivo identificato come l'origine della post-modern dance.

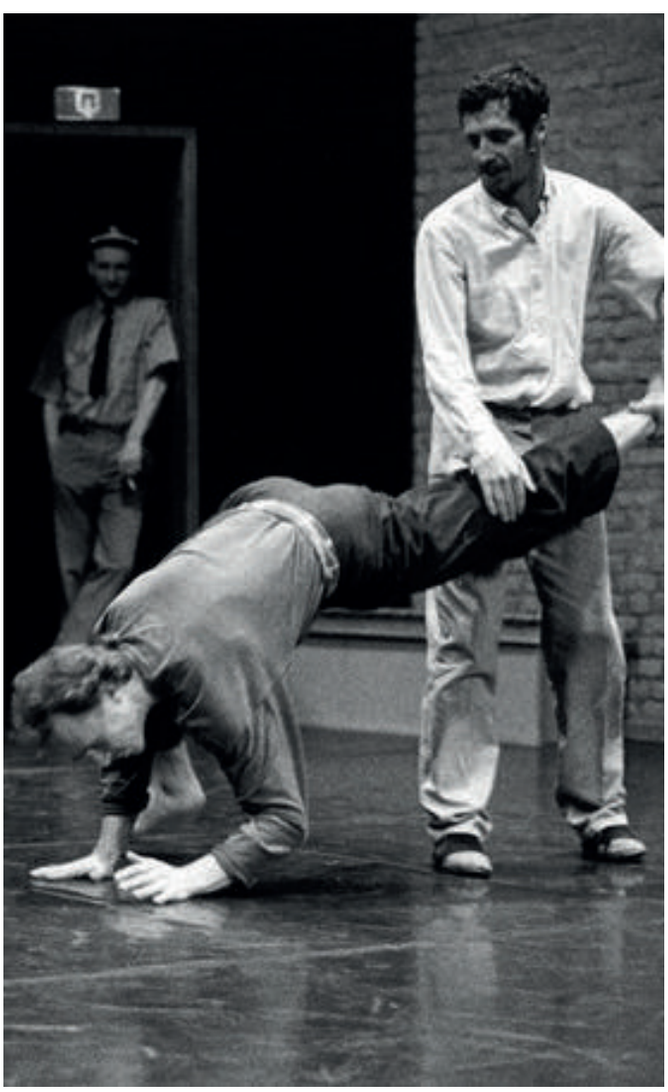
Steve Parson e Nacy Smith



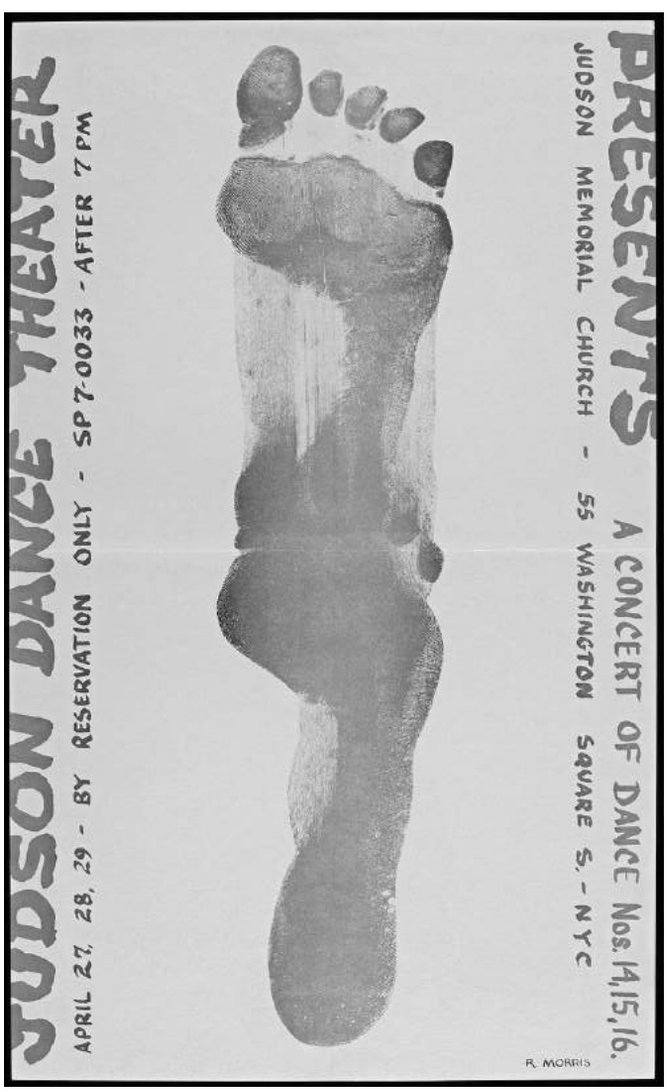
Grand Union Wolker Art Cener Auditorium, 1975

Introduce nelle sue performarce attività e azioni quotidiane, non stabilite sul piano coreografico e musicale, ma che esprimono un proprio significato, in maniera del tutto innovativa.
Qui intraprende un percorso di ricerca che mette in discussione le convenzioni teatrali e che rivoluziona il mondo della danza attraverso nuove modalità compositive, basate sull'improvvisazione e sulla casualità.

Steve Parson 1981



Manifesto del "Concert of dance Church", 1963



Concert of dance Church, Alex Hay, Deborah Hay eYvonne Rainer, 1963

L'influenza della pandemia sulla vita degli artisti

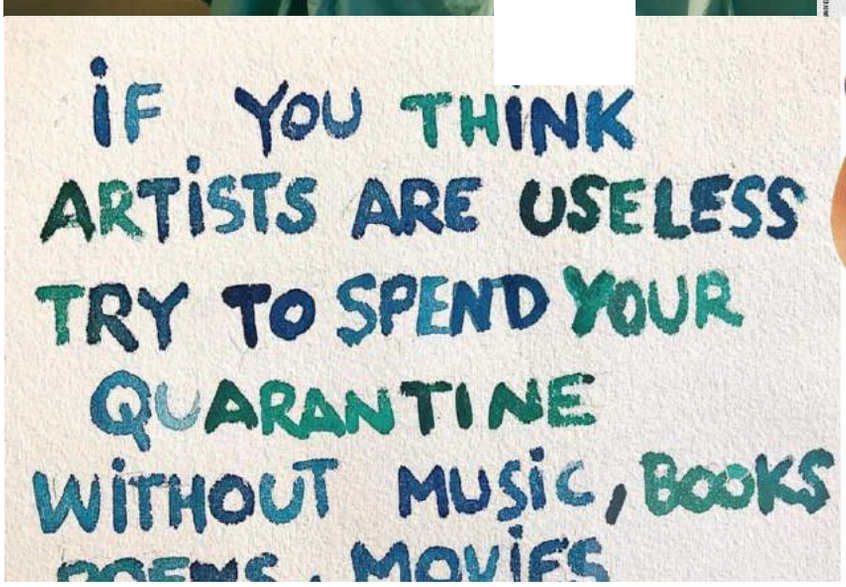
Ruolo dell'arte

Il COVID19 ha segnato un momento di crisi per tutti i lavoratori.
Il mondo del teatro, in particolare, ha trovato molta difficoltà a far rimanere accesa la speranza di poter tornare sul palco.
Ma gli artisti del mondo dello spettacolo, hanno comunque cercato di creare un contatto con il pubblico tramite la loro passione, svolgendo un ruolo fondamentale, durante la pandemia: quello di consolazione, di positività ed empatia.

Brief

L'obiettivo del progetto è quello di mostrare le difficoltà affrontate da un'artista durante la pandemia

Moodboard


IF YOU THINK
ARTISTS ARE USELESS
TRY TO SPEND YOUR
QUARANTINE
WITHOUT MUSIC, BOOKS

CONTACT
IMPROVISATION
MEETING
JAPAN
6th
2015. 3/20・21・22
FRI SAT SUN
IMPROVI-
SATION
COEXISTENCE
触れることからはじまる
コミュニケーション

Elementi chiave

Prima e dopo la pandemia

Nell'artefatto, per riuscire a tramettere lo stato d'animo di un artista, costretto a ritrovare la voglia di esprimersi in una situazione così drammatica, sono stati analizzati degli elementi principali (pubblico, palco, spazio, contatto...), in assenza dei quali, la propria attività diventa difficile da esercitare.
Elementi chiave che vengono sostituiti, durante la quarantena, con oggetti quotidiani.

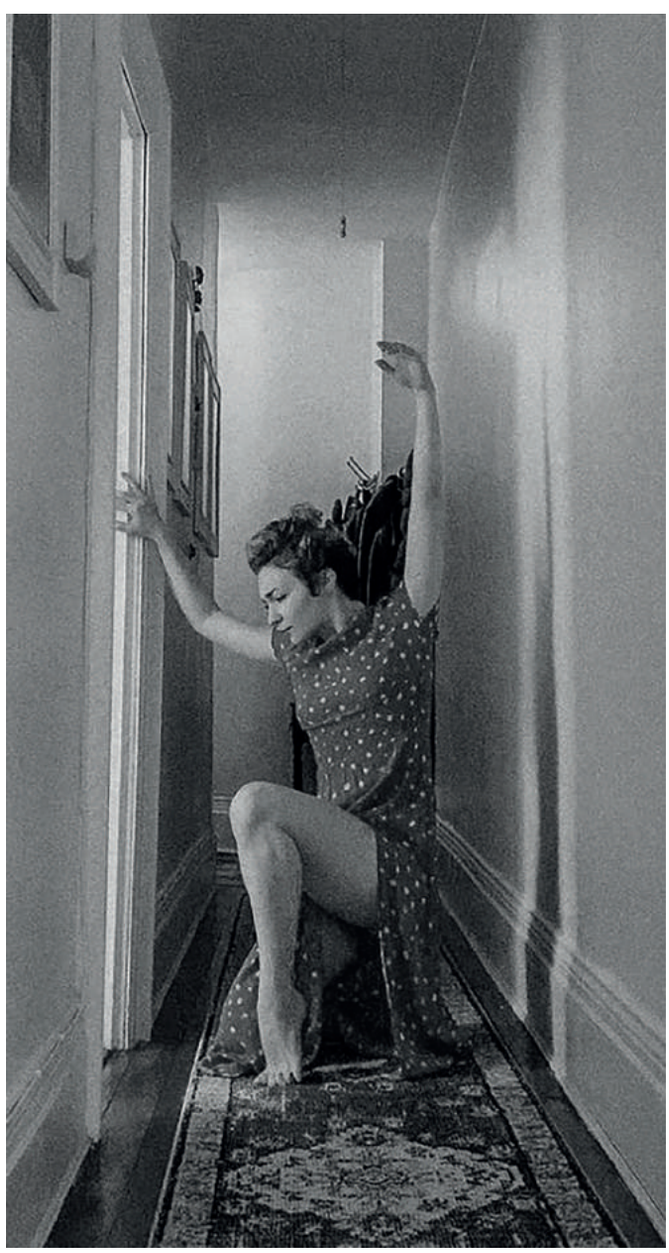
Prima del Covid19		Durante il Covid19
Contatto	→	Distanza
Spazio	→	Limite
Specchio	→	Parti di specchi
Sbarra	→	Mobilio
Quinte	→	Porte
Sipario	→	Tende
Fari teatrali	→	Luci di casa
[...]	→	[...]

Immagini chiave del progetto

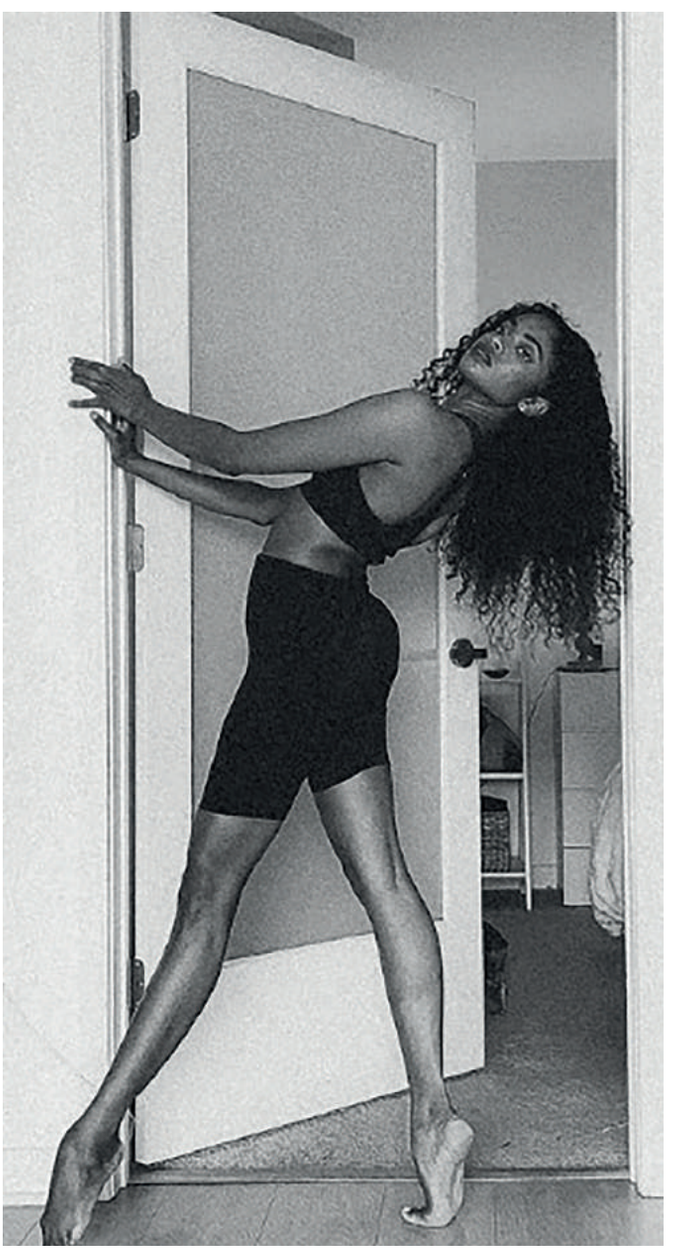
Realizzate dal fotografo James Jin

"Durante il mio ultimo anno al college, ho iniziato a lavorare con gli amici ballerini di mia moglie e mi sono appassionato alla cattura del movimento. Dopo la laurea, mia moglie ed io ci siamo sposati e ci siamo trasferiti a New York City per perseguire i nostri sogni di guadagnarci da vivere come artisti."

Per riuscire a creare questi ambienti, sono state inserite nell'artefatto, una serie di immagini di un fotografo statunitense, James Jin.
Ha realizzato un progetto chiamato #QuarantineTogether in cui realizza, tramite Zoom, fotografie in cui gli artisti danzano in casa e esprimono alcuni pensieri sulla situazione in cui si ritrovano.



Durante il periodo di quarantena il fotografo James Jin, trova un modo per rimanere connesso e creativo, lavorando con dei ballerini e raccogliendo una serie di fotografie che rappresentano come gli artisti affrontano un periodo così difficile, nonostante le risorse limitate.



Codice visivo

Logo istituzionale

Scelte visive

L'idea è quella di rendere la "mancanza di contatto" aumentando la crenatura.
L'utilizzo del font graziato per dare eleganza e rispecchiare il mondo della danza.

Il termine "improvisation" ha una duplice valenza: la prima è data dallo stile di danza; la seconda dall' insolita e disagiante situazione in cui ci si deve adattare durante il periodo del Covid.
Per questo è stato scelto un font calligrafico, che dia l'idea di un'azione compiuta all'ultimo momento e senza preparazione, appunto improvvisata.

Font utilizzati

EB Garamond, Regular
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Segatha Regular
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

EB Garamond, Regular
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Segatha Regular
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

c o n a c t
improvisation

Costruzione

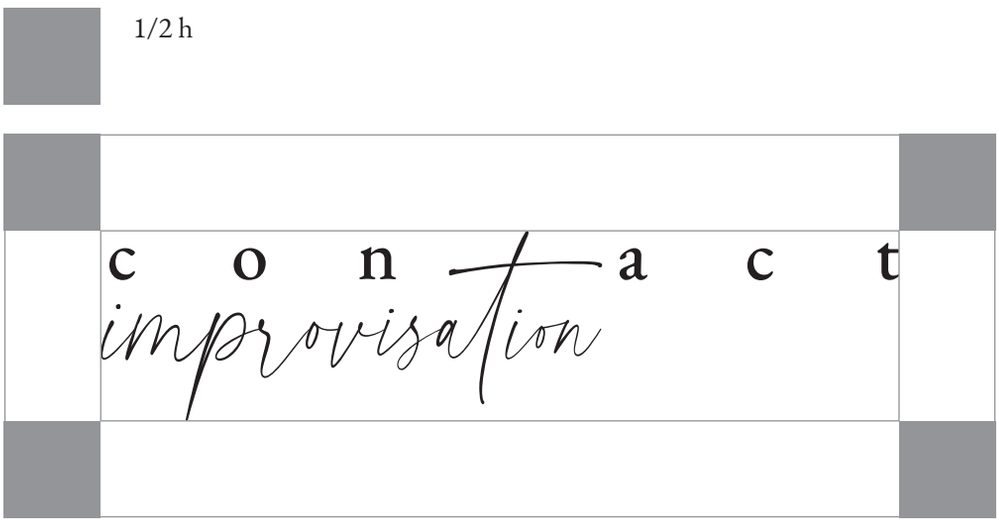
Dopo aver scelto i font, è stata individuata un'unità, corrispondente ad un quadrato in cui si inscrive la "o";

È stata inserita una spaziatura tra le lettere, corrispondente a 3 unità;

È stata eliminata la lettera "t";

Dopo aver costruito una griglia 27x6 u, è stata messa la seconda parola (distanziata di un'unità) in modo che la "t" della prima parola venisse sostituita alla "t" della seconda;

Area di rispetto



Minima leggibilità

30mm

Colori

C=0% M=30% Y=40% K=5%
R=240% G=190% B=160%
Codice HEX: #F0BB9D
Pantone 37-10 c

C=0% M=0% Y=0% K=85%
R=85% G=85% B=85%
Codice HEX: #4A4A49
Pantone 179-14 c

C=0% M=0% Y=0% K=0%
R=255% G=255% B=255%
Codice HEX: #FFFFFF

C=0% M=0% Y=0% K=100%
R=0% G=0% B=0%
Codice HEX: #000000

Versione monocromatica

Su fondi chiari

Su fondi scuri

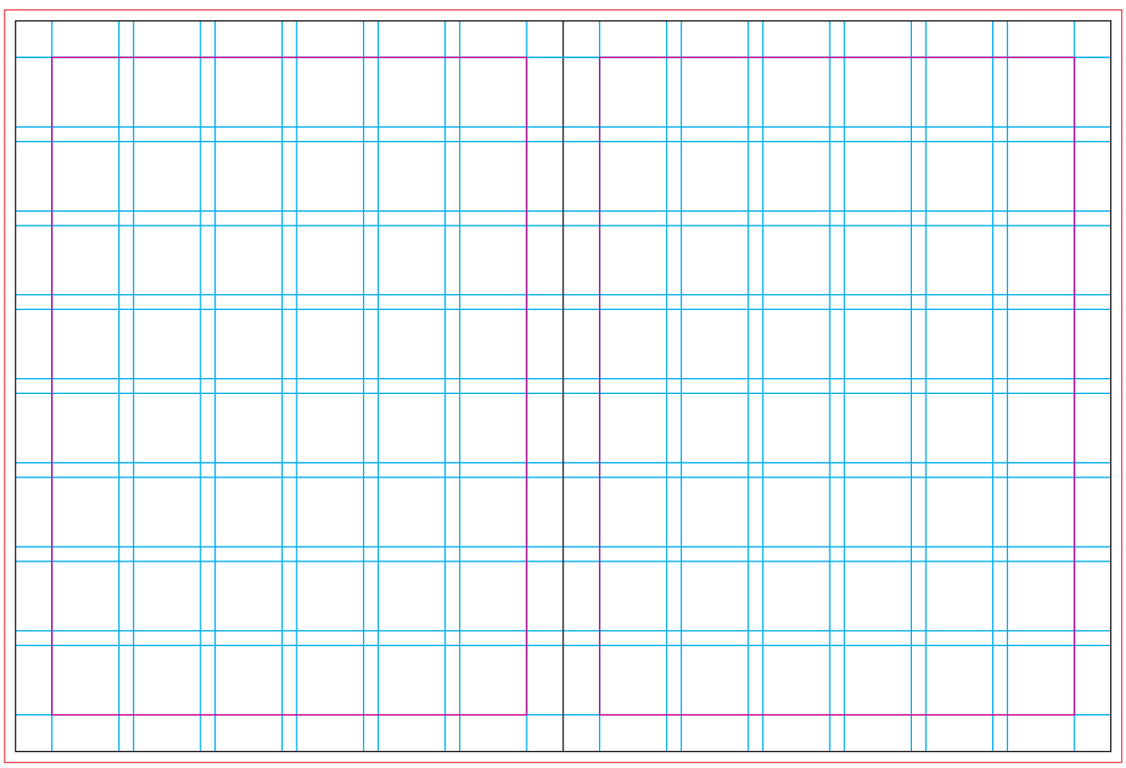
Versione a colori

Su fondi chiari

Su fondi scuri

Struttura dell’artefatto editoriale

Layout



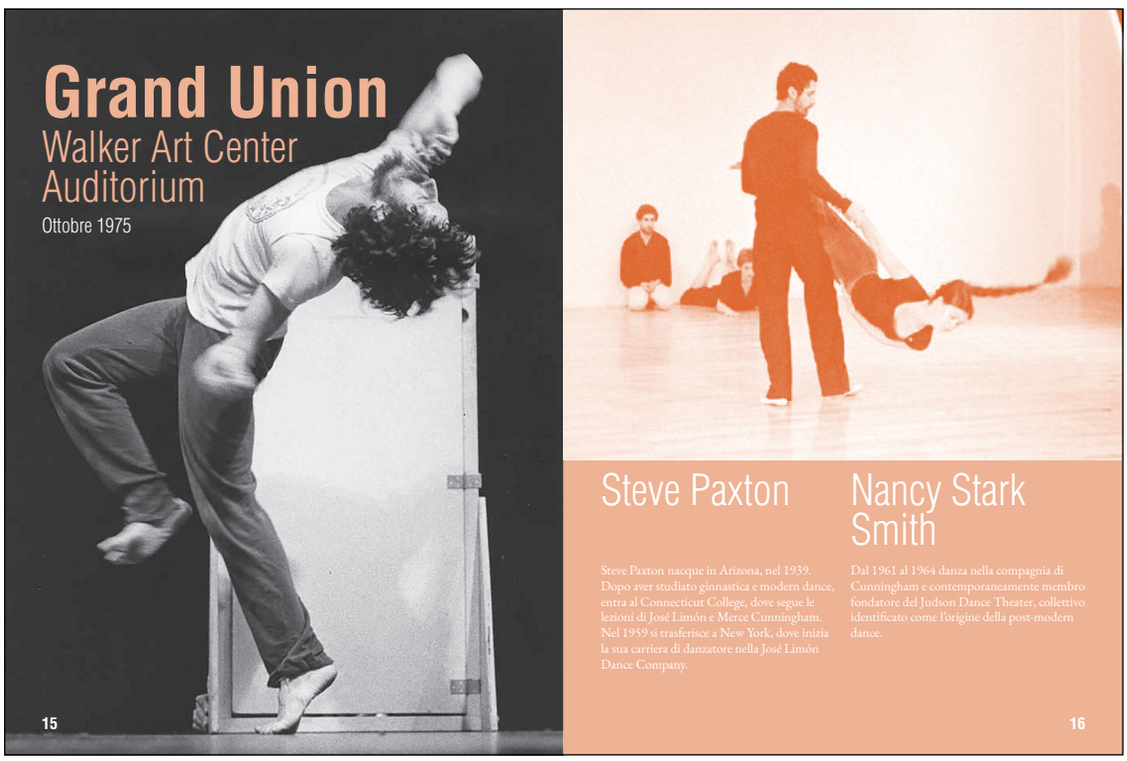
Formato pagine: 150x200 mm.

Formato griglia: 6 colonne spaziate di 5 mm per 8 righe spaziate di 5 mm.

Margini: testa 10 mm, piede 10 mm, esterno 10 mm, interno 10 mm.

Abbondanza: 3 mm.

Carta utilizzata:


Grand Union
Walker Art Center
Auditorium
Ottobre 1975
15
Steve Paxton
Steve Paxton nacque in Arizona, nel 1939. Dopo aver studiato ginnastica e modern dance, entra al Connecticut College, dove segue le lezioni di José Limón e Merce Cunningham. Nel 1959 si trasferisce a New York, dove inizia la sua carriera di danzatore nella José Limón Dance Company.
Nancy Stark Smith
Dal 1961 al 1964 danza nella compagnia di Cunningham e contemporaneamente membro fondatore del Judson Dance Theater, collettivo identificato come l'origine della post-modern dance.
16

Muoversi
senza
ostacoli
La direzione spaziale rappresenta l'elemento più importante del movimento del corpo. Nella danza, il corpo non solo occupa spazio ma lo crea.
L'azione nello spazio diventa volta alla narrazione.
37
Occupare spazio, significa riempire: ogni volta che il danzatore si muove scrive parte della narrazione coreografica.
Maggiore è lo spazio
più esprimersi diventa semplice.
38

Pagina tipo 1: introduzione

Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.32/30

Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.32

EB Garamond,
Regular
c.10/12

Helvetica LT Std,
Bold Condensed
c.12

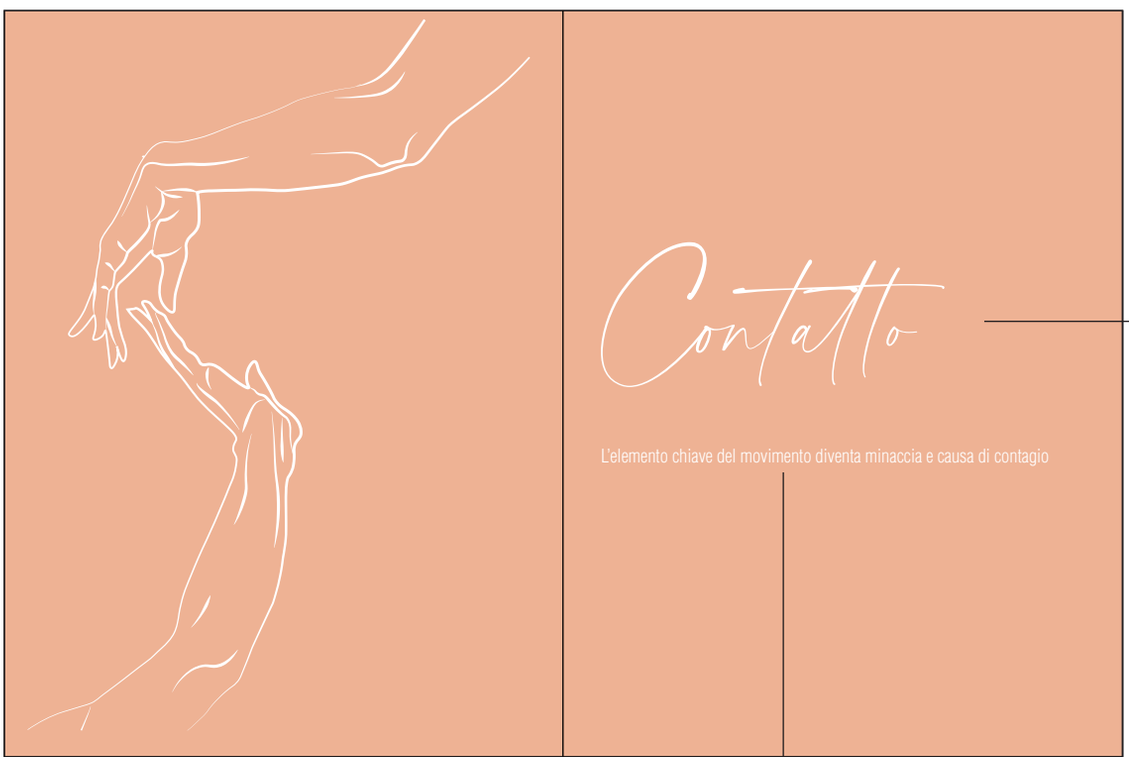
Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.15

Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.15

Helvetica LT Std,
Bold Condensed
c.52/45

Pagina tipo 2: capitoli

Introduzione elemento



Segatha,
Regular
c.45

Pagina apertura capitolo: illustrazione

Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.14

Spiegazione dell'elemento

Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.32/30

Progetto fotografico

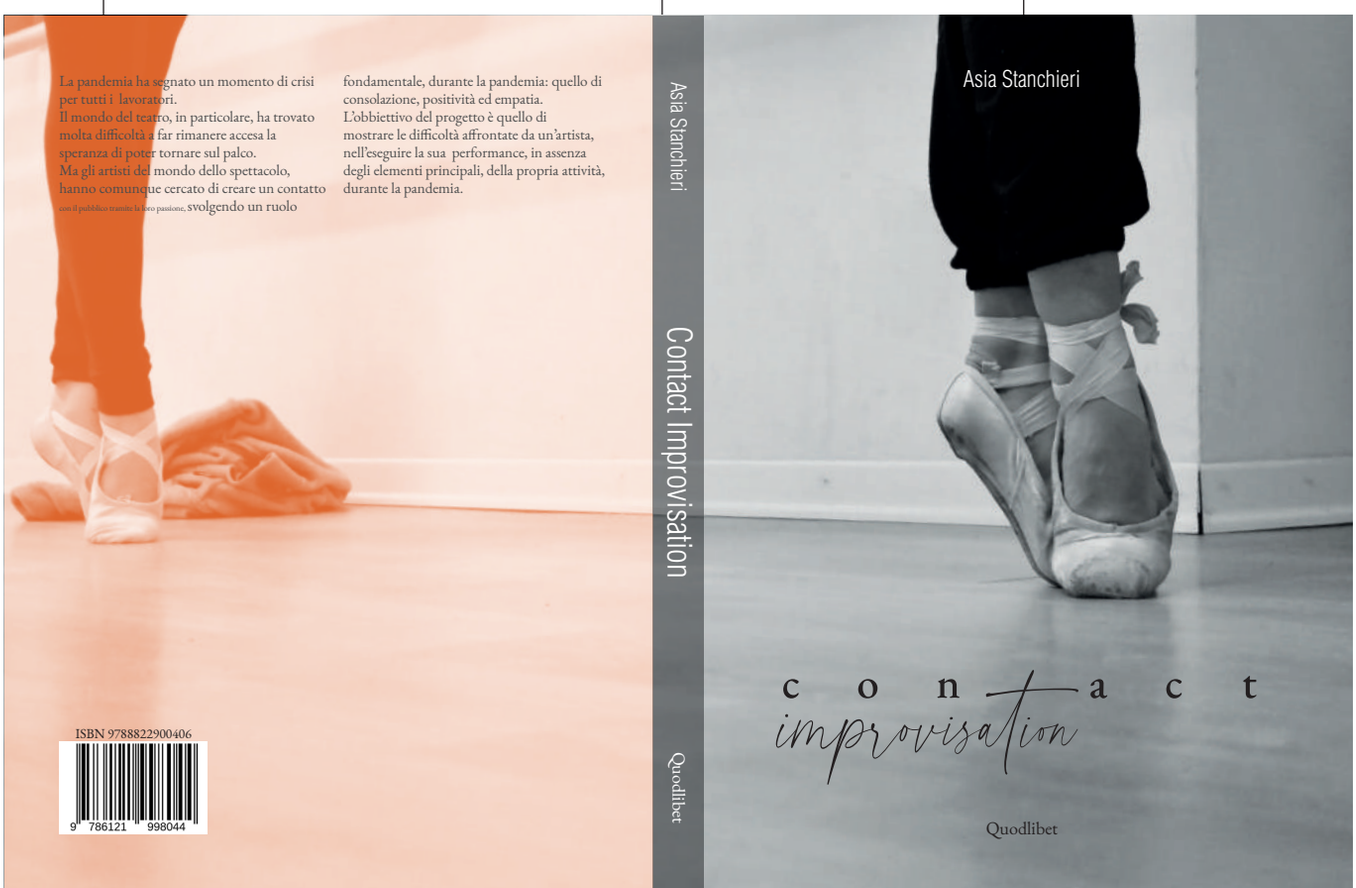
Pagina tipo 3: album fotografico

Copertina

EB Garamond,
Regular
c.10/12

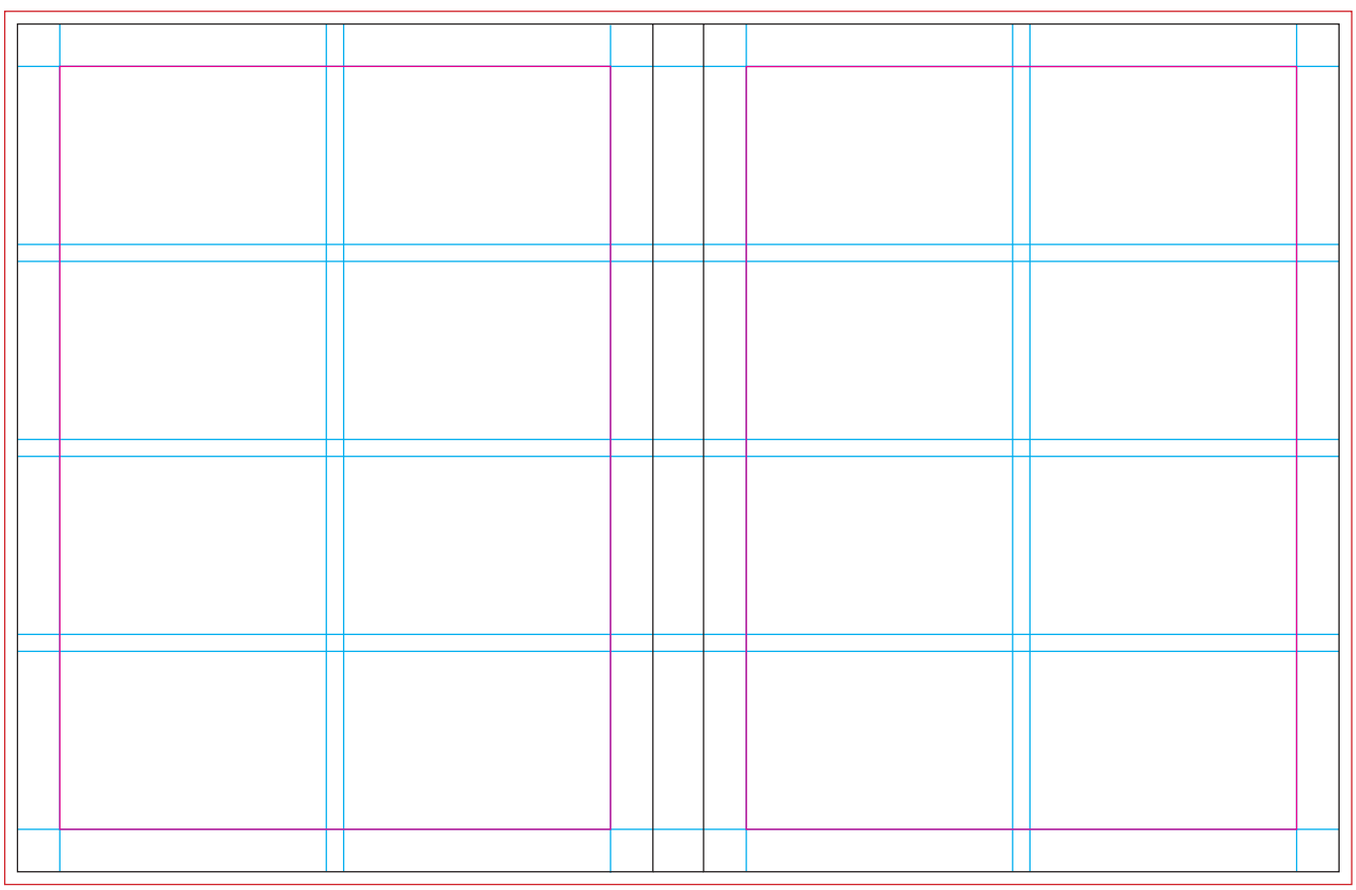
Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.14

Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.15



Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.22

Logo del progetto



Formato pagine: 150x200 mm.

Formato griglia: 2 colonne spaziate di 5 mm per 4 righe spaziate di 5 mm.

Margini: testa 10 mm, piede 10 mm, esterno 10 mm, interno 10 mm.

Abbondanza: 3 mm.

Carta utilizzata: 300g

Rilegatura: brossura

Font utilizzati

Helvetica LT Std, Bold Condensed
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica LT Std, Light Condensed
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica LT Std, Bold Condensed
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica LT Std, Light Condensed
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

EB Garamond, Regular
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Segatha Regular
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

EB Garamond, Regular
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Segatha Regular
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

Colori utilizzati

C=0% M=30% Y=40% K=5%
R=240% G=190% B=160%
Codice HEX: #F0BB9D
Pantone 37-10 c

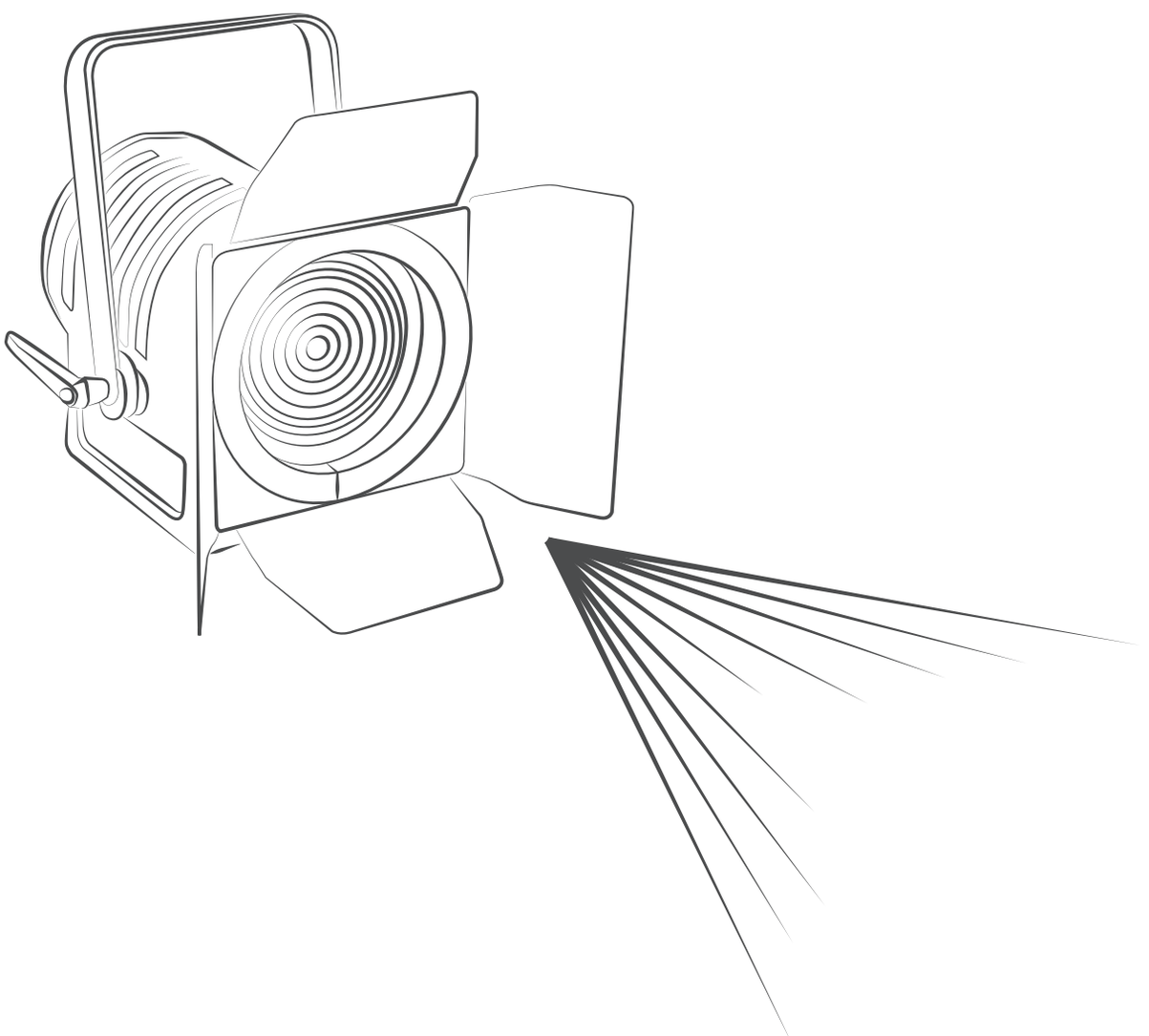
C=0% M=0% Y=0% K=85%
R=85% G=85% B=85%
Codice HEX: #4A4A49
Pantone 179-14 c

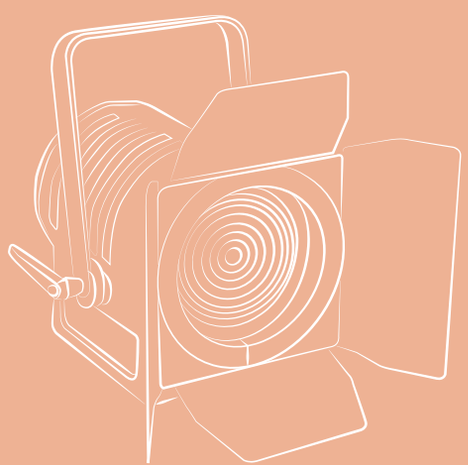
C=0% M=0% Y=0% K=0%
R=255% G=255% B=255%
Codice HEX: #FFFFFF

C=0% M=0% Y=0% K=100%
R=0% G=0% B=0%
Codice HEX: #000000

Illustrazioni

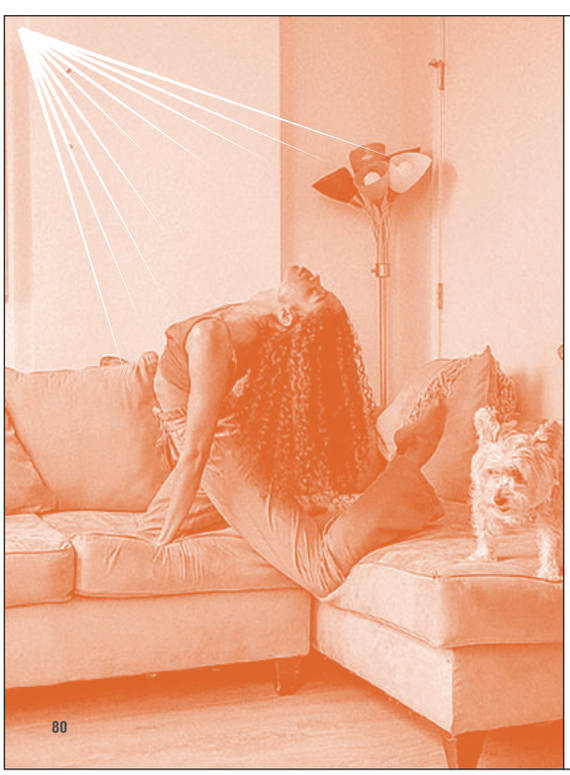
Le illustrazioni realizzate, sono state inseririte all'inizio di ogni capitolo.
Si ripresentano nel corso del libro a svolgere la funzione di completamento dell'elemento mancante: nel capitolo luci a mancare sono le luci dei fari teatrali. Nella pagina successiva sono inseriti dei raggi di luce ad illuminare la danzatrice





Luci

Non si crea più l'atmosfera dello spettacolo



Le luci modificano la nostra percezione degli spazi e l'atmosfera che vi regna.
Quando si entra in teatro, ciò che colpisce all'istante l'occhio e coinvolge lo spettatore, è il punto dove sono rivolti i riflettori.

I fari teatrali guidano l'occhio dello spettatore.

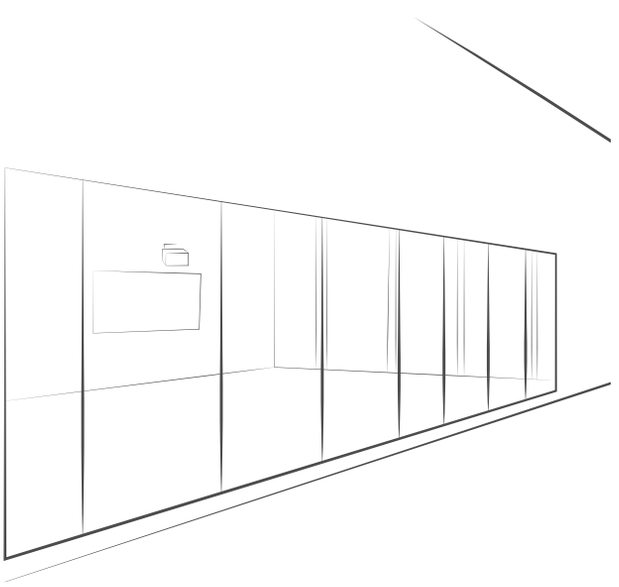
La luce è da sempre indicatore per eccellenza dell'umore di un luogo, delle sensazioni che vuole trasmettere.
Possono quindi, diventare degli importanti alleati di un'idea registica.
I fari teatrali sono gli elementi che permettono di esaltare le forme dei danzatori,

accentuando movimenti, doti fisiche e artistiche.

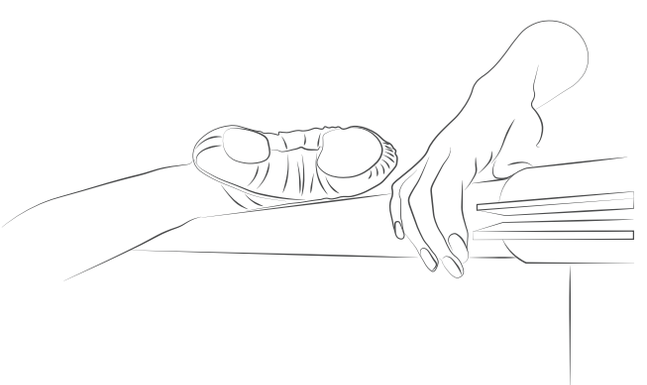
Contatto

Spazio

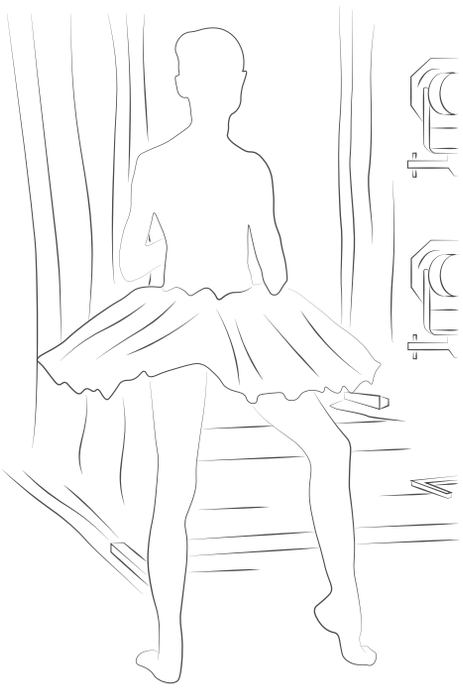
Specchi



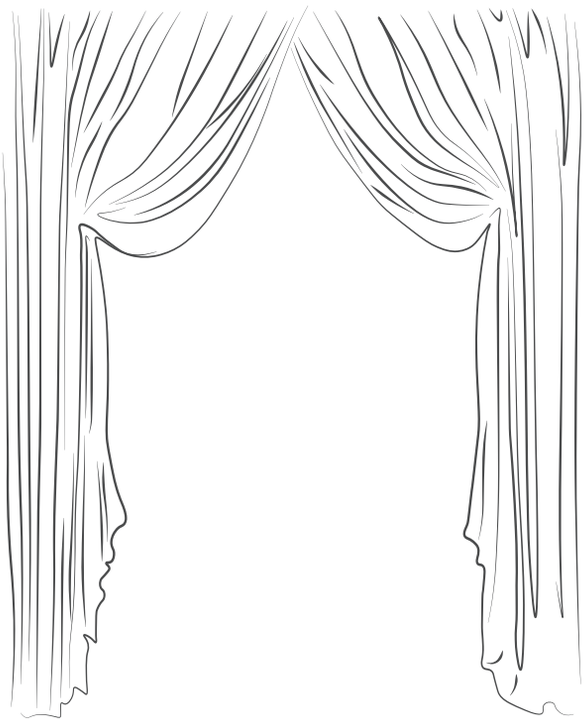
Sbarra



Quinte



Sipario



Pubblico

Costumi di scena

Ana Stanchieri
contact
improvisation

"Contact Improvisation"
nasce come un'iniziativa di
sensibilizzazione verso le arti
sceniche, in particolar modo
la danza, durante il periodo del
Covid 19.

Grand Union
Walker Art Center
Auditorium
October 1975
Steve Paxton
Nancy Stark
Smith

Yvonne Rainer
Judson Memorial
Church

Alex Hay, Deborah Hay &
Yvonne Rainer
Concert of Dance
Church

Spazio
I luoghi si fanno sempre più stretti

Muoversi
senza
ostacoli
L'azione nello spazio diventa volta alla narrazione.
più esprimersi diventa semplice.
Maggiore è lo spazio
TM

Paloma
Garcia-Lee
"Essere presenti in questo momento significa accoglierlo, in un modo nuovo. Penso che a volte ci dimentichiamo la nostra identità, senza i nostri titoli di lavoro, senza i nostri distintivi nel mondo."
Jessica
McGuire
Vorrei vedere i miei amici e dirgli ciao
TM

Costumi di scena

Definire e caratterizzare i personaggi
Amplificano le sensazioni
74

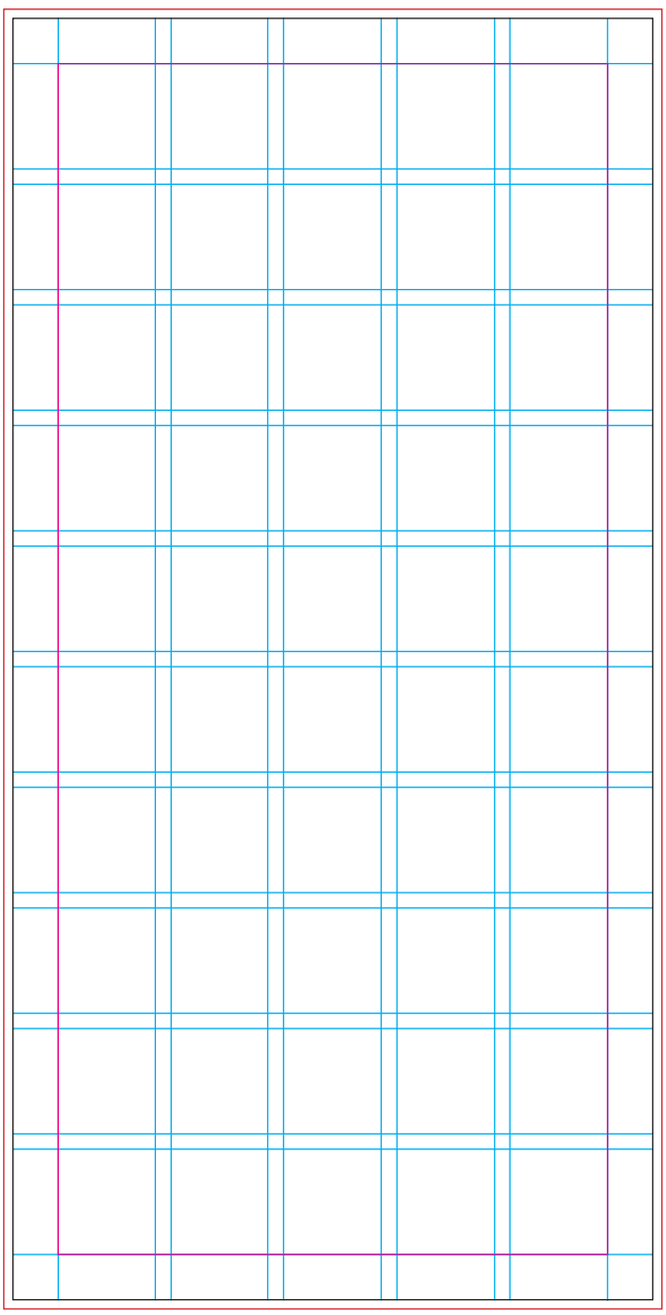
Talia Suskauer
Florida, USA
"Saluta come se fosse l'ultima volta che vedrai qualcuno. È così importante apprezzare sempre il tempo che abbiamo, con le persone che amiamo."
15 maggio 2020
Eloise Kropp
Oklahoma, USA
"Devo accettare questi tempi"
20 maggio 2020

Specchi

I ballerini si vedono come il pubblico li vedrà
44
Lo specchio crea consapevolezza
45

Rachel Thomson
Calgary, Canada
16 aprile 2020
Circoscrivere il riflesso significa
limitare i passi
Emilie Gerrity
Scuola del New York City Ballet
18 maggio 2020
46
47

Manifesti



Formato pagine: 210x420 mm.

Formato griglia: 5 colonne spaziate di 5 mm per 10 righe spaziate di 5 mm.

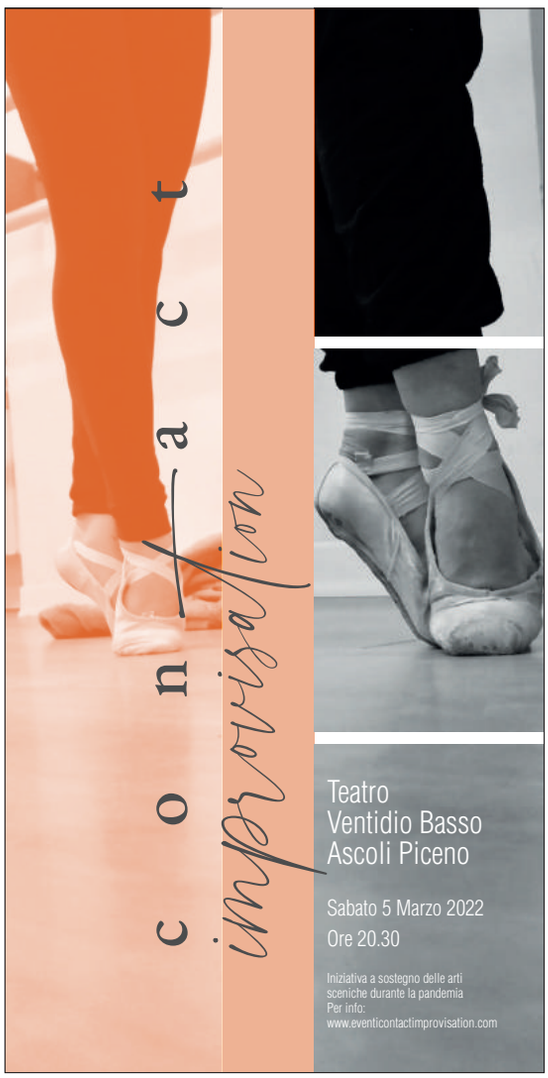
Margini: testa 15 mm, piede 15 mm, esterno 15 mm, interno 15 mm.

Abbondanza: 3 mm.

Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.34/34

Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.24/34

Helvetica LT Std,
Light Condensed
c.15/17

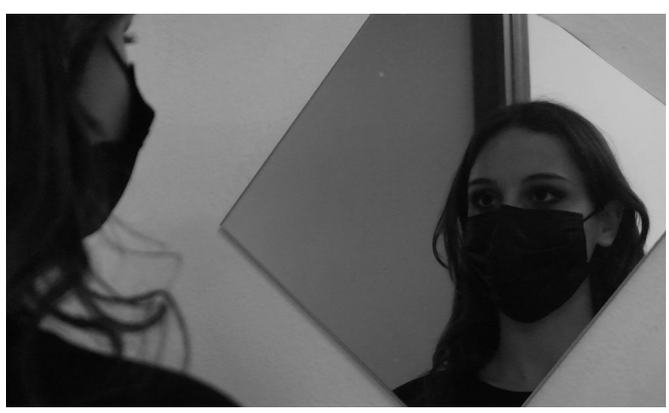


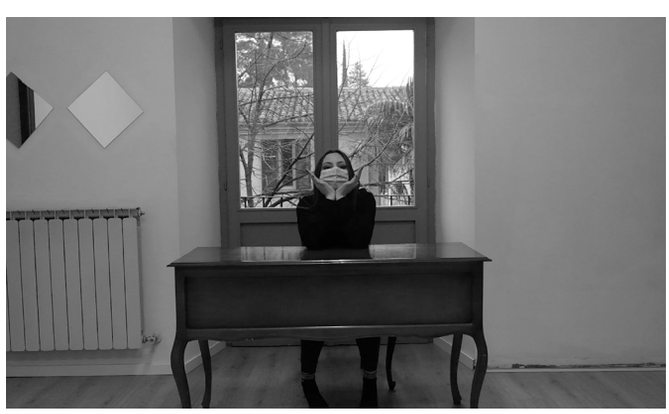
Prodotto audiovisivo

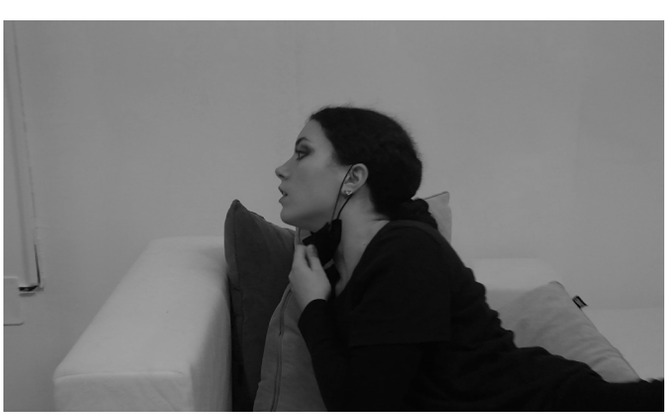
Concept

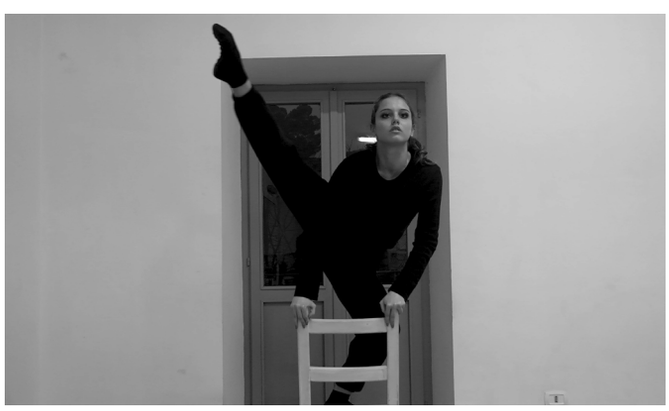
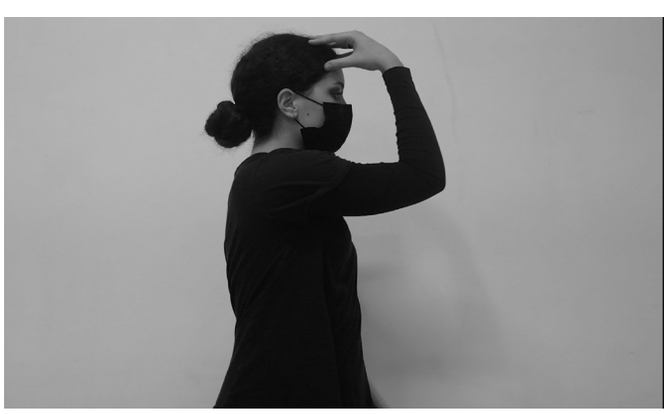
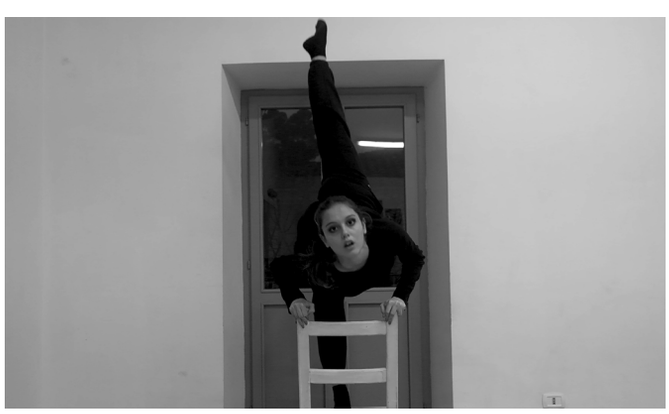
L'idea del video è frutto delle ricerche di iniziative di sensibilizzazione.
L'obbiettivo è quello di tramettere malinconia, sconforto, ma allo stesso tempo speranza di tornare a danzare in sala e sul palco. Graficamente è reso con l'utilizzo del bianco e nero durante tutto il video, tranne che alla fine, momento in cui torna l'immagine a colori

È ambientato in una casa, in cui 3 ballerine, ripetono i medesimi passi di danza, in momenti differenti e con gli stessi elementi quotidiani (sedie, tavolo, divano ...), a dimostrazione del fatto che, nonostante si trovano costretti in casa, riusciranno a esprimere la passione che le accomuna tutte.







c o n t a c t
improvisation

Sitografia e bibliografia

Bibliografia

LIDOVA IRÈNE MONDOR HENRI, LIDO SERGE, Le danse, 1949

SERGE LIDO, OLIVIER MERLIN LIDO, Sauts danse, 1950

S.THORNTON, A Movement Perspective of Rudolf Laban, MacDonald & Evans, 1971

SERGE LIDO, Les Etoiles De la danse, 1975

ARTHUR ELGORT, Ballet, 1978

WILLIAM A. EWING, LOIS GREENFIELD, Breaking Bounds, 1992

ALEXANDER BORODIN, SASHA GUSOV, ANDREI KONCHALOVSKY, The Bolshoi: 110 Photograph, 1993-2006

LOIS GREENFIELD, Airborne, 1998

GADOTTI, G. La comunicazione sociale. Soggetti, strumenti e linguaggi. 2001

A.PONTREMOLI, La danza. Storia, teoria, estetica nel Novecento, 2004

A.TESTA, Storia della danza e del balletto, 2005

E. CUCCO, R. PAGANI E M. PASQUALI, Primo rapporto sulla comunicazione sociale, 2005

BERTOLO C., Comunicazioni sociali. Ambiguità, nodi e prospettive. 2008

J.E.BOWLT, Z.TREGULOVA, N.ROSTICHER GIORDANO, A Feast of Wonders, Serghei Diaghilev and the Ballets Russes, 2009

BINOTTO, M., Comunicazione sociale 2.0. Reti, non profit, partecipazione. 2010

G. GADOTTI E R. BERNOCCHI, Pubblicità sociale. Maneggiare, 2010

E. CUCCO, R. PAGANI, M. PASQUALI, Secondo rapporto sulla comunicazione sociale, 2011

JORDAN MATTER, Dance among us, 2012

WILLIAM A. EWING, LOIS GREENFIELD, Moving Still, 2015

KEN BROWAR, DEBORAH ORY, The Art of Moviment, 2016

JORDAN MATTER, Dancers After Dark, 2016

JORDAN MATTER, Born to dance, 2018

CYNTHIA NOVACK, FRANCESCA FALCONE, PATRIZIA VEROLI, Contact improvisation. Storia e tecnica di una danza contemporanea, 2018

KEN BROWAR, DEBORAH ORY, PAMELA GOLBIN, The Style of Movement, 2019

Sitografia

https://www.adcouncil.org/our-story/our-history/the-classics

https://ilpadiglionedoro.wordpress.com/2016/03/11/storia-della-danza-in-pillole-la-danza-nelle-avanguardie-parte-ii-i-balletti-metafisici-di-oskar-schlemmer/

https://www.kabarett.it/il-balletto-triadico-la-geometria-diventa-danza/

https://www.artforum.com/interviews/judson-at-50-steve-paxton-31419

https://ilpadiglionedoro.wordpress.com/2013/08/18/auguste-bert-e-eugene-druet-pionieri-della-fotografia-di-danza/

https://www.fotografiaedanza.it/fotografi/eugene-druet/

https://steidl.de/Buecher/Ballet-2327333860.html

https://www.moma.org/calendar/exhibitions/3927

http://www.jamesjinimages.com/

https://www.vogue.it/news/article/danza-classica-foto-arthur-elgort-libro

https://www.arthurelgort.com/ballet-prints-gallery/wc71ytj2vl78q1jui7y23p7zz2atbi

http://ossomagazine.com/GRAFICA-Il-teatro-in-veste-grafica-Yohan-Bonnet#.YTdR844zaUk
https://www.pentagram.com/work/2wice-arts-foundation?rel=sector&rel-id=7

https://www.pentagram.com/work/my-2020-in-data-so-far?rel=sector&rel-id=7

https://www.pentagram.com/work/dance-ink-vol-8-no-2?rel=sector&rel-id=7

https://it.rbth.com/cultura/81094-mathilde-e-le-altre

https://www.pentagram.com/work/dance-ink-vol-8-no-1?rel=sector&rel-id=7

https://www.pentagram.com/work/london-design-biennale-2021?rel=search&query=pandemia&page=1

https://www.pentagram.com/work/dear-new-york?rel=search&query=pandemia&page=1
https://www.aterballetto.it/2020/1-meter-closer-aterballetto-videodanza/

https://www.carrozzeriaorfeo.it/prove-generali

https://www.beniculturali.it/lospettacoloriparte

https://www.beniculturali.it/soloalcinema

https://ayakovlev.com/ballet

https://www.behance.net/Vadim_Stein

https://www.philiptrager.com/

https://www.loisgreenfield.com/photography

http://www.nycdanceproject.com/

https://www.jordanmatter.com

https://www.omarzrobles.com/

c o n t a c t
improvisation

Progetto di sensibilizzazione sulla danza e le arti sceniche durante il COVID19

Università degli Studi di Camerino
SAAD Scuola di Ateneo Architettura e Design “E. Vittoria”
Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
A.A. 2020-2021
Progetto di Tesi di Laurea di Asia Stanchieri
Relatore: Nicolò Sardo

Dossier di ricerca

c o n t a c t *improvisation*

Progetto di sensibilizzazione sulla danza e le arti sceniche durante il COVID19

Scenario

Introduzione

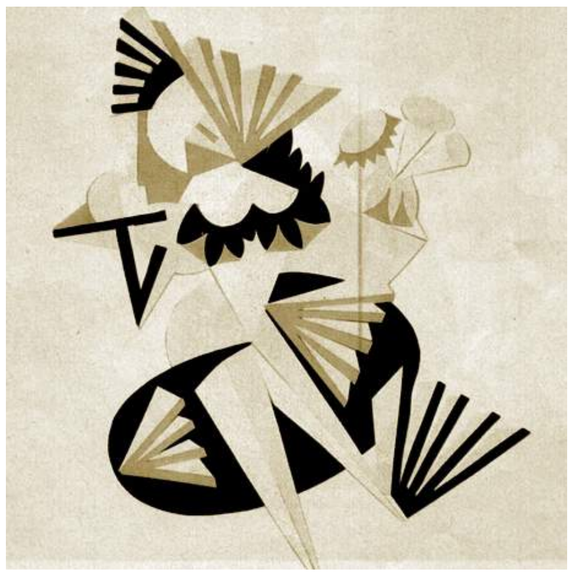
La pandemia ha segnato un momento di crisi per tutti i lavoratori.
Il mondo del teatro, in particolare, ha trovato molta difficoltà a far rimanere accesa la speranza di poter tornare sul palco.
Ma gli artisti del mondo dello spettacolo, hanno comunque cercato di creare un contatto con il pubblico tramite la loro passione, svolgendo un ruolo fondamentale, durante la pandemia: di consolazione, positività ed empatia.
"Contact improvisation" nasce come un'iniziativa di sensibilizzazione verso le arti sceniche, in particolar modo la danza, durante il periodo del Covid19.

Obiettivo del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di mostrare le difficoltà affrontate da un'artista, nell'eseguire la sua performance, in assenza degli elementi principali, della propria attività, durante la pandemia.

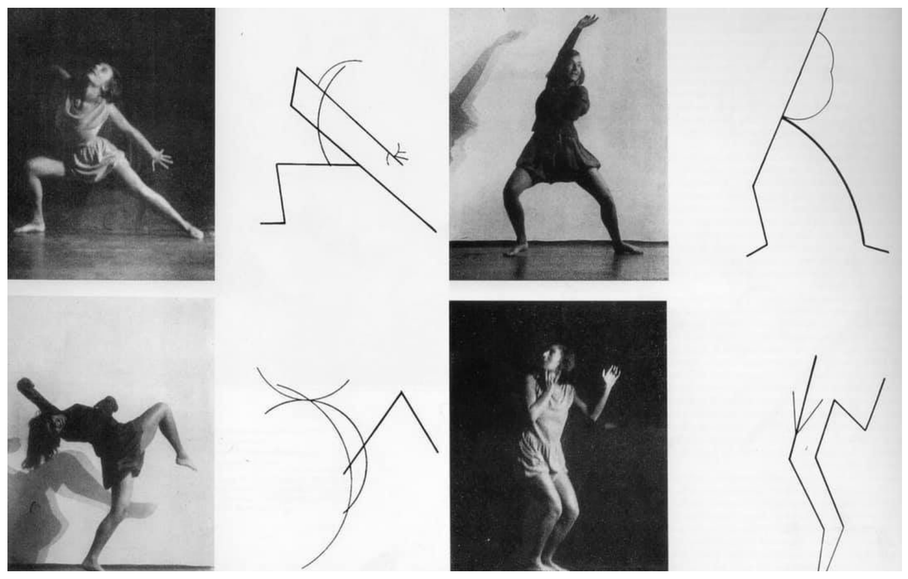
Pubblicità sociale durante la pandemia

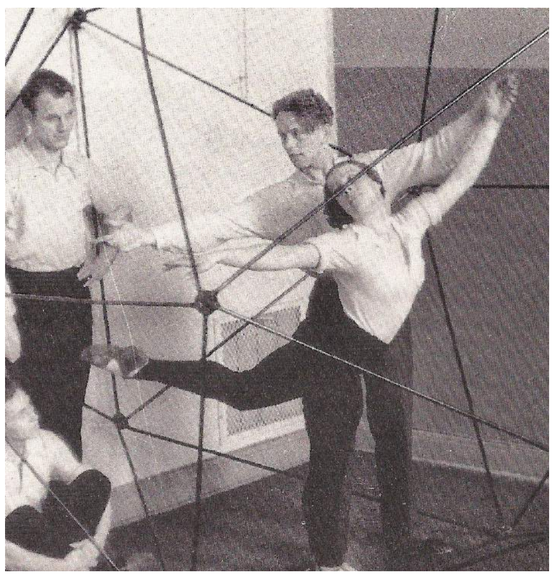
Interpretazione grafica delle arti sceniche nella storia



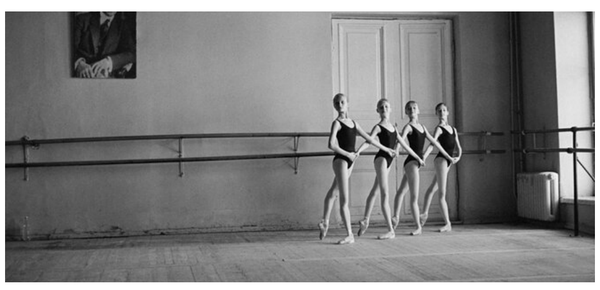
Cosa significa il termine "Contact Improvisation"?

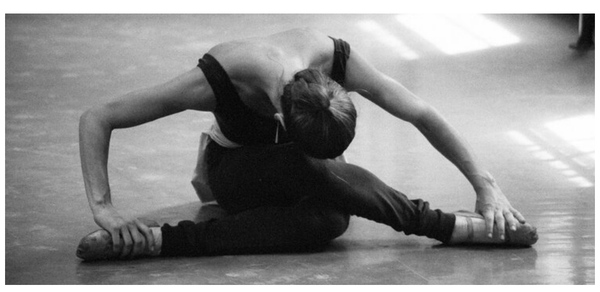
L'espressione utilizzata ha un duplice significato: da un lato rappresenta il termine per indicare uno specifico stile di danza, basato sul contatto tra i danzatori; dall'altro, sta ad indicare un comportamento da adottare in questo periodo storico, un'azione compiuta all'ultimo momento, senza preparazione, appunto improvvisata, dovuta all'obbligo di distanziamento.



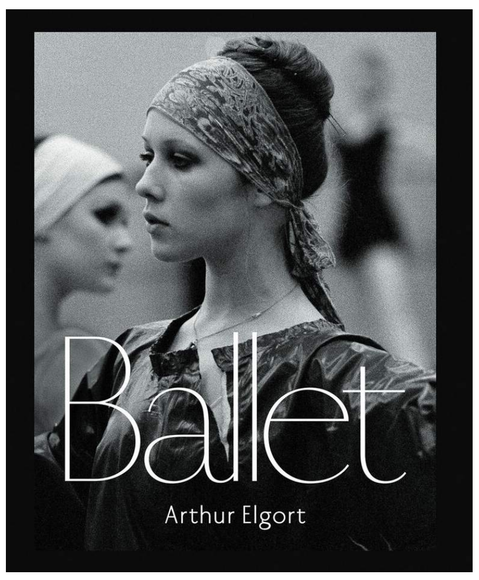


Danza e fotografia

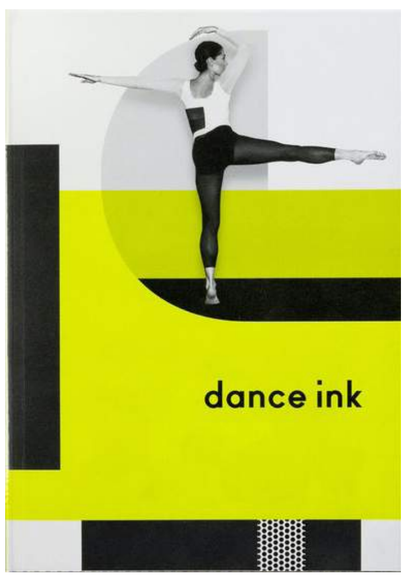




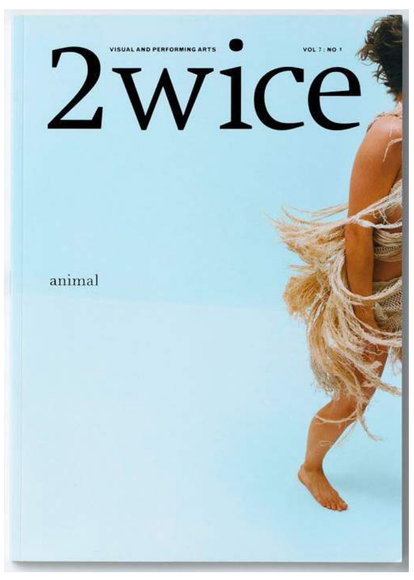
Casi studio



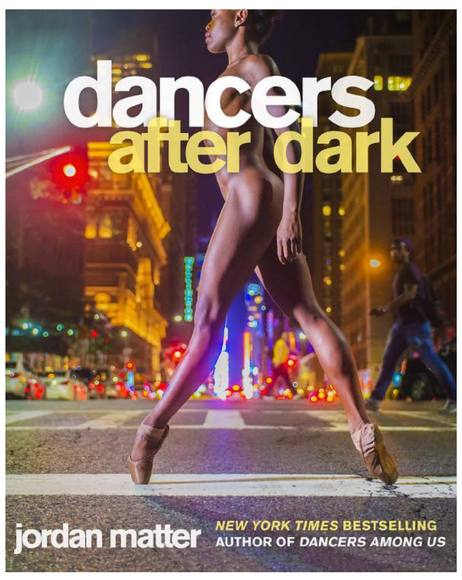
"Ballet", Arthur Elgort, 1978



"Dance Ink", 1995



"2wice Magazine", 2004



"Dancers after dark", Jordan Matter, 2016

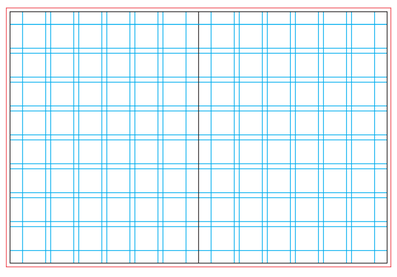
"The art of movement", NYC Dance Project, 2016

c o n t a c t
improvisation

Progetto di sensibilizzazione sulla danza e le arti sceniche durante il COVID19

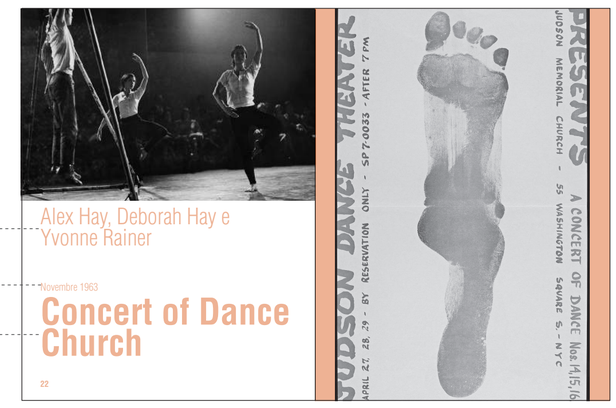
Contenuti e layout

Layout artefatto editoriale

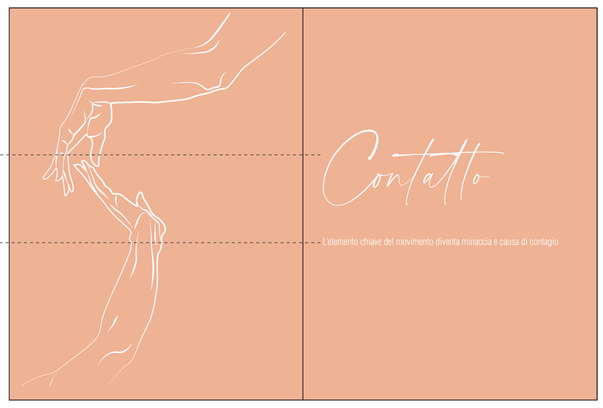


Formato pagina: 150x200 mm;
Formato griglia: costituito da 6 colonne distanziate di 5 mm e 8 righe distanziate 5 mm;
Margini: superiore 10 mm, inferiore 10 mm, esterno 10 mm, interno 10 mm;
Abbondanza: 3 mm.

Pagina tipo 1: introduzione

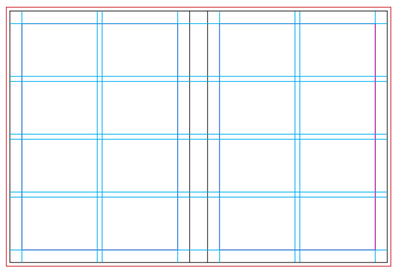


Pagina tipo 2: capitoli

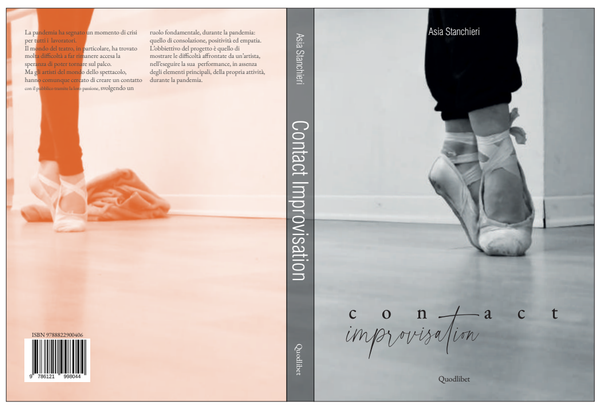


Pagina tipo 3: album fotografico

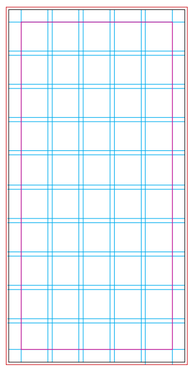
Layout copertina



Formato pagina: 150x200 mm;
Formato griglia: costituito da 2 colonne distanziate di 5 mm e 4 righe distanziate 5 mm;
Margini: superiore 10 mm, inferiore 10 mm, esterno 10 mm, interno 10 mm;
Abbondanza: 3 mm;
Carta: 200g;
Rilegatura: brossura.



Manifesti



Formato pagina: 210x420 mm
Formato griglia: costituito da 5 colonne distanziate di 5 mm e 10 righe distanziate 5 mm;
Margini: superiore 15 mm, inferiore 15 mm, esterno 15 mm, interno 15 mm;
Abbondanza: 3 mm.

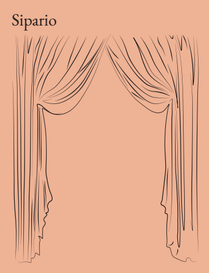
Illustrazioni

Contatto

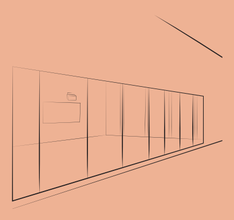
Spazio

Quinte

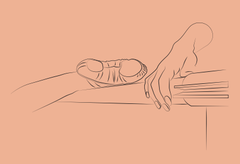
Sipario



Specchi



Sbarra



Pubblico

Costumi di scena

Codice visivo

Costruzione del logo

contact ■ unità

c■o n t a c t

Spaziatura: 3u

c o n ~~t~~ a c t

Sostituzione della "T"

Logo

c o n t a c t
improvisation

Area di rispetto

Min. Leggibilità

c o n t a c t
improvisation

30mm

Colori

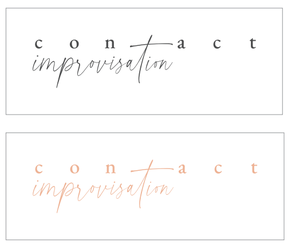
C=0% M=30% Y=40% K=5%
R=240% G=190% B=160%
Codice HEX: #F0BB9D
Pantone 37-10 c

C=0% M=0% Y=0% K=85%
R=85% G=85% B=85%
Codice HEX: #4A4A49
Pantone 179-14 c

C=0% M=0% Y=0% K=0%
R=255% G=255% B=255%
Codice HEX: #FFFFFF

C=0% M=0% Y=0% K=100%
R=0% G=0% B=0%
Codice HEX: #000000

Versione a colori



Versione monocromatica

Font utilizzati

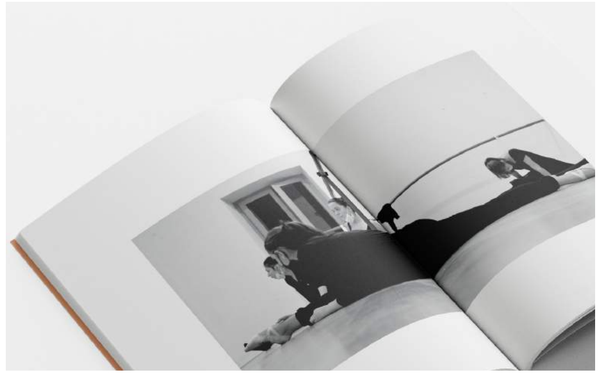
Helvetica LT Std, Bold Condensed
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

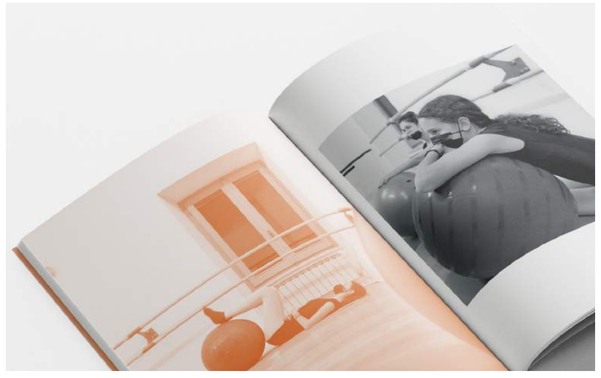
EB Garamond, Regular
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica LT Std, Light Condensed
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Segatha, Regular
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

Artefatto editoriale





Elaborato audiovisivo